Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 21 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8665 nuova serie Fondazione 1881

SEMPRE PIU' ACCESO IL DIBATTITO FRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI

GRAVE IPOTECA DI LISBONA SUL COMPROMESSO STORICO

Tutti i partiti pongono fondati interrogativi sulle reali possibilità del PCI di svolgere un'azione democratica una volta entrato nell'arco del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Gli «accadimenti» portoghesi, come li ha definiti con intento sdrammatizzante il PCI, stanno avvelenando sempre più la polemica politica italiana che già da qualche tempo registra le accentuazioni tipiche del clima preelettorale. La tensione riguarda soprattutto i rapporti tra i democristiani ed i comunisti poiché a differenza di questi ultimi tutti gli altri partiti hanno, sia pure con diverse accentuazioni, condannato il provvedimento preso dai militari portoghesi nei confronti della DC di Lisbona.

D'altronde la stessa vivacità delle polemiche con cui i dirigenti di via delle Botteghe Oscure replicano alle accuse e soprattutto criticano il clamoroso ritiro della delegazione democristiana dall'assise comunista del Palazzo dello sport all'Eur, dà la misura di quanto Berlinguer e compagni si rendano conto del peso che l'antidemocratica decisione dei militari portoghesi, avallata dai comunisti di Cunhal, ha sulla strategia del «compromesso storico» su cui si impernia il quattordicesimo congresso del PCI.

Al di là delle sollecitazioni democristiane a «pompare» comprensibilmente il caso anche per ribadire clamorosamente a fini elettorali il «no» al compromesso storico (né il PCI né altri partiti si sarebbero lasciata sfuggire una occasione simile se le parti fossero invertite), sta di fatto che i cosiddetti «accadimenti» lusitani offrono parecchi motivi di meditazione a tutte le forze politiche più o meno direttamente destinatarie della proposta di «grande alleanza» teorizzata da Berlinguer.

Tanto più che il «giustificazionismo» dei comunisti italiani — attenuato, ma non cancellato dall'intervento fatto ieri al palazzo dello sport da Tortorella — propone fondati quesiti sui motivi per cui i dirigenti del PCI non abbiano voluto o potuto prendere apertamente le distanze da quei «compagni» portoghesi che stanno dando man forte ai militari nello stroncare il processo di crescita democratica di quella nazione.

Non si può certamente smentire Tortorella quando afferma che le realtà storiche di Roma e di Lisbona non sono paragonabili, ma non si può e non si deve dimenticare che la mancata condanna di un'azione antidemocratica da parte di un partito che proprio con l'assise dell'Eur sta ufficialmente accreditando le proprie carte per l'ingresso nell'area governativa, impone un fondamentale quesito sulla conciliabilità del ruolo democratico del PCI al governo con la solidarietà con i «partiti fratelli» anche quando calpestano i più elementari diritti della democrazia.

Né si devono ignorare le legittime perplessità sul modo in cui si concilia il rapporto del PCI con Mosca che ha avallato e avalla tutte le tecniche di accesso al potere, anche quelle liberticide dimostrate dai protagonisti degli «accadimenti» di Lisbona. Sono perplessità, preoccupazioni, timori, che possono acquisire la consistenza di un chiaro ammonimento proprio nel momento in cui il PCI sostiene la inevitabilità e l'urgenza della sua terapia di «via al socialismo» per curare la crisi del nostro paese.

Tanto più che, pur senza scendere sul terreno delle aprioristiche e superficiali chiusure, il congresso del palasport non ha finora dato una risposta al più grave quesito imposto anche e soprattutto dal «giustificazionismo» di Berlinguer ai fatti portoghesi: quello della conciliabilità tra un ruolo democratico del PCI al governo con l'asserita «irreversibilità» della trasformazione socialista dello stato raggiunta e assicurata con la forza come sta accadendo a Lisbona e come è accaduto in vari paesi dell'Est o attraverso la cosidetta «via legalitaria» come propongono i comunisti nostrani.

Sono questi i problemi che emergono anche dalle reazioni parlamentari e politiche ai fatti portoghesi. Le numerose interrogazioni presentate oggi in merito autorizzano la previsione che il governo esprimerà il proprio giudizio in Parlamento alla ripresa dei lavori delle Camere.

L'intervento del governo è stato richiesto esplicitamente dal direttivo del gruppo DC alla Camera che si è riunito a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Piccoli. Il direttivo dei deputati democristiani come è detto in un comunicato, «ha dato mandato al presidente del gruppo di richiedere al governo le opportune iniziative perché vengano restituite al processo di trasformazione del Portogallo con la riconsiderazione del provvedimento preso, i caratteri di libertà e di democrazia che ispirarono il movimento del 25 aprile 1974 e che oggi appaiono gravemente offesi».

Al termine della riunione del direttivo DC c'è stato, alla «bouvette» di Montecitorio un vivace scambio di battute tra i democristiani Cossiga e Bova e alcuni deputati comunisti, tra i quali l'on. Dolores Sabbiati e l'on. Vespigiani. I parlamentari comunisti, rivoltisi all'on. Cossiga — che è ministro della pubblica amministrazione — e al sottosegretario Bova, hanno rinnovato alla DC italiana l'accusa di strumentalizzare gli avvenimenti portoghesi. «Se voi aveste il coraggio di condannare i vostri compagni portoghesi — ha risposto Bova — saremmo i primi a prenderne atto. Ma questo coraggio non l'avete».

«Voi democristiani — hanno ribadito i comunisti — strumentalizzate ogni cosa. Il ritiro della vostra delegazione dal congresso comunista è stato un gesto pretestuoso e grave». Il ministro Cossiga, a questo punto, ha detto. «Non potete non riconoscere che quella del Portogallo è una triste vicenda, frutto di un'opaca e squallida alleanza tra un gruppo di militari nazionalisti e i rigurgiti dello stalinismo europeo nel quadro di irrisolti problemi di equilibri politici e militari di potenza dell'Unione Sovietica». «Ma che c'entra l'Italia?», hanno replicato i comunisti. Cossiga: «Bisogna tenere conto di quanto accade in Europa. Anche Berliguer ha detto al congresso che non si possono non tenere presenti i problemi dell'Europa e del mondo. L'Italia è in Europa e noi democristiani vogliamo metodi di vita civile e democratica».

Il fanfaniano Natali è tornato a spiegare la decisione della DC di ritirare la propria delegazio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VAN THIEU RINUNCIA A DIFENDERE LA TERZA CITTA' DEL PAESE E ORDINA LO SGOMBERO



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Un lungo convoglio di profughi e di soldati si snoda attraverso gli altipiani centrali, in direzione della costa, dopo l'abbandono della regione da parte del governo di Saigon

Vietnam: ritirata da Hue e Quang Tri

In mano ai comunisti le due province più settentrionali - Frettolosa fuga di 300 mila civili e di 25 mila soldati

Saigon, 20

Nonostante il governo di Van Thieu si rifiuti di ammetterlo ufficialmente, le forze sudvietnamite hanno abbandonato, nelle ultime ore, le città di Hue e Quang Tri, cedendo così ai comunisti il controllo totale delle due province più settentrionali del Sud Vietnam. L'ordine di abbandonare Hue è stato impartito nelle prime ore di stamane, e le truppe e le autorità sudvietnamite hanno evacuato rapidamente la città, senza che venisse sparato un solo colpo; poche ore prima, le forze sudiste avevano abbandonato anche Quang Tri, una cittadina a Nord di Hue, che era la posizione più settentrionale tenuta dalle truppe governative.

Probabilmente anche in questo settore (come in quello degli altipiani centrali, abbandonato dal governo di Saigon ai comunisti), prima dell'avvio dello sgombero, c'è stato un accordo politico tra il governo e il Vietcong; gli stessi comunisti hanno infatti agevolato l'evacuazione di Hue, e gli oltre 300 mila civili e 25 mila soldati che hanno sgomberato la città e le località limitrofe sono stati guidati, a un certo punto, nella loro ritirata, dalle luci dei carri armati nordvietnamiti. Intanto, nel Sud del paese, il governo ha ritirato quasi tutte le proprie truppe anche dalla cittadina di An Loc, circa 90 chilometri a Nord di Saigon; An Loc era stata completamente circondata dai comunisti già nel 1972, e da allora era un'«enclave» rifornita esclusivamente per via aerea.

La perdita di Hue e di Quang Tri, secondo gli osservatori, vibra un colpo durissimo al morale dei sudvietnamiti; ex capitale imperiale e terza città del Sud Vietnam, Hue è situata circa 650 chilometri a Nord di Saigon, sulla costa, ed è stata per molti anni la chiave di volta delle linee difensive sudvietnamite; durante l'offensiva comunista del «Tet», nel 1969, la città fu occupata dalle forze nordvietnamite, che furono poi ricacciate dai marines americani e dai soldati sudvietnamiti dopo oltre due mesi di sanguinosi combattimenti.

Quanto a Quang Tri (che si trova una trentina di chilometri a Sud del fiume Thach Han, il quale segna la linea di demarcazione tra i due Vietnam), era stata al centro di furiosi combattimenti nel 1972: nel maggio di tale anno era stata occupata dai comunisti e nel settembre riconquistata dai governativi. Le forze del Vietcong e di Hanoi, da allora, controllavano tutto il territorio tra Quang Tri e la zona smilitarizzata tra i due Vietnam. Con l'abbandono di Hue e Quang Tri, i comunisti occupano completamente, ora, sette delle 44 province sudvietnamite; Danang, la seconda città sudvietnamita in ordine di importanza, rimane la posizione più settentrionale tenuta dai soldati governativi.

Frattanto, dalla zona degli altipiani centrali continua il penoso esodo dei civili e dei soldati fuggiti verso Sud e verso Est dopo l'abbandono delle province di Pleiku, Kontum e Darlac: elementi delle tribù di montagna, che si sono ora ribellati al governo, hanno oggi attaccato, nella zona degli altipiani, un grande convoglio di profughi diretto a Tuy Hoa; il convoglio era stato bloccato dal crollo di un ponte, avvenuto ieri. Cacciabombardieri governativi ed elicotteri armati sono stati fatti intervenire per colpire le posizioni dei ribelli.

Fino a questo momento nessuna notizia è pervenuta a Saigon su un'eventuale avanzata comunista su Pleiku e Kontum: secondo le ultime notizie, alcuni elementi governativi di retroguardia dovrebbero ancora trovarsi nella zona. Gli osservatori ritengono che le forze governative stiano ritirandosi più velocemente di quanto non avanzino le truppe comuniste: in effetti, i comunisti possono prendersela comoda, in quanto non esiste una reale necessità strategica per attaccare le due città.

A Washington, intanto, il governo americano ha accolto oggi la notizia degli ulteriori ripiegamenti delle forze sudvietnamite con commenti ispirati a un accentuato pessimismo, non disgiunto da una venatura di malinconica rassegnazione: fonti diplomatiche e militari hanno manifestato vari dubbi sulla possibilità che il governo di Saigon tenti ormai di riconquistare i territori abbandonati nelle mani dei comunisti, e hanno lamentato il fatto che il Presidente Van Thieu non si sia consultato con Washington prima di decidere la sua «ritirata strategica».

Tali fonti, d'altra parte, riecheggiano le parole con cui, ieri, il gen. George Brown, capo di stato maggiore delle forze armate, ha sostanzialmente accusato il Congresso di aver messo l'alleato sudvietnamita «con le spalle al muro», mediante il suo rifiuto di incrementare le forniture di materiale militare americano. Eguale lamentele — segnalano i corrispondenti americani al seguito del segretario di stato in Medio Oriente — è stata fatta da Henry Kissinger, il quale ha confidato che, se avesse saputo in anticipo qualcosa circa le vere intenzioni del Congresso, non avrebbe certamente firmato gli accordi di Parigi del 1973.

L'accusa più esplicita nei confronti del Congresso è però venuta, oggi, dal segretario alla difesa, James Schlesinger, il quale ha addossato al parlamento degli S.U. la responsabilità dell'attuale situazione in Vietnam: «Il livello sempre più basso degli aiuti americani costituisce la causa prossima del ritiro sudvietnamita dagli altopiani» ha detto Schlesinger ai gior-

Continua in 2.a pagina

CONTINUA LA SPOLA



Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Henry Kissinger è tornato ad Assuan, nel quadro della sua laboriosa mediazione in Medio Oriente: sottoporrà al Presidente egiziano Sadat le ultime proposte israeliane, che prevederebbero alcune concessioni alle tesi egiziane, probabilmente però non decisive ai fini di un'intesa tra i due paesi

NEL TENTATIVO DI SPOSTARE COMPLETAMENTE A SINISTRA L'ASSE POLITICO DEL PAESE

IMPENNATA DEL P.C. PORTOGHESE «FUORI I CENTRISTI DAL GOVERNO»

Duro attacco anche contro i giornalisti stranieri: chiesta in pratica l'introduzione della censura
I democristiani respingono le accuse che sono costate l'esclusione del loro partito dalle elezioni

Lisbona, 20

I comunisti portoghesi, sull'onda di una posizione politica grandemente rafforzatasi in seguito agli avvenimenti degli ultimi dieci giorni, hanno chiesto pubblicamente la cacciata dei centristi dal governo e un giro di vite nei confronti dei corrispondenti della stampa estera. Attaccando con inusitata asprezza il «Partito popolare democratico» (PPD), rappresentato nel governo di coalizione dall'epoca della rivoluzione dell'aprile '74, il comitato centrale del partito comunista ha diffuso una dichiarazione in cui formula «riserve» sul mantenimento del «PPD» al governo, in quanto i democratici popolari hanno criticato i comunisti, accusandoli di mire totalitarie.

E' noto che il primo ministro, Vasco Goncalves, è ancora impegnato in consultazioni con i partiti politici in vista di un rimpasto governativo, per il quale ha avuto carta bianca dal movimento delle forze armate: ed è quasi certo che Goncalves porterà al governo il «Movimento democratico portoghese» (MDP), gruppo-satellite del partito comunista, affidando a un suo esponente il compito di controllare l'economia nazionale.

La cacciata del «PPD» (il cui programma è modellato su quello della socialdemocrazia svedese) lascerebbe al partito socialista di Mario Soares il ruolo di gruppo più «conservatore» presente al governo. Fonti diplomatiche hanno d'altra parte affermato di aver saputo che al «PPD» sarebbe stato assicurato ugualmente un posto al governo: ma la cosa, finora, non ha potuto trovare conferma.

L'oragno del PC «Avante» (che recentemente è divenuto, da settimanale, quotidiano) ha intanto accusato oggi i corrispondenti stranieri di essere «reazionari di professione» e di «istigare una campagna di odio contro il Portogallo»; secondo il giornale, occorre una vigilanza rivoluzionaria contro i giornalisti stranieri, che «diffondono notizie senza alcun controllo negli Stati Uniti, in Brasile, in Francia e in Gran Bretagna, minacciando direttamente il nostro processo democratico».

Secondo l'«Avante», l'agenzia «Unites press international» si è resa colpevole di «cospirazione e sabotaggio» contro la rivoluzione, e un corrispondente dell'«Assoiated press» è stato ammonito e diffidato dal ministro delle informazioni «per aver diffuso notizie erronee»; il giornale ha sostenuto, inoltre, che altre agenzie di stampa hanno inviato a Lisbona corrispondenti già espulsi da altri paesi «per attività spionistiche».

In precedenza erano stati oggetto di una campagna di stampa ostile la «British Broadcasting Corporation» (la radio-tv di stato britannica), l'agenzia «France-Presse» e molti giornali europei e americani; negli ambienti politici di Lisbona si afferma che esiste la possibilità che il regime militare decreti la censura per i dispacci e gli articoli inviati a giornali ed enti radiotelevisivi stranieri, e anche che i corrispondenti stranieri «ostili» vengano espulsi dal paese.

Poco dopo il recente, fallito colpo di stato, la televisione francese aveva trasmesso un documentario, che mostrava la scena impressionante dell'uccisione di un uomo e di una donna, nei pressi di una caserma portoghese; i due erano stati circondati da una folla ostile che, al grido di «Fascisti!», aveva manifestato contro di loro, ed erano stati poi abbattuti da una raffica di mitra sparata dai soldati di guardia, mentre tentavano di allontanarsi a bordo della loro auto. Un irritato comunicato, diffuso poco più tardi dalle autorità militari per spiegare l'episodio, aveva dimostrato che esse avevano gradito ben poco il documentario.

Intanto, proprio stasera si è appreso che un corrispondente della televisione spagnola a Lisbona è ritornato a Madrid, dopo aver ricevuto l'intimazione di abbandonare immediatamente il Portogallo: si tratta di Manuel Roglan, al quale la televisione portoghese non ha permesso di continuare a trasmettere in Spagna i suoi filmati tramite i propri impianti.

Oggi, intanto, il «Partito democratico cristiano» portoghese ha contestato, in un manifesto, i motivi addotti due giorni or sono dal «consiglio della rivoluzione» per sospenderlo e vietargli di partecipare alle elezioni: il «PDC» ha precisato che i sospetti che gravano sul suo segretario generale, il comandante Sanchez Osorio, in fuga in Spagna dopo gli avvenimenti dell'11 marzo, non possono ricadere su tutto il partito che «può essere stato tradito nella sua fiducia». Il «PDC» ha comunque confermato che rispetterà la decisione del «consiglio della rivoluzione».

Nel suo manifesto la DC portoghese ha anche ricordato di essere stata legalizzata dal tribunale supremo, dopo avere depositato ottomila firme, «cifra mai raggiunta da nessun altro partito»: lo stesso tribunale aveva giudicato il programma del partito «conforme allo spirito del programma del Movimento delle forze armate». Il «PDC» ha infine negato di avere mai fatto ricorso alla violenza o turbato l'ordine pubblico, e ha anzi ricordato di essere stato, esso stesso, vittima della violenza di altri partiti, che non sono stati «sospesi».

Si è intanto appreso a Lisbona che tre membri della potente famiglia Espirito Santo, che erano stati scarcerati il 17 marzo, sono stati nuovamente arrestati: lo ha annunciato il «quinto ufficio» dello stato maggiore delle forze armate. La famiglia Espirito Santo dominava, assieme a poche altre dinastie, le banche portoghesi prima della recente nazionalizzazione, e possiede tuttora vasti interessi nelle industrie del paese. Dalla stessa fonte si è saputo che due ufficiali accusati di aver partecipato al fallito colpo di stato della scorsa settimana sono stati arrestati a Viseu, nel Nord del paese: un ordine di cattura è stato inoltre spiccato contro il tenente colonnello Dias de Lima, ex collaboratore di Spinola.

(Condensato Ap - Ansa)

LA SITUAZIONE

I fatti portoghesi stanno sempre più accendendo il dibattito politico interno e dimostrando il loro notevole peso sulla quattordicesima assise del PCI incentrata sulla proposta di «compromesso storico». Il fatto che i dirigenti comunisti non abbiano voluto o potuto prendere chiaramente le distanze nei confronti dei loro «compagni» portoghesi che hanno avallato le gravi decisioni del governo militare di Lisbona nei confronti della locale DC, pone una serie di fondati quesiti sulla reale possibilità del PCI di svolgere un'azione democratica una volta entrato nel governo, malgrado l'esigenza di collegamento con i «partiti fratelli» europei e quella non meno incisiva di rapporti con il Cremlino che avalla ogni forma di conquista del potere.

Sia pure con diverse articolazioni e con maggiore o minore cautela anche i socialisti hanno condannato gli «accadimenti» di Lisbona criticati, oltre che dai democristiani, dai socialdemocratici e dai repubblicani. Numerose interrogazioni presentate ieri in merito fanno presumere che il governo preciserà la sua posizione alla ripresa dei lavori parlamentari.

La seconda giornata di dibattito al congresso del PCI ha visto salire sul palco degli oratori tre uomini di peso all'interno del partito: il presidente Luigi Longo, che ha messo in guardia da facili trionfalismi, il senatore Paolo Bufalini, candidato alla vicesegreteria, «fedelissimo» di Berlinguer, che ha difeso la tesi del segretario da quella del «compromesso subito» avanzata da Amendola, e il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, che sta attuando in concreto il «compromesso storico» all'interno del movimento sindacale spingendo per arrivare all'unità delle tre confederazioni.

SECONDA GIORNATA DI DIBATTITO ALL'ASSISE COMUNISTA

Rincalzi a Berlinguer al congresso del PCI

Tre uomini «di peso» hanno sostenuto le tesi del segretario convergenti in tre direzioni: Longo, Bufalini e il sindacalista Lama

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Tre soli interventi, tutti tesi a precisare ed ad approfondire la strategia del compromesso storico, hanno caratterizzato oggi la seconda giornata di dibattito sulla relazione di Berlinguer al congresso del partito comunista. Il pomeriggio è stato infatti dedicato al lavoro delle commissioni che devono studiare la composizione delle liste per la votazione del nuovo comitato centrale e la riforma dello statuto del partito.

Gli interventi sono stati tutti interessanti perché fatti da tre esponenti di rilievo del PCI: Luigi Longo, presidente del partito Paolo Bufalini, candidato alla vicesegreteria e «fedelissimo» di Berlinguer, e Luciano Lama, segretario generale della Cgil, l'uomo che sta portando avanti nei fatti (con l'unità sindacale) la teoria del compromesso storico.

Longo, applauditissimo, ha portato la voce della «coscienza» del partito. Ha fatto un discorso ammonitore che ha smorzato qualsiasi tentazione trionfalistica riportando ampiamente frasi di Togliatti «Non adagiamoci sui risultati conseguiti» ha detto l'anziano leader, sostenendo che proprio nei momenti di maggiori crisi le forze conservatrici hanno le reazioni più violente. Anzi occorre fare un'autocritica dopo 25 anni di opposizioni perché finora «non siamo riusciti a modificare sostanzialmente gli orientamenti politici governativi e la gestione del potere». Per questo è giusto porre la questione comunista, ovvero «lo storico incontro» fra masse popolari preconizzato da Togliatti. «La attualità di questa linea — ha detto — è quasi generalmente riconosciuta, ma spesso viene falsata, svilita e ridotta a una mera volontà del PCI di accedere a una qualsiasi maggioranza parlamentare», mentre essa è l'opposto di una umiliante questua di posti di governo e sottogoverno»; è invece la «necessità della convergenza e della collaborazione tra tutte le forze democratiche e popolari capaci di assicurare al paese una direzione in grado di rinnovare gli orientamenti di fondo della politica nazionale, di rinnovamento dei metodi di governo».

Si tratta di «una linea di lunga prospettiva»: è un punto di arrivo che presuppone un processo che noi, assieme a tutte le forze democratiche e progressive dobbiamo promuovere e mettere in moto».

Longo ha quindi smentito l'obiezione secondo la quale con l'attuazione del compromesso storico si eliminerebbe qualsiasi opposizione. La dialettica democratica non scomparirà «ma sopravviverà con questa variante: mentre finora le forze conservatrici e retrive sono state alla guida del paese, con l'attuazione del cosiddetto compromesso saranno le forze progressive comuniste, socialiste e cattoliche a dirigere e — ha concluso — una volta tanto, quelle retrive e conservatrici del vecchio e del superato, saranno all'opposizione».

Prima di Longo aveva preso la parola Bufalini che ha contestato, in linea con Berlinguer, la tesi del «compromesso subito» portata avanti ieri dal leader della «destra» comunista Amendola. «Non ci sono — ha detto — scorciatoie possibili, non c'è una via rapida alla trasformazione socialista della società oggi, non solo in Italia, ma in ogni paese dell'Europa occidentale. C'è soltanto una via giusta: ed è la via democratica, che esige il consenso della grande maggioranza del popolo». Questo perché, ha spiegato c'è una contraddizione tra l'urgenza di uscire dalla crisi e le resistenze opposte alla nostra strategia. Ma queste resistenze devono essere superate con lotte complesse, portando avanti processi unitari che devono sboccare, al più presto possibile, nel compromesso storico (e quindi anche nella partecipazione del PCI al governo). «Non si può rifondare la DC a tavolino — ha detto rivolto ad Amendola — si può però spingere la DC a cambiare promuovendo la maggiore unità possibile a sinistra».

Per Berlinguer e Bufalini,

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Commiato di Breznev da Budapest



Budapest — Il leader sovietico Breznev ha lasciato la capitale ungherese (nella telefoto Ansa-UPI, il commiato alla stazione ferroviaria) dopo i colloqui con altri cinque segretari dei partiti comunisti del blocco orientale: l'ungherese Janos Kadar, il cecoslovacco Gustav Husak, il polacco Edward Gierek, il bulgaro Todor Zivkov e il tedesco-orientale Erich Honecker

CINQUE TERRORISTI condannati in Croazia

Belgrado, 20

I cinque complici di due terroristi «Ustascia» uccisi sulla montagna del Velebit il 29 novembre dello scorso anno, sono stati condannati, oggi, a pene detentive che vanno da un massimo di sei anni e mezzo a un anno con la condizionale. Il processo si è svolto a Gospic, nella Lika (Croazia): gli imputati erano accusati di attività «contro lo stato e il popolo», per aver concertato piani eversivi assieme a due terroristi che, nell'agosto del 1972, avevano ucciso un ufficiale della milizia.

(Ansa)

OFFERTA DEL PAPA per i profughi viet

Città del Vaticano, 20

Il Papa, «di fronte all'aggravarsi della situazione nel Sud Vietnam, ha fatto pervenire alla Conferenza episcopale vietnamita una cospicua offerta per le iniziative dirette a soccorrere i profughi e ad alleviare le sofferenze e i disagi della popolazione»: ne dà notizia «L'Osservatore romano», informando inoltre che Paolo VI, tramite il cardinale segretario di stato Villot, ha inviato all'arcivescovo di Hue e ai vescovi di Danang, Kontum, Nhatrang, Qui Nhon e Dalat, un messaggio di conforto. *(Ansa)*

LA DENUNCIA DEI REDDITI E LE NOVITA' FISCALI

IL 1975 ANNO CRUCIALE SULLA CARTELLA DELLE TASSE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Lo slittamento al 30 aprile del termine per la presentazione della denuncia dei redditi comporterà, a quanto prevedono ambienti tecnici ad un analogo spostamento delle date per l'inserzione a ruolo, l'invio e il pagamento delle cartelle delle tasse. Al ministero delle finanze, tuttavia, non è stata fornita una conferma ufficiale. Ma la precisazione è attesa, anche perché dovrà far sapere se il previsto slittamento si rifletterà su tutte le altre innovazioni in base alle quali il 1975, anno di avvio effettivo della riforma tributaria la «rivoluzione» delle tasse può dirsi completa.

Vediamo, ora, i vari problemi connessi al nuovo meccanismo fiscale. Sino allo scorso anno eravamo abituati a ricevere, entro la fine di gennaio, la cartella delle tasse da pagare in sei rate (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, e dicembre) sulla base dei redditi denunciati con la «Vanoni» presentata nel mese di marzo dell'anno precedente. Nel gennaio, scorso, invece, non è arrivata. Non per un ritardo e tanto meno per dimenticanza del fisco che non dimentica mai di pretendere il dovuto, ma per il fatto che, da quest'anno, entra in attuazione pratica, per la prima volta, il nuovo meccanismo di riscossione previsto dal decreto n. 602 del 29 settembre 1973.

Arriverà d'ora in avanti in agosto e obbligherà a pagare in due sole rate (una a settembre e l'altra a novembre) l'intero ammontare delle imposte che il fisco chiederà dopo aver consultato la denuncia dei redditi che ciascun contribuente (ad esclusione dei lavoratori di(esclusi i lavoratori dipendenti che nel 1974 abbiano guadagnato complessivamente non più di 10 milioni di lire, che non abbiano avuto «cumuli» con i redditi del coniuge o dei figli, e che non abbiano percepito nessun altro reddito al di fuori di quello già tassato sulla busta-paga) dovrà presentare quest'anno in via eccezionale, entro il 30 aprile.

Ma le novità non sono ancora finite. La prossima cartella esattoriale, che, come si è detto arriverà a domicilio nel mese di agosto salvo il ritardo di un mese previsto come si è detto per il generale slittamento di un mese dovuto alla proroga della denuncia al 30 aprile, conterrà due speciali tagliandi. Un tagliando, che dovrà essere staccato dalla cartella stessa e presentato alla civica esattoria, dovrà essere utilizzato per versare entro il 10 aprile del 1976 un primo acconto del 20 per cento sulle tasse da pagare nell'esercizio 1976. Il secondo tagliando servirà per versare entro il 10 giugno 1976 un altro acconto, sempre del 20 per cento. L'acconto del 20 per cento sarà calcolato sugli imponibili tassati nei 1975 sulla base dei redditi guadagnati nello scorso anno e che, come si è detto, dovremo denunciare entro il 30 aprile prossimo.

Esempio: Un professionista, un commerciante o un benestante che con la cartella esattoriale di agosto risulterà tassato per 600 mila lire (sui redditi guadagnati nel 1974, si intende) dovrà sborsare quanto segue: a) una prima rata di 300 mila lire entro il 10 settembre (o il 10 ottobre in caso di slittamento); b) una seconda rata di 300 mila lire entro il 30 novembre (il 10 dicembre nella stessa ipotesi di slittamento); c) un primo acconto del 20 per cento (a valere, però, sulle imposte che dovrà pagare nel 1976 sulla base della «Vanoni» che presenterà entro il prossimo aprile), pari a lire 120 mila, entro il 10 aprile 1976; d) un secondo acconto del 20 per cento, pari a lire 120 mila, entro il 10 giugno 1976.

Tutto questo meccanismo di pagamenti, sia ben chiaro, riguarda il 1975 e si metterà in moto, ripetiamo, a partire dalla prima cartella esattoriale che il fisco ci farà avere nel prossimo agosto (o settembre). E' interessante ora sapere cosa avverrà, invece, nel prossimo anno. Ebbene, la cartella esattoriale che il contribuente qui sopra ipotizzato riceverà nell'agosto del 1976 sulla base dei redditi che percepirà quest'anno, fisserà una tassazione che terrà conto, naturalmente, degli eventuali maggiori guadagni (si spera) realizzati nel corso del 1975, ma anche dei due acconti già versati il 10 aprile e il 10 giugno del prossimo anno.

Tirando le somme, lo stesso contribuente che, a titolo di esempio, risulterà tassato con la cartella del prossimo agosto per 600 mila lire, nell'anno successivo non dovrà versare lo stesso importo di 600 mila lire, ma soltanto 360 mila lire (in due rate, da pagarsi a settembre e a dicembre 1976), perché saranno detratte le 240 mila lire che avrà già versato con i due acconti. Conclusione: Per tutti i contribuenti che non siano stati già tassati (come i lavoratori) mediante ritenute sulla busta paga, la prossima cartella esattoriale risulterà piuttosto gravosa.

R. R.

Il PSI rompe con la DC al Comune di Genova

Genova, 20

Le trattative per la soluzione della crisi al comune di Genova sono state rotte. La federazione provinciale del PSI, in un comunicato, afferma che la delegazione socialista, «rilevata la contraddittorietà delle valutazioni della DC, ha registrato l'impossibilità della continuazione della trattativa a seguito dell'intollerabile ed inaccettabile minaccia di crisi in altri enti elettivi, in cui la maggioranza di centrosinistra è esistente ed operante» (provincia e regione).

Il comune di Genova è in crisi da alcune settimane, dopo che i socialisti sono usciti dalla giunta di centrosinistra seguendo l'esempio dei repubblicani e dichiarandosi insoddisfatti dell'alleanza con la Democrazia cristiana, accusata di immobilismo. Il sindaco d.c. Giancarlo Piombino si è così dimesso due settimane fa mentre i socialisti hanno avviato trattative con i comunisti per l'eventuale formazione di una giunta di sinistra che però in consiglio comunale potrebbe soltanto disporre di 40 seggi su 80 seggi.

(Italia - Ansa)

SGOMBRI IN SCATOLA sotto sequestro

Genova, 20

Cinquantaquattromila scatolette di sgombro sono state sequestrate oggi dalla guardia di finanza nei depositi e nei supermercati «Standa» di Genova perché prive di tutte le indicazioni prescritte dalla legge italiana.

Le scatolette, ognuna di circa 120 grammi di peso, provengono dal Marocco e non recano alcuna indicazione sugli ingredienti sul nome del produttore, sul peso e sulla qualità, come invece vuole la regolamentazione italiana.

Il magistrato ha ordinato il sequestro del prodotto anche in tutti gli altri depositi e supermercati «Standa» in Italia.

Da parte sua la «Standa» ha precisato a Milano che su «un grosso quantitativo di circa cinquesentomila scatole di sgombero importate dal Marocco attraverso quell'ente di stato (Oce - Organizzazione commercio estero) può essere che solo una minima parte sia stata importata senza la richiesta etichetta autoadesiva riportante tutte le indicazioni di contenuto richieste dalla legge». «In questo caso — è stato infine precisato — la infrazione risalirebbe all'origine e prova la buona fede della "Standa" che tuttavia aveva già eseguito una serie di controlli».

(Ansa)

Gas: salta una casa a Ferrara

Morta una donna e sette feriti

Ferrara, 20

Un morto, sette feriti, di cui due gravi, e danni per alcune centinaia di milioni di lire costituiscono il bilancio di uno scoppio avvenuto per una fuga di gas metano, stamane, poco dopo le 7.30, nel pieno centro di Ferrara. L'esplosione è avvenuta nell'appartamento dei coniugi Giuseppe Pirassini e Nadia Fila, rimasti gravemente ustionati, sito al primo piano di un palazzo di cinque piani in via Bagaro 4. L'intera costruzione è crollata. La vittima è Ada Baraldi di 78 anni, morta durante il trasporto all'ospedale. Sono stati inoltre ricoverati, oltre ai due coniugi, Umberto Santi di 64 anni, Gino Rubini di 64 anni, artigiano, Iride Zagni di 76 anni, Valentina Minelli di 58 e Maria Pastorelli di 42 anni. Tutti hanno subito ferite per la caduta di calcinacci e sono stati ricoverati in preda a choc con prognosi dai 2 ai 7 giorni.

(Ansa - Italia)



Telefoto Ansa

Ferrara — Le macerie dell'edificio nell'epicentro della grave esplosione provocata dal gas

AL QUIRINALE IL CONSIGLIO FORENSE

Scioperi dei magistrati inammissibili per Leone

Nuovo sollecito, però, ad accoglierne le istanze

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il consiglio nazionale forense che gli ha illustrato l'ordine del giorno approvato nella seduta del 10 marzo ultimo scorso nel quale tra l'altro si denuncia «la insostenibile situazione che le agitaziani in corso della magistratura e degli ausiliari determinano».

Rispondendo al presidente del consiglio forense Casalinuovo, il Capo dello Stato ha così dichiarato: «Sull'astensione dei magistrati dall'esercizio delle loro funzioni ribadisco — come ebbi a dichiarare recentemente — l'inammissibilità di uno strumento di rivendicazione incompatibile con la posizione costituzionale dell'ordine giudiziario. Ritengo che quanto è accaduto debba sollecitare governo e parlamento a dare una risposta all'esigenza — riaffermata anche dalla Corte costituzionale — "di non compromettere servizi pubblici e funzioni essenziali aventi carattere di preminente interesse generale costituzionalmente protetti".

«Del pari ritengo — ha soggiunto Leone — inammissibile il cosiddetto sciopero bianco, che ormai da tempo paralizza la funzione della giustizia. Il rigore nell'osservanza di talune regole processuali del tutto formali, superate nella realtà e quindi cadute in desuetudine come, ad esempio, la presenza all'udienza dell'ufficiale giudiziario, non appare consono alla dignità della giustizia. Ma occorre sottolineare che i problemi dei magistrati e dei collaboratori dell'amministrazione della giustizia debbano essere equamente risolti.

(Ansa)

DOPO LA ROTTURA DELLE TRATTATIVE SUL PROBLEMA CASSA INTEGRAZIONE

Si aggrava la vertenza Fiat I sindacati sollecitano il governo

La Federazione Ggil, Cisl e Uil già ventila nuove agitazioni - Ancora in atto la crisi dell'auto Indispensabili per l'azienda sospensioni nella produzione da 5 a 14 giorni nei prossimi tre mesi

Roma, 20

La segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha esaminato oggi con la Flm e le organizzazioni sindacali di Torino e del Piemonte la situazione della vertenza Fiat, dopo la rottura avvenuta ieri sera sul problema della cassa integrazione per il gruppo auto. La situazione viene definita «grave» per l'occupazione dei lavoratori del gruppo e delle aziende direttamente o indirettamente collegate e, in un comunicato, si sottolinea «la carenza di una reale volontà della Fiat e del governo di garantire un'effettiva diversificazione produttiva, a favore dei settori di maggiore interesse collettivo, e un superamento sostanziale, sia pure graduale, della crisi in atto».

La federazione Cgil-Cisl-Uil intende quindi intervenire direttamente nella vertenza, chiedendo un confronto sia con il governo sia con la Fiat. Sulla base delle risposte che verranno fornite dall'azienda e dal governo, la federazione unitaria si riserva di decidere le forme di azione «che possano rendersi necessarie ed urgenti». Con l'azienda, il vertice del movimento sindacale intende affrontare, nei tempi più brevi «i temi indilazionabili dei livelli d'occupazione, in attuazione degli investimenti concordati per il Mezzogiorno nelle aziende di appalto collegate al gruppo Fiat e nelle aziende fornitrici e subfornitrici del gruppo Fiat e sulle prospettive di sviluppo della produzione e degli investimenti, per una diversificazione produttiva, in particolare nei settori degli autoveicoli industriali e del trasporto collettivo su strada e su rotaia». Sugli stessi temi dovrebbe svolgersi il confronto con il governo: la federazione ha chiesto un immediato incontro ai ministri del bilancio, dell'industria e del lavoro.

Negli ultimi mesi, la vendita giornaliera di vetture Fiat è oscillata da 4400 a 5200 unità, una quantità cioè ancora notevolmente inferiore (anche nei momenti migliori) alle oltre seimila vetture che possono essere quotidianamente prodotte; in Italia quindi si sta ancora vivendo la crisi dell'auto e non si è registrata una inversione di tendenza. Queste e altre informazioni sono state fornite nel corso di una conferenza stampa in cui il responsabile delle relazioni sindacali della Fiat, Paolo Annibaldi, ha fatto alcune precisazioni sulle trattative con la Flm interrotte nella tarda serata di ieri. Annibaldi — che, come accade ormai da tempo, era a capo della delegazione aziendale — ha ricordato che con il sindacato non si è parlato soltanto della vendita di auto, ma anche della diversificazione produttiva, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro; tutti argomenti in cui l'azienda ha manifestato la disposizione a un discorso ampio (e non strettamente limitato all'applicazione di precedenti accordi) con il sindacato.

Per quanto riguarda invece la necessità di ridurre la produzione per non superare, a fine giugno, lo stock di 250 mila vetture (come stabilito dall'accordo del 30 novembre scorso) la Fiat ritiene indispensabili, nei prossimi tre mesi, sospensioni differenziate da 5 a 14 giorni (a seconda dei modelli) e considera la proposta dei sindacati (cassa integrazione per una settimana uguale per tutti gli stabilimenti e distribuita nell'arco di sei mesi e non tre) poiché considera contrario agli interessi dell'azienda e degli stessi lavoratori rendere omogenee situazioni che in realtà non lo sono, utilizzando così, in certi settori, la cassa integrazione in quantità superiore al necessario.

I contrasti sulle modalità del ricorso alla cassa integrazione, però non sono stati ulteriormente approfonditi poiché il maggiore dissenso è stato originato dai problemi delle lavorazioni «indotte» (aziende che forniscono prodotti alla Fiat) e degli appalti (cioè di quelle aziende che compiono all'interno della Fiat particolari lavori).

(Italia - Ansa)

DAL PROSSIMO LUNEDI'

SOSPESO LO SCIOPERO degli ufficiali giudiziari

Roma, 20

Lo sciopero degli ufficiali giudiziari sarà sospeso a partire da lunedì 24 marzo prossimo. Alla conclusione della difficile vertenza si è giunti dopo molte riunioni a diverso livello, svoltesi in sede ministeriale fra i rappresentanti della categoria e i funzionari del dicastero di grazia e giustizia. Nell'accordo che si va profilando e che seguirà la sospensione dello sciopero, secondo quanto si è appreso, saranno recepite in larga parte le istanze normative ed economiche che avevano fatto incrociare le braccia agli appartenenti alla categoria, che erano scesi in sciopero dal 27 gennaio di quest'anno. Insieme agli ufficiali giudiziari erano interessati alla vertenza anche i cancellieri e gli amanuensi, cosa che aveva avuto riflessi negativi anche all'amministrazione della giustizia.

Particolarmente danneggiati dallo sciopero erano stati tutti gli ambienti, avvocati, notai, enti eccetera, che si avvalgono degli ufficiali giudiziari per la notificazione e l'esecuzione di «atti». Centinaia di migliaia di documenti sono fermi nelle cancellerie e negli uffici legali, in attesa di riprendere il loro iter.

(R. R.)

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

CEFIS INVITATO A RESTARE ALLA GUIDA DELLA MONTEDISON

Solidarietà con il presidente dimissionario sui motivi della sua rinuncia - Invocata la tutela dell'autonomia

Milano, 20

«Le dimissioni del presidente e relative deliberazioni»: questo l'unico argomento all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione della «Montedison» che si è riunito stamane nella sede milanese di Foro Bonaparte, con la presidenza del vicepresidente della società, dott. Tullio Torchiani. Il presidente della società, dott. Eugenio Cefis, si era dimesso mercoledì scorso con una lettera inviata al vicepresidente del consiglio di amministrazione e al presidente del collegio sindacale, avv. Chiaraviglio e, per conoscenza, al presidente del sindacato di controllo, ing. Giorgio Cappon.

Al termine della seduta è stato reso noto che il consiglio di amministrazione ha approvato una mozione in cui invita il dott. Cefis a «non privare la Montedison della sua autorevole e validissima presidenza e quindi a recedere dalle dimissioni». I lavori del consiglio di amministrazione della società si sono conclusi poco dopo le ore 13.

Ecco il testo della mozione approvata: «Il consiglio di amministrazione della Montedison, oggi riunitosi in seguito alle dimissioni presentate dal presidente dott. Eugenio Cefis, nel prendere atto con amarezza e preoccupazione dei giustificati motivi che le hanno determinate, si dichiara pienamente solidale con il dott. Cefis nel ritenere che i fatti e le situazioni denunciati con le dichiarazioni che hanno accompagnato le sue dimissioni sono gravemente pregiudizievoli per l'autonomia, l'efficienza e gli interessi della società; esprime al dott. Cefis il proprio apprezzamento per il leale contributo che egli ha dato a una spassionata e serena soluzione del grave problema che investe la società; ma proprio facendo appello alle superiori considerazioni che tale comportamento hanno ispirato, lo invita a non privare la Montedison della sua autorevole e validissima presidenza e quindi a recedere dalle dimissioni».

La mozione così prosegue: «Confida che frattanto, nelle competenti sedi, vengano disposti con la sollecitudine richiesta dalla preoccupante situazione in atto, adeguati provvedimenti che assicurino l'indispensabile autonomia aziendale al fine di consolidare le posizioni raggiunte dalla società e la prosecuzione dell'opera di sviluppo avviata, ormai da un triennio, con grande impegno ed intensa applicazione del suo management e dei suoi collaboratori, oltre che con i notevoli sacrifici chiesti agli azionisti; auspica che con la pronta e completa soluzione del problema il dott. Cefis possa continuare a guidare per lungo tempo la Montedison verso i nuovi ed impegnativi traguardi dei programmi da lui impostati con la capacità e la lungimiranza di cui ha sempre dato prova esemplare». Il consiglio di amministrazione ha deliberato di riunirsi nuovamente il 28 marzo prossimo per l'esame del bilancio.

(Ansa)

PER UN NUMERO SPECIALE

Denuncia alla Procura sul caso del «Globo»

Roma, 20

Il comitato di redazione del «Globo» informa che stamani è stata presentata denuncia alla procura della Repubblica di Roma per l'uscita di un numero speciale con la testata del giornale, senza la firma del direttore responsabile né l'indicazione dell'editore. «Questa azione — informa il comitato di redazione — è stata intrapresa nel contesto del mandato conferito dall'assemblea dei giornalisti, amministrativi e poligrafici i quali hanno chiesto di esperire tutte le azioni a difesa della dignità professionale dei colleghi e della verità calpestata dal numero speciale.

«L'assemblea, dopo aver denunciato le evidenti falsità e distorsioni e omissioni del foglio — conclude il comitato di redazione — ha espresso vivo compiacimento per la condanna espressa sui metodi e sui contenuti del presunto "dossier verità" da parte dell'Associazione stampa romana e dalla Federazione nazionale dei poligrafici».

(Ansa)

UN ARRESTO A MILANO per associazione sovversiva

Milano, 20

Arrigo Cavallina, 30 anni, residente a Verona ma abitante a Cinisello Balsamo (Milano), insegnante presso un istituto professionale, è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di «associazione sovversiva». Il Cavallina era stato fermato ieri mattina sulla tangenziale ovest di Milano (nei pressi del quartiere di Baggio). Era a piedi e sembrava interessarsi alle fabbriche della zona.

Interrogato da due militi della polizia stradale, che gli contestavano l'infrazione al codice della strada, egli ha risposto evasivamente, insospettendoli. Ha ammesso alla fine di essere proprietario di un'auto (una «500») parcheggiata nei pressi della tangenziale sulla quale sono stati rinvenuti documenti compromettenti quali piantine riguardanti l'ubicazione delle fabbriche della zona, schizzi indicanti i percorsi abitualmente seguiti da portavalori, nonché piantine di gallerie d'arte di Milano.

(Italia)

LA RIFORMA DEL SID ALL'ESAME DEL GOVERNO

Il servizio di sicurezza combatterà su due fronti

Controlli nel paese distinti da quelli per l'estero In discussione i provvedimenti sull'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il presidente del Consiglio ha presieduto oggi a Palazzo Chigi due riunioni interministeriali, una nella mattina e una nel pomeriggio, dedicate alla riforma dei nostri servizi di sicurezza e all'esame dei provvedimenti sull'ordine pubblico. Sono intervenuti il vicepresidente del Consiglio La Malfa e i ministri Gui, Forlani, Reale e Cossiga. Per quanto riguarda la riforma dei servizi di sicurezza, ci si orienterebbe verso la distinzione fra i servizi di sicurezza che riguardano i problemi interni e i servizi di sicurezza che hanno competenza per l'esterno. Entrambi, comunque, farebbero capo al ministro della difesa e al presidente del Consiglio.

Nelle due riunioni, odierne, si è cominciato l'esame dei provvedimenti legislativi per l'ordine pubblico, in particolare di quelli riguardanti la tutela giuridica delle forze dell'ordine, la disciplina dell'uso delle armi nei servizi di ordine pubblico. Secondo indiscrezioni, nel corso della riunione interministeriale, sono state affrontate anche una serie di proposte discusse nel vertice di lunedì scorso e cioè le disposizioni per rafforzare a livello centrale, regionale e provinciale, l'azione preventiva della polizia evitando duplicazioni inutili; la modifica dell'istituto del fermo giudiziario; il trasferimento di compiti amministrativi svolti dalle forze di P.S. ad altri organi dello stato; la scelta delle forme di rappresentanza anche elettorale per gli addetti ai corpi di polizia; l'adattamento dell'organizzazione delle forze dell'ordine alle nuove esigenze alla lotta alla criminalità non escludendo l'ipotesi del poliziotto di quartiere.

Alla riunione di stasera ha partecipato anche il ministro del tesoro Colombo per cui sono stati anche esaminati i problemi di ordine economico che riguardano in particolare l'aumento dell'indennità alle forze dell'ordine. In linea di massima il vertice della maggioranza è confermato per lunedì prossimo.

G. R.

IL GRUPPO «22 OTTOBRE»

Mario Rossi e compagni sotto segregazione

Genova, 20

Mario Rossi, condannato all'ergastolo, Augusto Viel, condannato a 24 anni e 5 mesi, e Giuseppe Piccardo, condannato a 17 anni e 2 mesi, tutti appartenenti al gruppo terroristico «22 Ottobre», sono stati segregati dal giorno della fuga dal carcere di Casale Monferrato del capo delle Brigate rosse, Curcio. I tre si trovano a Porto Azzurro in espiazione di pena.

IPOTECA PORTOGHESE

Dalla prima pagina

ne dal congresso del PCI polemizzando, in particolare, con il direttore dell'«Unità», on. Tortorella. «Tortorella e gli altri dirigenti comunisti — ha detto Natali — se volevano dissipare i dubbi sull'impegno del PCI per una società democratica e pluralista dovevano dissociarsi dalla posizione liberticida dei colonnelli rossi di Lisbona e dovevano riaffermare il diritto della DC portoghese, quali che fossero le supposte e non provate colpe del suo segretario, a partecipare alle elezioni politiche». Natali ha aggiunto che, non essendo avvenuto ciò, «la DC ha dovuto constatare l'inerzia colpevole e la condiscendenza del PCI verso la degradazione della rivoluzione antifascista portoghese».

L'on. Barbi, anch'egli democristiano, dopo avere annunciato che la DC presenterà al governo un'interpellanza sulla situazione portoghese, ha sottolineato che «non si comprende come il PCI che ha condannato giustamente come noi, il colpo di stato dei militari in Grecia e in Cile, non trovi oggi la forza morale per condannare i militari portoghesi».

Anche i democristiani Zamberletti, Rognoni e Speranza hanno commentato con particolare durezza la decisione della giunta militare di Lisbona di escludere la DC dalle elezioni. Zamberletti — che è sottosegretario agli interni — ha detto, in particolare, che «l'atteggiamento del PCI di fronte ai fatti di Lisbona dimostra che il compromesso storico non è altro che l'utilizzazione della esperienza politica del nostro paese ai fini della conquista del potere».

I socialisti appaiono critici sul provvedimento dei militari portoghesi, ma il loro atteggiamento sugli avvenimenti di Lisbona nel loro complesso, è cauto. Il capogruppo dei deputati socialisti, on. Mariotti, rilevato che «è difficile comprendere i motivi della esclusione della DC portoghese dalla competizione elettorale, senza avere dimostrato con prove decisive che ciò era necessario per difendere le conquiste democratiche», ha aggiunto: «Soltanto chi vive e lotta in Portogallo per il progresso e la libertà, ha il diritto di esprimere giudizi più o meno severi». Mariotti, anticipando un documento dello stesso tenore approvato in serata dalla direzione del PSI, ha condannato tanto la decisione dei comunisti portoghesi, quanto ogni tentativo di strumentalizzarla sul piano interno. Più esplicito è stato il vicesegretario socialista Craxi, che ha dato un giudizio molto critico sul partito comunista del Portogallo «che non esitò ad approvare l'intervento dell'URSS in Cecoslovacchia».

I socialdemocratici hanno anche oggi ribadito la loro netta condanna per «le misure discriminatorie della giunta militare portoghese». In una interrogazione sui fatti di Lisbona, il saragattiano Belluscio riferisce un colloquio da lui avuto con un dirigente del partito socialista portoghese. Nel corso del colloquio l'uomo politico portoghese avrebbe affermato, secondo quanto sostenuto da Belluscio, che «il tentativo attribuito al generale Spinola sarebbe stato in realtà una provocazione architettata dai servizi segreti sovietici per giustificare l'avvento di una dittatura militare a Lisbona».

I commenti dei repubblicani appaiono ispirati alla massima cautela. Il sen. Cifarelli ha affermato che «la decisione dei militari portoghesi di escludere la DC dalle elezioni confermano l'esattezza della posizione del PRI, che ha puntualizzato come il compromesso storico non può non passare attraverso un'analisi approfondita del quadro internazionale».

R. P.

CONGRESSO

quindi, l'obiettivo del compromesso storico è raggiungibile solo dopo aver avuto garanzie di cambiamento da parte della DC. Questo si può ottenere solo sviluppando gradualmente questa strategia a partire dall'unità sindacale, dalla gestione comune degli enti locali, dalla promozione di movimenti unitari di base. Al governo si arriverà dopo se non si vuole far l'errore del partito socialista che — come ha detto Lama in una battuta — è al governo solo con dei ministri, ma «non ha il potere oggettivo».

Anche Lama, dunque, nel suo intervento, ha fiancheggiato la tesi di Berlinguer, ma si è soffermato più a lungo nel campo che gli compete: il processo di unità sindacale. «L'unità sindacale — ha detto — costituisce una garanzia essenziale per il rafforzamento della democrazia e della libertà e un supporto insostituibile ad una politica di progresso del paese. Il movimento sindacale in Italia punta al sindacato unitario, non al sindacato unico, poiché si propone la conquista e l'adesione delle masse per la giustezza di una linea politica e non per una imposizione esterna. Il pluralismo sindacale deve essere combattuto attraverso le politiche giuste, non con la legge, non con un sindacato di regime». Ciò vale per l'oggi e anche per i tempi diversi da quelli attuali, «quando la direzione politica del paese e le sue stesse strutture saranno cambiate».

Per quanto riguarda il problema dell'autonomia e del rispetto delle minoranze Lama ha affermato che la prima «non può diventare una pistola puntata contro l'unità né la pretesa di staccare i lavoratori e i dirigenti sindacali dalla politica dei partiti democratici; e neppure si può stabilire un'assurda antitesi fra autonomia ed economia. L'aspirazione ad esercitare una egemonia — ha esclamato — è nostra e deve essere di tutti. Ciò che conta è che i meccanismi democratici esistenti all'interno del movimento siano tali da assicurare, attraverso il libero confronto, questa egemonia (e può essere esercitata anche su questioni parziali e con caratteristiche di non irreversibilità) alle forze in grado di offrire le linee più giuste, il livello di tensione, l'elaborazione intellettuale e culturale, il rigore morale capaci di conquistare le masse all'azione per cambiare la società».

Nella riunione di oggi hanno portato il loro saluto il segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi, Gelickov, ed il segretario generale del partito socialista del Cile, Carlo Altamirano. Gelickov ha ricordato quali sono le linee che muovono la lega in Jugoslavia. «Nel prossimo futuro — ha detto — lo sviluppo sociale dei comunisti jugoslavi è proteso verso un ulteriore progresso dei rapporti socialisti di autogestione. La politica di non allineamento che la Jugoslavia segue con coerenza nei rapporti internazionali — ha proseguito — è la espressione e il riflesso di tale nostro sviluppo interno. Noi consideriamo la politica di non allineamento come un movimento internazionale sempre più poderoso il quale è indirizzato contro qualsiasi pressione imperialistica ed egemonica, per l'uguaglianza e la democratizzazione dei rapporti internazionali.

«Le speculazioni sul nostro futuro — ha concluso Gelickov — non hanno alcun sostegno reale nella base sociale della nostra realtà».

M. A.

VIETNAM

nalisti, all'uscita di una seduta a porte chiuse con la commissione forze armate del Senato. «Se il livello delle risorse americane a disposizione del Vietnam del Sud fosse rimasto quello del 1972 o anche del 1973, e se fossimo stati meno avari» ha aggiunto Schlesinger «la sua situazione sarebbe ora migliore e non si sarebbe trovato costretto a effettuare ulteriori ritiri».

Secondo il capo del Pentagono, è assai probabile che le truppe comuniste stiano attualmente cercando di assicurarsi una specie di «trampolino» per lanciare, forse l'anno prossimo, un'offensiva generale contro la stessa capitale sudvietnamita, Saigon. Da notare che le fonti diplomatiche e militari citate in precedenza hanno condensato la loro valutazione della situazione militare in Vietnam nei seguenti punti: cinque divisioni nordvietnamite stanno attualmente operando nella zona settentrionale del Vietnam del Sud, attorno a Hue; Danang è difesa soltanto da una divisione sudvietnamita e da un battaglione; a Sud di Danang le truppe comuniste hanno ormai tagliato tutte le strade dirette dagli altopiani centrali (ora sotto loro controllo) alla costa (ancora in mano governativa); nella «regione militare numero tre», immediatamente a Nord di Saigon, i nordvietnamiti hanno tre divisioni; tre divisioni di vietcong, infine, minacciano dall'interno le posizioni governative nella regione del delta del Mekong.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

EMERGE IL «FRONTE ANTIFASCISTA RESISTENZA POPOLARE»

Arsenale scoperto a Novara In carcere tre ultrà di sinistra

Si difendono: volevano sbarazzarsi delle armi d'un amico già arrestato

Novara, 20

Altre tre persone sono state arrestate oggi dagli agenti della squadra mobile di Novara perché durante una perquisizione trovati in possesso di armi. Si tratterebbe di aderenti al Farp (Fronte antifascista di resistenza popolare). I giovani arrestati sono: Giancarlo Masia, di 22 anni, esercente, Erminio Divisioli, abitante in via Serra 10 a Novara, di 23 anni, rappresentante e Luigi Tredenari, di 25 anni, nativo di Foggia, e residente a Novara in via Giolitti 4.

I tre apparterrebbero al Farp, un gruppo estremista di sinistra, «un gruppo isolato» ha detto il dirigente dell'antiterrorismo di Torino, dottor Criscuolo, che prende parte alle indagini. Con le armi trovate in loro possesso, mitra, moschetti e pistole, avrebbero avuto intenzione di compiere rapine, rapimenti e azioni dimostrative. Le armi sono state trovate nascoste in un cortile a Carbagna Novarese.

Il loro arresto fa seguito a quello di Gennaro Castelluccio, il ventinovenne arrestato ieri a Novara e trovato in possesso di una valigetta contenente 12 candelotti di dinamite. In merito a quest'ultimo arresto la segreteria nazionale del Farp ha diramato un comunicato in cui si afferma che il Castelluccio «non ha la tessera del Farp del '75 ed è stato radiato dal partito comunista-marxista leninista nel '73» e viene respinto «il tentativo di porre in relazione la strage dell'Italicus con le perquisizioni di Novara».

Divisioli, Tredenari e Masia, che sono stati interrogati a lungo, si sono dichiarati estranei al movimento eversivo. A proposito del ritrovamento delle armi hanno sostenuto di aver voluto aiutare Castelluccio dopo il suo arresto, tentando di nascondere le armi ed i documenti che, a loro dire, erano in possesso dell'amico. Per il momento i tre arrestati sono stati denunciati per associazione per delinquere e detenzione di armi da guerra.

(Italia)

TROVATE ARMI sul greto del Tevere

Roma, 20

Armi e munizioni, custodite in un sacchetto di plastica, sono state trovate stamani sul greto del Tevere da una pattuglia di carabinieri. Nel sacchetto i militari hanno trovato due bombe a mano, due pistole (una calibro 9 corto e una calibro 38), una pistola mitragliatrice calibro 9 lungo con quattro caricatori e una sessantina di cartucce; il materiale è in perfetta efficienza.

(Ansa)

RICERCHE AFFANNOSE SULLA COSTA ORIENTALE

Aereo con tre persone scompare in Sardegna

A bordo il direttore della cartiera di Arbatax

Cagliari, 20

Un aereo bimotore, con tre persone a bordo, è scomparso dopo il decollo dall'aeroporto di Tortolì, sulla costa centro-orientale della Sardegna, avvenuto alle 11.45 di oggi. Sull'apparecchio, oltre al pilota Paolo Moretti, c'erano il direttore della cartiera di Arbatax, dott. Giovanni Fasciolo, e un funzionario dello stabilimento Piero Ruggeri.

L'aereo era diretto a Cagliari dove il dott. Fasciolo avrebbe dovuto incontrarsi con dirigenti di un istituto di credito. In serata poco dopo le 19.30, non vedendo rientrare a Tortolì il velivolo, alcuni funzionari della cartiera ne hanno chiesto notizie all'aeroporto cagliaritano di Elmas, dove avrebbe dovuto atterrare. Il comando della torre di controllo ha reso noto che nessun apparecchio di quel tipo è giunto oggi a Cagliari.

Numerose pattuglie di carabinieri hanno cominciato le ricerche nella zona montagnosa che sovrasta Tortolì in quanto l'ipotesi più probabile è che sia accaduta una disgrazia provocata forse dal maltempo che da stamane imperversa su tutta la Sardegna. Fino a questo momento però le ricerche non hanno avuto esito.

Le ricerche dell'apparecchio sono state estese anche in mare: alcuni pescherecci d'alto mare stanno facendo perlustrazioni al largo delle coste, lungo la zona orientale dell'isola. Alle ricerche collaborerà anche una nave che salperà dal porto di Arbatax, mentre domattina si recheranno nella zona unità della capitaneria di porto di Cagliari e aerei del centro soccorso di Elmas.

(Ansa)

Il poeta in cantina

MONFALCONE, stretta fra Carso e mare, fra Isonzo e Timavo, è nota nel mondo intero per i suoi cantieri navali dai cui scali sono uscite tante delle mitiche navi degli anni Trenta e prendono ora il mare le superpetroliere da 250 mila tonnellate. Oltre ai cantieri c'è la Rocca le cui origini si perdono nella notte dei tempi assieme alla leggenda del suo castellano che fece un patto con il diavolo per avere una muta scatenata di cani ferocissimi i quali per sempre, anche dopo la sua morte, avrebbero guardato i sotterranei della Rocca colmi di un immenso tesoro, il cui pezzo più favoloso era una grossa gallina, una chioccia, in oro massiccio con tredici pulcini altrettanto preziosi.

Se la storia della prima guerra mondiale ha fatto perno tra le case distrutte di Monfalcone, qualche volta la cronaca dei giornali si occupa dei suoi abitanti per il loro spirito un po' mattocchio e burlone (del resto c'è chi sostiene l'aggettivo «bislacco» non derivi dal latino «lascus» ma dal nome regionale, bisiacchi, degli abitanti fra le due acque dell'Isonzo e del Timavo). A questo proposito si può ricordare il fatterello accaduto un paio d' anni fa ma che pare uscito da una raccolta di novelle toscane del Tre o Quattrocento.

Un gruppo di amici desideroso di avere con sé alla sera a giocare a carte all' osteria un loro compagno, che tutte le sere non poteva unirsi alla brigata dovendo badare dopo il lavoro a un orticello per accontentare la moglie, riuscì a convincere il brav'uomo a liberarsi definitivamente dei noiosi lavori di giardinaggio con una bella spianata di cemento, approfittando che la moglie era andata a trovare dei parenti a Cormons: «Se no non ti son gnanca omo!». Lavorando buona parte della notte, venne trovata pure una betoniera, fu fatta giustizia sommaria del giardinetto davanti alla casa dell'amico. Il bello fu la mattina dopo, quando la moglie tornata a Monfalcone, non sapeva più ritrovare la sua casetta dato che al posto dei gerani, di due palmette spinose e delle «vanese» di radicchio, di erbe odorose, vedeva solo uno spiazzo di cemento liscio come un biliardo...

Monfalcone conta poi due scrittori, Nordio Zorzenon e Sergio Miniussi; un poeta in dialetto, Silvio Domini; tre pittori, De Petris, Furlan e Poian e ancora mezzo poeta. Scrivo «mezzo poeta» non certo alludendo alla statura un pochino sotto alla media di Silvano Del Missier (nato a Mantova nel 1923 da padre friulano e vissuto in pratica sempre, salvo la parentesi giovanile di Maiano, a Monfalcone) ma per la sua vocazione a farsi traduttore e quindi — in senso figurato — mezzo poeta.

Sfoglio il volume «Poesie», traduzioni con testo francese a fronte, da Eluard (Newton Compton editori, Roma, pagg. 272, lire 1500) e mi pare di rivivere parecchi pomeriggi domenicali, magari di ritorno da Aquileia dove avevo sentito delle conferenze persino sulla «terra sigillata chiara A antica» e le sue differenze con la «sigillata chiara A tarda, del III secolo, che dura sino all'età di Diocleziano e forse di Costantino...».

Lo sterminato poema ininterrotto ch'è l'opera di Paul Eluard (vero nome P. Eugène Grindel, 14 dicembre 1895-18 novembre 1952) ho cominciato a conoscerlo proprio andando a trovare Del Missier, che pescavo sempre rintanato al piano seminterrato — ad essere maligno lo si potrebbe definire una cantina — della sua moderna villetta in un viale di Monfalcone. Ambiente vasto, il soffitto basso, le pareti letteralmente tappezzate di libri, un congegno misterioso — credo sia un lettore di microfilm — in un canto, una luce azzurrina sempre accesa sopra allo scrittoio, un impianto stereo che diffonde musica classica, Bach, Vivaldi, Mozart... Silvano si alzava in piedi e mi faceva sentire le ultime novità della sua fornita discoteca: «Senti, senti, questo mi viene dall'America, "Marmelade clarinet"... Pi-pa-pa papapa». Intanto, trovato il posto giusto nella poltrona di pelle che c'è a fianco d'una libreria, contemplavo il giallo oro vecchio d'un calice di Riesling friulano, pregustandone il profumo di ginestra e il sapore moscatino (ora che per una scommessa fatta con me stesso non bevo un goccio di vino da quindici giorni queste osservazioni mi fanno l'effetto di un reportage da terre sconosciute) ben presto interrompevo l' amico intento a dirigere con gesti sincopati un'invisibile banda di negri di New Orleans di ritorno, un po' brilli, dal cimitero, pregandolo di leggermi un po' del suo Eluard.

Del Missier si è imbattuto in Paul Eluard in anni giovanili, sin da quando un giorno in treno, reduce da un' esperienza dolorosa (era stato ricoverato nello stesso sanatorio dove si è spento Scipione), gli capitò di leggere «Mourir»: «Chi non vuol morire / si innamora / chi si vede morto / si consola». Il cortese Silvano mi leggeva il suo poeta dai fogli dattiloscritti della tesi su Eluard, discussa con Diego Valeri, o da edizioni originali, vere rarità bibliografiche pescate sulle bancarelle dei «bouquinistes» sulle rive della Senna.

Credo di avere imparato da codeste letture qualcosa sulla poesia e molto di più sulle ragazze e l'amore. «De toutes les pointa de l'horizon j'aime qui m'aime... Da ogni latitudine io amo chi mi ama... Vieni da me tu mia salute / Vieni da me tu mia sete di vivere / Non temere più nulla sii gaia / Ché io voglio donarti più ragioni di riso / Che di pianto vieni da me mia amorosa / Vieni a recarmi la luce... / Chicco d'uva troppo acerbo o spappolato...».

Girava nell'aria dello studio, mista al fumo di certi leggeri e inebrianti sigaretti olandesi (altro piacere che mi sto negando), quasi un profumo di «douce France». E la poesia era intramezzata da aneddoti, da pensieri di Eluard e degli altri santoni del Surrealismo che concepivano la letteratura e l' arte come una forma di rivoluzione permanente, scandalizzando i ben pensanti degli anni Venti con sparate sul tipo di «Le madri vanno battute finché son giovani» o «La Luna è una donna poco seria perché gira sola la notte e dorme tutto il giorno».

Le ore volavano, si faceva tardi, la domenica era bruciata tutta quando decidevo di tornare a Trieste. «Far ritorno in una città di velluto e di porcellana» e trovarmi come sempre solo, come Modal, il parigino, che «nulla possiede e nulla anela».

Sergio Brossi

MUHAMMAD ALI', OVVERO CASSIUS CLAY, AFFRONTA UN GRANDE IMPEGNO CIVILE

Adesso salirà sul ring solo per aiutare i poveri

Prima di abbandonare i guantoni e ritirarsi dal pugilato conta ancora di poter guadagnare circa otto milioni di dollari che intende devolvere alle popolazioni africane aggredite dalla fame

New York, marzo

Muhammad Alì è stato un giorno senza fare colazione al mattino e senza pranzare a mezzogiorno. Quel giorno il campione mondiale dei pesi massimi di pugilato non ha toccato cibo fino all'ora di cena. E' stato il giorno della sua visita alle Nazioni Unite. Egli ha detto che il salto di quei due pasti l'ha messo nello spirito adatto per parlare con il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim a proposito della fame che stanno patendo le popolazioni africane che vivono nel Sahel, una regione colpita dalla siccità.

Alì, una volta noto come Cassius Clay, ha parzialmente digiunato quel giorno non soltanto per parlare con una certa cognizione di causa della fame altrui, ma soprattutto per aiutare con un sostanzioso contributo finanziario quella gente a non morire di fame. Alì ha annunciato al segretario generale delle Nazioni Unite la sua intenzione di devolvere 50 centesimi di ogni biglietto venduto per assistere al suo prossimo incontro di boxe contro Chuck Wepner all'organizzazione delle Nazioni Unite che ha il compito di aiutare la gente del Sahel. Non si tratterà soltanto — è bene notare — di 50 centesimi di dollaro su ogni biglietto per entrare allo stadio di Cleveland dove avrà luogo il match, ma dello stesso ammontare sui biglietti d'ingresso nei teatri e altri locali pubblici dove l'incontro viene trasmesso per televisione Alì ha fatto i conti: non sarà meno di mezzo milione di dollari.

Questi soldi serviranno per comperare cibo da distribuire tra la gente del Sahel, un vasto territorio ai bordi del Sahara, dove circa centomila persone sono già morte a causa della siccità e otto milioni rischiano di fare la stessa fine se non riceveranno aiuti adeguati.

Alì, che ha interrotto per un giorno il suo allenamento a Deer Lake, in Pennsylvania, per scendere a New York con la sua offerta, ha detto di rendersi perfettamente conto che mezzo milione di dollari sono appena «un granello di sabbia», ma averli donati l'han fatto sentire meno colpevole ogni volta che sale nella sua nuova Rolls-Royce ed entra nella sua casa di Chicago che è composta di 16 stanze.

«Centesimi»

L'anno scorso il pugile ha guadagnato 5 milioni di dollari battendo l'allora campione del mondo George Foreman nello Zaire. Si prevede che il suo incontro con Wepner gli frutterà un altro milione e mezzo di dollari.

«Ci vogliono dei miliardi di dollari per aiutare la gente affamata dell'Africa, ma , compito delle grandi potenze, del presidente Ford e dei segretario di stato Henry Kissinger e di altri grossi potentati trovare i miliardi. Io posso dare soltanto dei centesimi», ha dichiarato Alì, che è un tipo piuttosto loquace, affatto riservato, e amante del duello verbale.

Alì ha aggiunto che negli Stati Uniti dovrebbe essere proibito distruggere il cibo e Ford e gli altri grandi potentati dovrebbero dirlo agli ogricoltori che è contro la legge distruggere il cibo e ogni altra fonte di alimenti.

Alì si è riferito ovviamente alla pratica americana di distruggere il bestiame e il raccolto quando ce n'è in eccesso alla domanda, onde trovare per i loro prodotti un mercato più remunerativo.

Quando gli è stato chiesto se la sua visita alle Nazioni Unite avesse ispirato la sua musa poetica, notoriamente generosa nei suoi confronti, il 33enne campione del mondo ha immediatamente declamato che «Le guerre tra le nazioni sono combattute per cambiare le mappe. Ma le guerre contro la povertà sono combattute per apportare alle mappe dei cambiamenti».

Circa un mese prima Muhammad Alì aveva annunciato che «d'ora in avanti io combatterò senza guadagnare niente. Tutti i profitti derivanti dai miei incontri andranno a beneficio delle minoranze bisognose ed io mi terrò soltanto quanto occorre per le mie spese di allenamento». Non si sa a quanto ammonteranno le spese di Alì per prepararsi a lottare contro Chuck Wepner — pure questi negro — ma è accertato che qualunque sarà l'esito del match egli percepirà una borsa di un milione e mezzo di dollari, come già detto. Ad ogni modo ciò che resterà dopo aver coperto le spese di allenamento, sarà devoluto a gruppi di minoranze dei Black Muslim (Musulmani Neri), di cui Alì è un membro, per aiutare questi suoi correligiosi a mettersi in commercio o diventare piccoli proprietari terrieri, coltivatori diretti e rendersi economicamente produttivi e indipendenti.

Muhammad Alì — questo è il nome che si è scelto quando una decina di anni fa il campione decise di abbracciare la fede dei Musulmani Neri — ha detto che prima di abbandonare i guantoni e ritirarsi dal pugilato, sarà in grado di guadagnare ancora circa 8 milioni di dollari.

Bene, egli ha dichiarato, di tutti quei soldi io non terrò un centesimo per me, perché, «io e la mia famiglia non ne abbiamo bisogno e non voglio fare soldi per il solo gusto di fare soldi».

Alì ha intanto acquistato 20 autobus per il trasporto a scuola degli studenti poveri in Alabama ed ha detto che vorrebbe vedere costruito con parte dei soldi che egli regalerà un ristorante di gran lusso a Gary, nello stato dell'Indiana, diretto e con personale tutto negro. «Dev'essere un ristorante con candelabri belli e grandi come questi qui», ha aggiunto il campione indicando i candelabri della Stanza Barocca dell'albergo Plaza di New York, dove egli aveva riunito la stampa per annunciare i suoi propositi umanitari.

Alì ha colto l'occasione della suddetta conferenza-stampa nel più elegante degli alberghi di New York per invitare altri negri di grande successo a essere generosi. Secondo lui, dovrebbero seguire il suo esempio Sammy Davis, Flip Wilson, Eartha Kitt e Lena Horne, che sono con Alì tra i negri più ricchi degli Stati Uniti.

Alì ha precisato di avere fatto i nomi dei primi negri ricchi «che mi sono venuti in mente». Se dovesse fare un elenco abbastanza completo della gente ricca della sua razza, anche se non necessariamente della sua stessa fede religiosa, Alì si può andare certi vi includerebbe Red Foxx — un attore comico che sta facendo soldi a palate con la televisione — e il reverendo Ike — un predicatore evangelista che veste e vive come un nababbo e non fa niente per nasconderlo.

Ike — il suo vero nome è Frederick J. Eiherenkoetter — afferma che «la cosa migliore che tu puoi fare per i poveri è di non essere uno di loro». Egli non predica la povertà e l'umiltà. Chi diventa seguace della sua Church Science of Living Institute, Inc impara dal reverendo Ike che la ricchezza non è una cosa sporca, ma un dono che dobbiamo e possiamo farci se abbiamo fiducia in noi stessi e non aspettiamo la manna dal cielo. Ike sostiene che alla gente negra è stato sempre insegnato di credere a tutto e a tutti fuorché a se stessa ed è ora di cambiare filosofia.

Il rev. Ike

Si calcola ci siano oggi negli Stati Uniti due milioni e mezzo di persone, nella stragrande maggioranza di razza negra che seguono i dettami religiosi del reverendo Ike. Uno dei dettami è: «Impara a spezzare le limitazioni che ti sei o ti hanno imposto e risolvi i tuoi problemi da te stesso». Un altro è: «Disimpara la povertà e conosci la ricchezza».

Ike è una delle superstelle in ascesa. Ha 39 anni, trasuda entusiasmo e sicurezza da ogni poro, veste abiti confezionati su misura, è carico di anelli, viaggia in Rolls Royce e quando parla ai suoi fedeli siede su un trono. In privato conduce una vita principesca. Dice: «Fate come me. Lo potrete se soltanto lo vogliate. Dio ha dato a tutti la possibilità di ricevere il dono della felicità e la prosperità è il prodotto della volontà».

Per molti il reverendo Ike è un oltraggioso ciarlatano, ma per il suo «gregge» è un principe illuminato. Nella sua ultima predica a New York ha invitato i fedeli — circa 5000 presenti — a dimenticare le difficoltà economiche e gli altri guai che affliggono la nazione, perché ogni cosa andrà per il meglio se «voi volete che ogni cosa vada per il meglio». Ogni giorno il suo messaggio di pace, prosperità e felicità viene trasmesso da 1.770 stazioni radio.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Mosca — L'attrice Victoria Fyodorova, nata da un romanzo d' amore russo-americano durante la seconda guerra mondiale, ha ricevuto il permesso di far visita al padre ammalato negli Stati Uniti. Nella foto: l'attrice mostra raggiante il passaporto, con il visto d'uscita, subito dopo averlo ritirato all'ufficio



Telefoto Ansa

Salerno — La cantante lirica Marcella Pobbe, ha ricevuto, calorosamente applaudita, il premio nazionale della popolarità «La Velca d'oro» nel corso di una cerimonia svoltasi a Salerno

CON UNA MANIFESTAZIONE DI TRE GIORNATE A FIRENZE

Si andrà alla ricerca dei fumetti perduti

Partecipazione di oltre duemila fans ufficiali delle strisce disegnate

Firenze, 20

La rinascita dei «fumetti perduti» — quelli, cioè, collegati alle prime tavole di Gordon e di Mandrake — sarà ufficialmente sancita, a Firenze, nel corso di un convegno nazionale, promosso da una nota casa editrice che per prima lanciò nel nostro paese gli eroi di carta degli anni '30. Alla manifestazione, che si svolgerà al palazzo dei congressi di Firenze nei giorni 21, 22 e 23 marzo, parteciperanno oltre 2000 «fans ufficiali» delle strisce disegnate, ai quali andranno ad aggiungersi occasionali visitatori, attirati da manifesti murali che riproducono le vecchie copertine di Giove Toppi e la mitica testata de «L'Avventuroso».

Dieci milioni di immagini sottolineano, attraverso i vecchi ebdomadari rispolverati dalle cantine e dalle copie anastatiche che li rappresentano, tali e quali, agli ex-ragazzi di ieri e ai giovani delle nuove generazioni, il lungo cammino della stampa grafica popolare nel nostro paese. Sono immagini che, attraverso un'aderenza psicologica e spesso formale al tempo in cui furono presentati, raccontano, a prescindere dal contenuto estetico, la storia della civiltà dei consumi. Iniziati, in senso moderno (perché tracce di strisce si trovano negli antichi «feuilleton» e negli «illustrated chips»), alla fine delic scorso secolo negli Stati Uniti, attraverso grandi tavole a colori che venivano inserite nei numeri domenicali dei principali quotidiani dell'epoca, esordirono, come satira politica e di costume, mediante il «monello» Yellow Kid. L'impostazione satirica ed umoristica non venne abbandonata nei successivi 30 anni, Le «gags» che ebbero per protagonisti Harold Looyd e Charlie Chaplin, i lanci delle torte, i funambolismi e gli inseguimenti mozzafiato del cinema muto, trovarono ampio riscontro nelle tavole di Swimmerton, Opper (Fortunello), Dirks (Bibì e Bibò) e tanti altri.

In Europa, sulla scia del proficuo filone editoriale americano, sorsero degli ebdomadari specificamente dedicati a quel tipo di grafica, con la differenza che, mentre nel Nord America era stata dedicata agli adulti, per l'inserimento nei quotidiani, nel vecchio continente ci si rivolgeva in prevalenza ai lettori giovanissimi e giovani. Ciò portò in ogni caso alla «scoperta» di nuovi talenti tra cui il francese Luis Forton e l'italiano Antonio Rubino, più tardi definito il «poeta dei fumetti». L' opera di questo gruppo di disegnatori, passata al vaglio di una critica non facile e spesso prevenuta, è stata ora collocata tra le cose artisticamente più belle scaturite dalla fantasia dell'uomo nell'era moderna.

Venne poi l'aeroplano e si andò affermando un tipo di letteratura che, sulle ali del successo dei primi romanzi di appendice, andò imponendo nuovi tipi di eroi: più audaci e più duri dei precedenti. Tra la fine degli anni '20 e i primi degli anni '30 si ebbe così, nel cinema come nei fumetti, una svolta. Nacque il primo eroe spaziale — Buck Rogers — e il giovanissimo «Topolino» cercò ben presto di emulare Lindbergh. Queste vecchie tavole, che ebbero un effetto choccante sui giovani connazionali degli anni '30, saranno in gran parte presenti a Firenze, anche attraverso la massiccia presenza di club italiani ed esteri di appassionati, club ai quali si deve la diffusione di «ristampe amatoriali» a diffusione «chiusa», cioè limitata come posti di rivendita e come numero di copie stampate. Tra l'altro, verrà presentato il quarto volume del settimanale «L'Avventuroso» e, con esso, serie di vecchi albi e vecchie storie, riproposte in tirature che, in qualche caso, non superano le 500 copie e, in altri, vanno di poco al di là delle 2000.

E' anche prevista un'ampia mostra-mercato dell'usato, nel corso della quale verranno contrattati vari originali, oggi collegati a una nuova e non da tutti conosciuta forma di antiquariato. Alla mostra di Firenze, ne seguiranno, come in passato, analoghe in varie città italiane, tra cui Bologna (in giugno). *(Italia)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Cattaneo G. — *Noi vogliamo un'Italia rurale* — Vangelista, 240 pagg., Lit. 3000 (Romanzo di vita paesana scritto alla vigilia dell' ultima guerra).

Pozza N. — *Commedia familiare* — Mondadori, 516 pp., Lit 4800 (Attraverso la vita di una famiglia, la vicenda storica di Vicenza dal primo dopoguerra al 1932).

Roth F. — *La leggenda del santo bevitore* — Adelphi, 74 pp., Lit. 1500 (L'ultimo racconto dell'autore della «Cripta dei Cappuccini»).

CRITICA LETTERARIA

Bàrberi Squarotti G. — *Gli inferi e il labirinto* — Cappelli, 268 pp., Lit. 3500 (Da Pascoli a Montale).

Fava Guzzetta L. — *Gianna Manzini* — N. Italia, 136 pp., Ill., Lit. 1100 («Il Castoro»: n. 96).

Friedenthal R. — *Wolfgang Göethe* — Mursia, 546 pp., Lit. 5800 (Biografia critica).

L'avventurosa vita di Emilio Isgrò — Formichiere, 158 pp., Lit. 2000 (Testimonianze di statisti, artisti, scrittori, parlamentari, parenti, familiari).

ARTE

Lorenzo Lotto — Rizzoli, 128 pp., ill., Lit. 2500 («Classici Arte Rizzoli» n. 79).

Rosselli A. — *Lo spazio aperto* — Pizzi, 102 pp., ill., Lit. 3500 (Ricerca e progettazione tra design e architettura).

Sambonet R. — *Il disegno come doppio* — Pizzi, 62 pp., ill., Lit. 2500 (Monografia dell'Art director della rivista Zodiac).

STORIA - POLITICA

Carpi P. — *Rasputin ultimo profeta* — Campironi, 174 pp., ill., Lit. 3500 (La vita autentica e segreta del «monaco nero» alla corte degli ultimi Czar).

Ennen E. — *Storia della città medievale* — Laterza, 366 pp., Lit. 4500 (Ricostruzione analitica delle origini, struttura, trasformazioni della città medievale).

Furlan S. e Wandruszka A. — *Austria e Italia* — Cappelli, 232 pp., Lit. 3500 (Storia a due voci).

Manzoni G. — *Briganti in Romagna 1800 - 1815* — Longo, 216 pagg., Lit. 3500 (Storia e costumi romagnoli: numerosi documenti inediti sul brigantaggio).

Mao Tse-tung — *Discorsi inediti* — Mondadori, 284 pp., Lit. 2800 (Dalla rottura con Kruscev alla caduta di Lin Piao).

CINEMA - TEATRO

Brecht B. — *Scritti teatrali, I - II - III* — Einaudi, 848 pp., Lit. 18 mila (La teoria e la tecnica dello spettacolo con note ai drammi e alle regie: scritti dal 1918 al '56).

Shakespeare W. — *Amleto* — Rizzoli, 242 pp., Lit. 2000 (Testo inglese a fronte. Traduzione e note di G. Baldini).

Taviani P. — *San Michele aveva un gallo - Allonsanfan* — Cappelli, 208 pp., ill., Lit. 4000 («Dal soggetto al film», n. 50).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Dollard J. e Miller N. E. — *Personalità psicoterapia* — Angeli, 556 pp., Lit. 12.800 (Un' analisi in termini di apprendimento, pensiero e cultura).

Gauquelin S. — *Imparare è facile in tutte le età* — Sansoni, 280 pp., Lit. 1500 (Le basi fisiologiche e psicologiche dei meccanismi dell'apprendimento e della memoria).

Jagot P. — *Magnetismo personale* — Astrolabio, 224 pp., Lit. 3600 (Come aumentare la potenza della vostra influenza invisibile e dirigerla con precisione).

Jung C. — *Psicologia analitica* — Mondadori, 184 pp., Lit. 2200 (Struttura dell'inconscio, suoi contenuti e metodi d'indagine).

Norman D. — *Memoria e attenzione* — Angeli, 244., Lit. 5500 (Un'introduzione al processo d'informazione umana).

Zingales M. — *L'organizzazione della creatività* — Cappelli, 196 pp., Lit. 3000 (Il volume porta a pensare in termini di creatività).

DIRITTO

A.A. V.V. — *La disciplina del nuovo contenzioso tributario* — Pirola, 252 pp., Lit. 4000 (Guida teorico-pratica con formulari).

Gasparelli L. — *La professione di geometra* — Pirola, 1164 pp., Lit. 12.000 (Ordinamento professionale, tariffe, responsabilità, leggi, sentenze, giurisprudenza).

Serrani D. — *Corte dei conti e il controllo sugli enti* — Angeli, 186 pp., Lit. 5200 (Il controllo sulla gestione degli enti sovvenzionati dallo Stato).

SPORT - HOBBIES

Bartolotta C. — *Filmameglio* — Il Castello, 184 pp., Ill., Lit. 4000 (Realizzare film più belli, sonori, in colore o bianco e nero).

Bonucci V. — *In canoa* — Nistri-Lischi, 174 pp., Lit. 2500 (Come nasce un raid, equipaggiamento del canoista; con 54 carte del Po e della Laguna Veneta).

Ferrarese G. — *La pallavolo* — De Vecchi, 176 pp., ill., Lit. 2900 (Manuale completo con tutti i regolamenti e le tecniche di gioco).

Pieroni P. — *La caccia* — Sansoni, 284 pp., Lit. 2500 (Sistemi di caccia, le armi, le tecniche di tiro, itinerari venatori italiani e stranieri, ecc.).

VARIA

Aldiss B. W. — *Un miliardo di anni* — Sugar, 380 pp., Lit. 5000 (La storia della fantascienza dalle origini a oggi).

Bendinelli V. — *Il pendolo magico* — Campironi, 164 pp., ill., Lit. 3500 (Tutte le istruzioni necessarie all'uso del pendolo).

Kaplan S. R. — *I tarocchi* — Mondadori, 238 pp., ill., Lit. 1200 (Origini, storia, fortuna. I metodi più efficaci per l'interpretazione del futuro).

Llauge F. — *Amuleti e talismani* —De Vecchi, 150 pp., ill., Lit. 2900 (Potenza e magia).

Petrella P. — *L'orto* — De Vecchi, 190 pp., Lit. 3200 (Come coltivarlo con successo).

Ripamonti L. — *Sparla l'onorevole* — Campironi, 165 pp., Lit. 2000 (Vocabolario del linguaggio politico italiano aperto all'ironia).

Settembre G. — *La terra vivente* — Mediterranee, 96 pp., Lit. 2000 (Perché nutrirsi non sia un rischio e la natura non venga uccisa).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

La rassegna dei libri

SOCIOLOGIA DELLE ARTI

«Art USA» (testo di Mauro Calamandrei foto di Gianfranco Gorgoni - Fratelli Fabbri Editori, Milano 1974; pagg. 160).

«Questo libro non è tanto una valutazione estetica dell'arte nell'America di questi tre turbolenti decenni, quanto una testimonianza personale e un saggio di sociologia delle arti».

Parliamo, appunto, di «Art USA» (Arte e vita dell'America d'oggi), testo curato da Mauro Calamandrei, da quindici anni conosciuto principalmente per le sue corrispondenze dagli Stati Uniti; giornalista, studioso di storia e cultura americane, Calamandrei ha seguito personalmente la vita artistica americana dei dopoguerra e ha conosciuto tutti i grandi personaggi dell'arte «made in USA». Integranti e illuminanti il testo sono, poi, le fotografie, numerosissime, di Gianfranco Gorgoni, fotografo di successo, che dal 1969 vive a New York, lavorando e collaborando a vari settimanali.

Nato, dunque, da due personalità così concretamente e sensibilmente toccate dal «clima» americano, questo «Art USA», uno splendido volume pubblicato dai Fratelli Fabbri Editori, non può non essere che la vivida immagine dell'ambiente artistico americano nella palpitante presenza e nella testimonianza di numerosi protagonisti e spettatori, di maestri scomparsi e di artisti di avanguardia ancora sconosciuti al grosso pubblico, di critici e di mercanti geniali.

«Il merito di Calamandrei — scrive nella presentazione Mario De Micheli — è quello di raccontare in modo diretto e d'inserire persuasivamente i «dati» raccolti e le sue osservazioni nel corso di una narrazione, dove l'aneddoto, l'episodio, l' avvenimento acquistano sempre un valore esemplare, servono cioè ad illuminare una situazione generale». Si entra così nell'intimo contenuto della vita artistica americana, nei suoi aspetti economici e in quelli propriamente espressivi, in quelli più originali e stravaganti e in quelli che ne stanno facendo un fenomeno di massa.

«Art USA», insomma, possiede tutti i requisiti per poter essere definito «uno dei primi contributi originali italiani, che dia veramente il senso di questo fenomeno dell'arte americana...».

○

Robert S. Lynd - Helen Merrel Lynd: «Middletown», vol. II (Edizioni di Comunità - Milano 1974; pagg. 645, Lire 10.000 - Introduzione di Luciano Cavalli, traduzione di Carlo A. Donolo).

Se questo «Middletown», volume secondo, rientra nei «classici della sociologia», è anche vero che il suo contenuto deve molto agli abitanti di Middletown: sono loro che hanno cooperato, aiutato, contribuito, leggendo e raccogliendo materiale, affinché questo lavoro fosse una autentica analisi dettagliata di una singola comunità, e che fosse al tempo stesso illuminante come visione concreta dello stadio cui è giunta la civiltà americana.

Questo recentissimo lavoro che ora è pubblicato dalle Edizioni di Comunità trova il suo naturale «riferimento» nell'altro originario studio su Middletown, uscito nel 1925 rispetto al quale il Middletown di oggi diventa una sorta di aggiornamento, suddiviso in tredici capitoli («Middletown rivisitata», «Guadagnarsi da vivere», «La famiglia X», «L'assistenza agli indigenti durante la depressione», «Farsi una famiglia», «L'educazione dei giovani», «L'impiego del tempo libero», «La religione», «Il meccanismo dell'amministrazione pubblica», «I mezzi di informazione: la stampa», «La cura della salute», «Lo spirito di Middletown», «Middletown di fronte a due alternative»), nei quali, come si è detto, sono messi in chiara luce gli aspetti amministrativi, pratici, morali, religiosi, medico-igienici della cittadina di Middletown, aspetti ulteriormente definiti con dati precisi, cifre, tabelle.

Scritto in maniera estremamente semplice, volta a chiarire e a esemplificare tutti i problemi che i tredici capitoli s'impegnano a presentare, «Middletown», è un autentico classico che, pur nella cospicua mole del suo contenuto, siamo certi entusiasmerà tutti i lettori che, in particolare verso la sociologia, sono spinti da una particolare simpatia e da un vivo interesse.

○

Igino Maj: *«Un breve sempre»* (U. Mursia editore, Milano - Collana «Il Belvedere» - pagg. 84, L. 1800).

«Martina» (Giorgio Borletti editore, Milano - pagg. 178, L. 1800).

Igino Maj, poeta e narratore; è così che vogliamo presentarlo ai nostri lettori, anche se l'autore, apprezzato in Italia e all'estero (i suoi componimenti sono stati tradotti in inglese, tedesco, francese e spagnolo), fondatore del Premio di Poesia «Città di Piacenza», critico letterario e uomo di cultura, è conosciuto sin dal 1963, quando la pubblicazione della sua prima raccolta di liriche gli attirò l'attenzione e l' approvazione della critica e di un vasto pubblico.

Di Igino Maj abbiamo qui con noi due volumetti: la raccolta di liriche «Un breve sempre» e un romanzo «Martina», che mettono chiaramente in evidenza i motivi, i significati, i sentimenti che impregnando di sé la poetica dell'autore ne danno via via la misura, delineando il suo mondo interiore e le rispondenze che di volta in volta si offrono alla sensibilità del lettore.

Leggendole, le pagine di Maj danno una sensazione di ampio respiro, tanto esse toccano e vibrano sui valori più duri dell'animo; la loro tensione è tutta rivolta a raggiungere quel senso di completezza di cui l' uomo è alla costante ricerca, ricerca che un ritorno all'innocenza, per esempio, o l'umile accostarsi a Dio o lo stesso amore terreno inteso quasi come sublimazione, può facilitare.

«Un breve sempre» comprende le «Liriche dell'uomo», le «Liriche d' amore», le «Liriche del mare» e le «Liriche della mia terra». «Meditare, / travolgere gli orizzonti / oltre lo sguardo del limite, / lasciare il cielo / per l'orbita / che cerchi l'universo...»; oppure «In questa luce mi piace guardarti, / quando il cielo ancora custodisce / il candore della neve / e gli alberi sono senza gioia, / quando supina accarezzi / il mio tepore e gioisci/parole improvvise: / quando tu sei il mio tempo...» Pochi versi sufficienti a far trasparire sensazioni più durevoli, momenti ben più intensi; versi destinati a schiudere i limiti dell'umano esistere per cogliere gli attimi infiniti e senza tempo, quelli in cui ci si sente tutt'uno con il cosmo.

Da una lirica così emotivamente sentita, il romanzo «Martina» non poteva essere che così, pregno cioè di intensa partecipazione, di calda poesia, di struggente amore; un amore sofferto che unisce Gianni e Martina, ed è tutto, coinvolge tutto: «C'è qualcosa che ci unisce, come se una volontà superiore lo avesse deciso... — dice il protagonista alla sua donna — una specie di destino. Ogni nostro incontro ci stupiva perché vederci non era un'abitudine, ma un richiamo profondo, inconscio... Una vocazione». Ecco, questa pienezza totale, assoluta ...l'amore romanticamente intero e vissuto come eco suggestiva, voce di un infinito che ci portiamo dentro... E di tutto ciò Igino Maj ha cercato di fissare sulla pagina le impalpabili tracce e le sottili vibrazioni e le risonanze che sono racchiuse nell'animo umano.

○

«Consiglio Nazionale del Notariato, Roma 1973: il notariato a Perugia» (a cura di Roberto Abbondanza — Volumnia Editrice, Perugia; pagg. 431, lire 12.000).

In occasione del XVI Congresso nazionale del notariato, nel 1967 ebbe luogo a Perugia una mostra documentaria e iconografica che illustrava, appunto, la lunga storia del notariato perugino.

Il libro che presentiamo, «Il notariato a Perugia», è il catalogo di tale mostra ed è anche il primo volume della nuova collana «Fonti e strumenti per la storia del notariato italiano», collana che prevede tra l'altro tutta una serie di monografie che ricostruiscono, nelle varie aree storiche del nostro paese, le vicende del notariato per tutto l'arco della nostra storia.

Il volume è curato da Roberto Abbondanza, nativo di Chieti e laureatosi in giurisprudenza nel 1949. I suoi profondi interessi per la letteratura giuridica medievale e per l'Umanesimo giuridico sono affiancati da un impegno continuativo di bibliografo della storia del diritto e dal quotidiano lavoro di archivista che gli ha dato ampie possibilità e occasioni di ricerche in molteplici direzioni. E appunto in questo quadro archivistico, gli studi di storia del notariato, cui Abbondanza si è dedicato dal 1966 per la mostra perugina, si sono affermati con brillante successo fra i suoi interessi storico-giuridici.

«Il notariato a Perugia» è un interessante e prezioso volume, il cui contenuto comprende: «Testimonianza del notariato perugino, secoli X-XIII», «Privilegi di notariato», «L'organizzazione professionale», «Il notaio e lo stato», «L'archivio notarile», «Il notaio davanti al giudice», «Il notaio forestiero a Perugia», «Il notaio perugino - extra moenia», «Scuola e sciena del notariato», «Il notaio e la cultura», «La religione e il notaio», «Cronaca pubblica e privata nei notai perugini dei secoli XV-XVI», «Dal signum tabellionatus al sigillo notarile», «Testimonianze artistiche e topografia notarile perugina» e «Miscellanea». Pregevoli, le numerose tavole a colori e in bianco e nero.

G. P.

○

«Le forme dell'umanesimo contemporaneo», a cura di Antonio Pieretti. Editrice Città Nuova - Roma (Pagg. 290 - Lire 2800).

○

Konrad Lorenz: «Gli otto peccati capitali della nostra civiltà» (Casa Editrice Adelphi, Milano, pagg. 145, lire 1800).

○

«Analisi Epistemologica del marxismo e della psicoanalisi» a cura di Dario Antiseri - Città Nuova Editrice - Roma (Pagg. 317 - Lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN PROGETTO CHE RISCHIA DI INSABBIARSI

MINACCIATA DAI DUBBI LA TUTELA DEL CARSO

Incredibile trafila della disciplina sul parco naturale
Denunciato dai repubblicani il «disegno dilatorio»

E' dallo scorso novembre che il progetto di legge regionale attuativo della legge statale 1-6-1971 n. 442 per la tutela del Carso triestino è stato approvato dalla Giunta regionale e figura, da allora, all'ordine del giorno dei lavori consiliari; l'argomento rimbalza dall'una all'altra commissione consiliare, ma non riesce a fare un passo verso la sua trattazione in aula.

Di che cosa si tratta? La «legge Belci» del 1971 prevedeva l'istituzione di sette «riserve» carsiche: altrettante aree da tutelare quale patrimonio scientifico-naturalistico; ma la disciplina di questo «parco naturale carsico» articolato su sette zone distinte veniva demandata alla Regione, che con propria legge integrasse ai fini attuativi quella statale. Ebbene, un primo progetto elaborato dalla Giunta regionale incontrò tante e tali obiezioni, specie da parte delle organizzazioni culturali ed economiche, che ormai alla scadenza del proprio mandato elettorale la Regione finì col ritirarlo impegnandosi per la presentazione di un nuovo progetto all'inizio della successiva legislatura regionale.

Passati tre anni, la Giunta ha infine approvato un nuovo progetto, lo scorso novembre, ma ecco un nuovo intoppo: un palese disaccordo fra i partiti triestini della maggioranza di centro-sinistra, i cui eterni dubbi e tentennamenti si sono infine riflessi a livello regionale provocando, in pratica, il blocco del progetto. In particolare, i comunisti hanno eccepito la creazione dell'Ente di tutela del Carso e la relativa disciplina delle riserve naturali affermando che la materia dovrebbe essere di competenza, piuttosto, della neo-costituita Comunità montana; ed ecco, nell'ambito dei partiti di maggioranza, il PSI — particolarmente sensibile anche alle perplessità del proprio elettorato sloveno — ha preso a tentennare: nessuna presa di posizione negativa, ma affermazioni sibilline, pronunciamenti più o meno palesi.

A questo punto, temendo che il progetto torni a insabbiarsi, la segreteria provinciale della DC ha diffuso una nota, pubblicata nei giorni scorsi, per indicare il pericolo e per auspicare una sollecita prosecuzione dell'iter consiliare del progetto. Sono intervenuti di rincalzo anche i repubblicani, mentre i socialisti continuano a tacere, almeno ufficialmente, anche dopo che l'esecutivo provinciale del PRI ha diffuso un comunicato in cui si afferma, traendo lo spunto dagli indugi degli organi consiliari a portare avanti l'adempimento delle riserve carsiche, che «si hanno ragioni per temere che ci sia una qualche volontà di ritardare l'approvazione della legge regionale e di rimettere addirittura in discussione, per la terza volta, l'opportunità di una qualsiasi regolamentazione».

«I repubblicani — prosegue la nota dell'esecutivo del PRI — per arrivare una vera tutela delle riserve carsiche che tenesse soprattutto conto delle esigenze di sviluppo sociale ed economico delle popolazioni residenti, avevano provveduto a elaborare una propria proposta di legge regionale quale contributo a una migliore normativa per la disciplina delle riserve stesse, ma ora non possono accettare un simile disegno dilatorio che trova origine, considerata la particolarità dell'argomento, non certo negli ambienti regionali ma evidentemente in quelli provinciali».

«Che il progetto di legge giuntale non sia esente da critiche — continua la nota — i repubblicani sono stati i primi a dichiararlo, tant'è vero che hanno sottoposto alla commissione consiliare un documento indicante alcuni correttivi sia per quanto concerne le competenze territoriali, gli scopi e l'organizzazione dell'Ente, quanto il finanziamento dei programmi, i divieti e la sorveglianza dei territori sottoposti a tutela. Fondamentale inoltre per i repubblicani è la necessità, stante l'atipicità e la particolare frammentazione delle riserve, di non inserire, come fa il progetto giuntale, nell'area di tutela la zona di pre-parco, chiamata nel progetto "di controllo", quella zona cioè in cui sono ammesse attrezzature turistiche, ricettive, ricreative e sportive, nonché insediamenti abitativi e produttivi compatibili con la valorizzazione dei fini istituzionali delle riserve, e che sarebbe senz'altro compatibile in un parco naturale formato da un'unica entità territoriale di vaste dimensioni, ma assolutamente ingiustificata e dannosa per almeno sei dei sette "fazzoletti" carsici; del pari però il PRI è contrario ad ogni ulteriore ritardo all'approvazione della suddetta legge».

«Chiunque, infatti, opera per rallentare il corso formativo della legge o peggio, per insabbiarlo, si rende corresponsabile dell'alterazione e del degrado cui giornalmente sono soggette le zone da tutelare e l'altipiano intero e facilita così il gioco della speculazione edilizia, dell'abusivismo (che, come si ha avuto modo di sapere, viene svolto anche da pubblici amministratori), e di quanti deturpano e sfruttano in varie maniere un patrimonio naturale di inestimabile valore a fini personali.

«Per rimuovere quindi gli ostacoli che si frappongono ad una sollecita approvazione della proposta di legge regionale attuativa della legge Belci, e per apportare alla stessa in tempo utile i necessari miglioramenti per un'effettiva difesa delle riserve e con essa un corrispondente sostegno economico e sociale alle popolazioni locali, costituite per la gran parte dalla minoranza di lingua slovena, l'esecutivo provinciale repubblicano — conclude la nota — ha sollecitato la segreteria provinciale a prendere opportuni contatti con i partiti della maggioranza locale».

Oggi si riunisce la consulta rionale di Città nuova - Barriera nuova alle ore 21 nella nuova sede di via Cesare Battisti 14 (interno galleria).

Oggi a Trieste il presidente della Glaverbel

E' confermata per oggi la presenza in città del presidente della società multinazionale «BSN-Glaverbel», della quale fanno parte anche i due stabilimenti della Vetrobel di Trieste e Torino. Egli si incontrerà in mattinata con le autorità e in serata con i rappresentanti dei lavoratori.

In occasione della visita è stato proclamato uno sciopero delle maestranze, a partire dalle 8.30. Un corteo di lavoratori muoverà alle 9.30 da campo San Giacomo per raggiungere piazza Unità.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO PER IL 1975-76

Chino Alessi rieletto presidente del Rotary

Nel corso della riunione rotariana di ieri sera è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che entrerà in carica il prossimo 1.o luglio. Alla presidenza è stato rieletto Chino Alessi, mentre per il consiglio direttivo sono stati eletti i soci: dott. ing. Guglielmo Canarutto, dott. prof. Attilio Trevisini, dott. ing. Alessandro de Mottoni, avv. Ernesto Battiggi Stabile, Paolo Alberti, prof. Bruno Maier e prof. Franco Manfredi.

Il nuovo consiglio direttivo, del quale fa parte di diritto il presidente uscente, avv. Gianfranco Tamaro, si è subito riunito per la designazione delle varie cariche per l'anno sociale 1975-76, che risulteranno così ripartite: presidente Chino Alessi; vicepresidenti Guglielmo Canarutto e Attilio Trevisini; segretario Alessandro de Mottoni; tesoriere Ernesto Battiggi Stabile; prefetto dott. Argeo Bozzi.

Lo scambio delle consegne fra il consiglio direttivo in carica e quello eletto ieri, avverrà, come di consueto, alla data del 1.o luglio.

Premiazione studenti

Si svolge oggi la cerimonia di premiazione degli studenti dell'istituto tecnico «Leonardo da Vinci», dell'istituto tecnico commerciale «G.R. Carli», dell'istituto professionale per il commercio «S. de Sandrinelli» e dell'istituto tecnico commerciale «Z. Zois» che hanno svolto un tema in materia di cooperazione. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 nella sala del ridotto del teatro Verdi (CCA). Saranno distribuiti agli studenti risultati vincitori 60 premi da lire 75.000 ciascuno, e attestati e medaglie ricordo a numerosi altri studenti pure meritevoli.

La consulta rionale di Servola-Chiarbola si riunisce oggi alle ore 20.30, nella sede di via del Ronchetto 77.

IL TIMAVO NUOVAMENTE INQUINATO

Manca l'acqua

Restrizioni notturne che saranno ripetute

Le acque del Timavo, praticamente, non sono più potabili. Un mese fa, in pieno regime di secca, è stato registrato il fenomeno più intenso d'inquinamento, durato qualche settimana. Ora, le forti piogge di questi ultimi giorni hanno dato luogo ad una nuova situazione di allarme, a causa di una grossa torbida; l'unica rimasta immune tra quelle cui vengono attinte le acque per il rifornimento idrico della città, è la sorgente del Sardos. Pertanto l'Acegat ha dovuto ridurre la pressione nella rete di distribuzione, praticando restrizioni da ieri sera fino a stamane; l'acqua è venuta così a mancare in alcuni rioni, in particolare nelle abitazioni dei piani alti. Analoghe strozzature dovranno essere ripetute questa notte; intanto gli utenti vengono invitati a ridurre i consumi: la potenzialità dell'acquedotto cittadino è praticamente limitata alla sola fornitura del Sardos, con una nuova esclusione, pertanto, delle sorgenti del Timavo.

Si apprende intanto — mentre il Comune ha rilanciato il progetto per il prolungamento dell'acquedotto fino a Pieris per attingere alle falde dell'Isonzo — che il comitato tecnico regionale ha approvato la spesa di 106 milioni a carico del nostro Comune per l'acquisto di quattro filtri rapidi, necessari per l'ampliamento della stazione di filtrazione del Randaccio, la cui potenzialità verrà così aumentata di 3 mila metri cubi al giorno.

Documento camerale sulle linee di p.i.n.

Un documento, predisposto col la collaborazione delle locali confederazioni sindacali, è stato stilato dalla Camera di commercio, e sarà ora consegnato dall'ente regionale al ministro della marina mercantile. Esso riflette le irrinunciabili rivendicazioni di Trieste nel quadro della ristrutturazione dei servizi di preminente interesse nazionale.

HA INVESTITO UNO SCOOTERISTA PRESSO DOMIO

Ricercato dai carabinieri un automobilista pirata

Il ferito accolto d'urgenza in clinica ortopedica
Una donna in macchina contro un albero: è grave

I carabinieri della tenenza di Muggia e quelli del Nucleo radiomobile di Trieste e Aurisina, stanno braccando un automobilista pirata: si tratta del guidatore di un'auto (secondo alcuni testimoni si tratta di una «Simca» di colore giallo o bianco; secondo altri di una «Fiat») che ieri sera ha investito sulla strada per Domio un operaio ventenne, che procedeva in sella alla «Vespa» di 50 centimetri cubici di cilindrata. Lo sventurato giovane, Lucio Gomisel, abitante in via Buozzi 6, ha riportato gravi lesioni, per cui è stato ricoverato d'urgenza nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese.

La disgrazia è avvenuta alle 22.20, davanti allo stabilimento «V.M.». Il giovane era diretto verso la sua abitazione, quando ha visto venirgli addosso una macchina che, dopo essere sbandata e averlo investito ha proseguito a tutta velocità verso Bagnoli della Rosandra. L'operaio è stato catapultato dalla motoretta ed è rotolato sull'asfalto. Un suo amico lo ha soccorso subito e ha provveduto a telefonare al posto di pronto soccorso della Croce Rossa. Un'autolettiga è partita da piazza Vittorio Veneto e gli infermieri giunti sul posto hanno prestato i primi soccorsi al ferito, che presentava vaste ferite lacero-contuse alla tempia destra, contusioni escoriate al gomito sinistro con sospette lesioni ossee, escoriazioni alla gamba e al piede sinistri. Del fatto venivano prontamente informati i carabinieri, i quali hanno raccolto sul posto alcuni elementi e alcune testimonianze che potranno essere utili per l'identificazione dell'automobilista pirata.

In gravi condizioni è stata ricoverata ieri mattina all'ospedale Marj Karis Fidel, di 24 anni, abitante al numero 38 di Pese, che era uscita di strada con la propria «128» (TS 153059) andando a schiantarsi contro un albero. L'incidente, sulle cui cause i carabinieri stanno conducendo accertamenti, è avvenuto alle 9.30 sulla statale 14 tra il valico di Pese e Basovizza. La giovane signora, che ha riportato un trauma cranico facciale, sospette fratture al bacino, al ginocchio sinistro e alla gamba nonché probabili lesioni addominali, è stata ricoverata con la riserva di prognosi nella divisione di guardia chirurgica.

Operai intossicati

Due operai, dipendenti della Soimi, un'impresa di Milano che sta compiendo alcuni lavori all'Italsider, sono rimasti intossicati ieri pomeriggio nello stabilimento di Servola da un gas (ossido di carbonio?) uscito da un altoforno. I due uomini, il saldatore elettrico Loris Granzotto, di 28 anni, residente a Canale sul Sile, e Domenico Bellenzier, di 35 anni, residente ad Alleghe, sono stati trasportati all'ospedale con un automezzo privato ed hanno trovato accoglimento nel reparto di medicina d'urgenza con prognosi di una settimana.

Anziano ferito da uno sconosciuto

Un pensionato è stato colpito con una «capocciata» in faccia da uno sconosciuto che aveva trovato, di sera, disteso nell'atrio dello stabile in cui abita. Dopo la «bravata», lo sconosciuto, un uomo sui 35 anni, si è dato alla fuga. Il pensionato, Giacomo Bucin, di 73 anni, abitante in via Rossetti 53, ha invocato aiuto ed ha telefonato al «113». E' accorsa una pattuglia della Volante, e gli agenti hanno accompagnato l'uomo che aveva la bocca insanguinante, all'ospedale maggiore. Il medico di turno ha riscontrato all'anziano signore una ferita transfossa al labbro superiore e lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

Agli agenti, il pensionato ha raccontato di essere entrato nel portone e di aver visto un uomo disteso per terra; doveva essere ubriaco e pareva che dormisse. Così si è avvicinato a lui e gli ha detto di andarsene. Per tutta risposta l'uomo si è alzato in piedi e si è lanciato a testa bassa contro il pensionato colpendolo alla faccia.

I dipendenti dalle rivendite di pane (addetti alla vendita), laboratori di pasticceria e macellerie, sono convocati in assemblea che si terrà oggi alle ore 19.15 nella sede sindacale di via S. Spiridione 7. L'assemblea è indetta dalla Federazione unitaria lavoratori commerci e affini Cgil-Cisl-Cedl-Uil.

Oggi è primavera (dopo un inverno-ombra)



(«Giornalfoto»)

Oggi inizia la primavera in senso astronomico. Per la posizione della Terra rispetto al Sole, il giorno e la notte hanno identica durata: di qui il nome di equinozio di primavera (il fenomeno si ripeterà per l'equinozio d'autunno).

Dal punto di vista meteorologico, nella primavera siamo già entrati dal 1.o marzo. In quel periodo (che per ragioni statistiche si è fissato in un giorno determinato) sono iniziati quei fenomeni climatologici come modificazioni nella distribuzione delle temperature, delle pressioni, delle masse d'aria, che caratterizzano un cambiamento di stagione.

Ieri le condizioni del tempo sono molto migliorate nella nostra regione: in città si è stati rallegrati da uno splendido sole, che ha indotto alle passeggiate lungo la pineta di Barcola.

Maree — OGGI: alta alle 3.15 con 15 cm e alle 18.35 con 19 cm sopra il l.m.; bassa alle 11.15 con 30 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 5.30 con 18 cm e alle 19.05 con 30 cm sopra il l.m.; bassa alle 24.15 con 4 cm e alle 12.15 con 37 cm sotto il l.m.

NELLA NOSTRA CITTA' IL «PADRE ESEMPLARE DELL'ANNO»

LI GUIDA NELLE TENEBRE

Moglie e figli condannati alla cecità da un male atroce

Risiede nella nostra città, ha 44 anni e si chiama Fiore Sari: a lui è stato conferito il premio «Papà Paletti '75 - vita di padre», dedicato ogni anno a quel genitore che ha donato se stesso alla famiglia. Questo padre esemplare è sposato da oltre dieci anni con una donna cieca ed è padre di due bambini, anch'essi colpiti dalla grave malattia che li sta conducendo lentamente, ma inesorabilmente, sulla soglia della cecità assoluta. La motivazione della consegna, avvenuta al museo Nazionale della scienza e della tecnica di Milano, dice:

«Accettando con serena rassegnazione la tragedia che la vita gli ha imposto, il Sari cura con infinita pazienza e abnegazione i suoi cari, si dedica completamente a loro, non solo per far sentire che gli sono indispensabili, ma per cercare di rendere loro meno penosa la loro menomazione».

Al suo ritorno a Trieste, dal capoluogo lombardo, abbiamo conosciuto questa figura deamicissiana di padre, così stridente con i tempi attuali, in cui alla luce delle cronache quotidiane sembrano aver perduto ogni valore anche sentimenti del calibro di quello paterno e materno.

«La mia vita — dice il Sari, quasi a malincuore — non ha niente di anormale, di tanto grande da essere motivo di titolo sul giornale, perché io ho fatto e sto facendo quello che ritengo qualsiasi padre in grado ed in dovere di fare per la sua famiglia, anche se non si intravede, come nel mio caso, un barlume di speranza, una piccola illusione cui aggrapparsi. Mi sono sposato con Paola nel 1954, lei era sanissima, cioè vedeva perfettamente. Dopo sei anni, mentre aspettava il nostro primo bambino, Daniele, ha cominciato ad accusare disturbi alla vista e così abbiamo appreso che soffriva di una malattia, una retinite pigmentosa, per la quale non esisteva nessun rimedio. E' inutile dire con quale angoscia e con quale disperazione apprendevo, ad ogni visita specialistica presso i migliori professori in campo europeo, che Paola si stava avviando verso la cecità completa.

«Fu così che nel '62 — ricorda il Sari — preso dal solo desiderio di far vedere a mia moglie quante più cose possibili, prima che si compisse un triste destino, volli partire con lei in crociera. Cercando di essere il più spensierati possibile, affrontammo quel viaggio dopo del quale sarebbero calate per sempre le tenebre per Paola. Fu in quella circostanza, a bordo della nave, che instaurammo un rapporto di amicizia con Vittorio Buttafava, direttore del settimanale "Oggi" e nostro compagno di viaggio. Il giornalista prese spunto dalla vicenda per scrivere la nostra storia e pubblicarla sul settimanale, con il titolo assai significativo: "La donna che si riempiva gli occhi". Al ritorno avvenne ciò che fino all'ultimo speravamo non fosse possibile: Paola perse completamente l'uso degli occhi. Anche il bambino che era nato senza alcuna anomalia, cominciò dopo breve tempo ad accusare disturbi ottici ed anche per lui il verdetto fu inesorabile: retinite pigmentosa. Il secondo figlio, Luca, nacque quasi cieco, colpito dallo stesso tremendo morbo. Ho fatto di nuovo il giro di tutti gli oculisti europei, ma purtroppo la risposta è stata ovunque la stessa, drammatica, spaventosa.

«Ho lasciato allora il lavoro di Torino, per trasferirmi a Trieste, dove mi avevano detto esserci il miglior istituto per l'assistenza ai ciechi, il Rittmeyer, dove Luca di nove anni frequenta la quarta elementare. Li c'è veramente un'assistenza perfetta, un ambiente familiare sereno e tranquillo in cui riesco no a fargli gravare in modo minore il peso della sua enorme disgrazia. L'altro bambino, Daniele che ha 14 anni, lo tengo a casa con mia moglie, perché è anche un po' ritardato mentalmente e non riesce a inserirsi in nessun ambiente. Adesso sono qui che mi divido tra il mio lavoro di carrozziere e la mia famiglia; quando torno a casa, lascio i pensieri e le preoccupazioni, che sono tante, fuori della porta di casa e cerco di dare ai miei bambini e a mia moglie tutto l'affetto che posso, facendo di tutto per far loro dimenticare anche solo per qualche istante, la loro tremenda disgrazia. E' solo per questo che sono da premiare?».

Guardando attraverso il filtro di questa vicenda i nostri problemi e le nostre preoccupazioni quotidiane, la dimensione che questi assumono normalmente cambia di molto, così come cambia l'angolatura dalla quale osservare i fatti della vita.



Il parere del medico

La retinite pigmentosa — dice il dott. Eugenio Coslovich — fa parte delle affezioni degenerative della retina. E' una malattia ereditaria, con ereditarietà costante e recessiva nella grande maggioranza dei casi. Comincia con dei disturbi alla vista, cioè scarsa visibilità al crepuscolo, restrizione del campo visivo (come se si guardasse attraverso le lenti di un binocolo) fino ad arrivare, per atrofia del nervo ottico ed ostacoli nella circolazione dei vasi della retina, alla cecità completa.

La retinite può riscontrarsi fin dalla nascita e di solito il sesso maschile ne è il più colpito. Il decorso dell'affezione è progressivo e variabile a seconda anche dello stato di salute generale. Sulle origini e le cause di tale grave forma affettiva si è molto incerti: quello che, purtroppo, è certo, è che non esiste alcun rimedio e si è inesorabilmente con dannati alla cecità.

Non rincara il vitello

Il comitato provinciale prezzi, riunitosi in prefettura, sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo, ha ripreso in esame la proposta dell'Associazione macellai di aumentare i prezzi della carne di vitello.

Pur dando atto dell'aumento intervenuto nei prezzi all'ingrosso di questo tipo di carne, il comitato ha deciso all'unanimità di non accogliere la richiesta dell'associazione, avendo considerato che l'aumento dei prezzi al consumo della carne vitellina, all'immediata vigilia delle feste pasquali, avrebbe ripercussioni anche sui prezzi delle carni di altra specie, e avendo inoltre considerato che l'aumento richiesto favorirebbe la macellazione dei vitelli, e ciò in contrasto con la politica zootecnica del Governo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Serapione vescovo — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 18.16; la luna nasce alle 10.14 e cala all'1.02.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 7,2; pressione mb. 1021,1 stazionaria; umidità 63 per cento; vento kmh 6 da Ovest; temperatura del mare 9,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Barsotti in Kleberer Anna, anni 71; Clemente Giuseppe, 65; Burolo ved. Raja Valeria, 66; Carlini in Trevisan Maria, 78; Mattiazzi Ferruccio, 63; Ragusin Nicolò, 59; Perentin in Prelec Ildegarda, 59; Bukovac Umberto, 80; Crevatin Emilio, 65; Rasman ved. Perini Margherita, 81; Giovannini in Schiavon Luciana, 44; Mattioli Alberto, 40; Detiani in Smiljanic Nela, 58; Cravagna Giovanna, 79; Spazzali ved. Rustia Giuseppina, 88; Brecko ved. Famà Luigia, 74; Ljubicich in Basiaco Amalia, 70; Crainic Antonio, 80; Renar Rinaldo, 69; Roiaz in Marchesi Michela, 50; Giorgi Bruno, 67; Sambo Romano, 83.

NATI: 12.

DAL 4 AL 9 APRILE SARÀ ORMEGGIATO ALLA STAZIONE MARITTIMA

LANCIAMISSILI INGLESE ATTESO PER UNA VISITA



E' atteso a Trieste per le 11 del 4 aprile, il caccia lanciamissili della Marina Britannica «Kent», al comando del capitano di vascello J. B. Robathan. La nave sarà ormeggiata alla Stazione marittima e si tratterrà nel nostro porto fino al 9 aprile per una visita operativa. Terzo dei caccia (o conduttori) lanciamissili della classe «County», con un dislocamento di 6.200 tonnellate, venne costruito dai Cantieri Harland & Wolff Ltd., di Belfast, e fu varato, madrina la principessa Marina di Kent, il 27 settembre 1961. Dopo essere stato armato ed equipaggiato, entrò in servizio per la prima volta il 15 agosto 1963. La prima parte della sua attività operativa consistette nella messa a punto del complesso armamento di bordo e si svolse nelle acque territoriali britanniche. In seguito salpò per l'Estremo Oriente, circumnavigando il globo e rientrando nel porto di Portsmouth nel giugno 1965, dopo circa un anno di assenza. Il punto culminante, a conclusione di questo primo viaggio, si ebbe allorquando la Flotta venne passata in rassegna, nell'agosto 1965, dalla Regina e dal Duca di Edimburgo, che il «Kent» ospitò a bordo. Dopo alcuni lavori di riarmo, l'unità tornò nell'Estremo Oriente per ricongiungersi alla «Home Fleet» nelle acque territoriali. In seguito, unitamente alla «Fearless» si recò a Gibilterra in occasione dei colloqui Wilson-Smith sulla questione rodesiana nell'ottobre 1968, per poi accompagnare il comandante in capo ammiraglio sir John Bush, in una crociera con visita a varie città europee. Sono seguiti molti altri viaggi ed inoltre, dal 1973 in poi, il «Kent» ha preso parte a numerose esercitazioni della NATO visitando vari porti europei. Nel febbraio 1974 la nave salpò da Gibilterra diretta alle Indie Occidentali ed alle Americhe al comando dell'attuale comandante di vascello J. B. Robathan. Dopo un certo periodo in bacino, la Kent ha iniziato una serie di prove ed esercitazioni in mare che, nel 1975 appunto, prevedono il suo impiego nella zona del Mediterraneo.

Il programma (del soggiorno dell'unità inglese nel nostro porto) prevede visite di cortesia al Comandante del Porto e al Commissario del Governo e Prefetto di Trieste, i quali successivamente restituiranno la visita a bordo. Accompagneranno il comandante Robathan l'addetto navale presso l'Ambasciata britannica a Roma, capitano di vascello E.T. Baker, e il Viceconsole britannico reggente il Consolato di Trieste, signora Velle Crean. La nave rimarrà aperta al pubblico sabato 5 aprile dalle 14 alle 17; alle 15.30 di domenica 6 aprile, seguendo una simpatica tradizione, ufficiali ed equipaggio offriranno un trattenimento ad un gruppo di 30 bambini tra i 6 ed i 10 anni, scelti tra quanti sono assistiti da Enti locali. Durante la permanenza a Trieste della nave vi saranno inoltre vari incontri sportivi con rappresentative locali.

«Terra di pietre»: oggi al C.d.S. il libro e la mostra

Oggi sarà presentato al Circolo della stampa, da Stelio Crise, «Terra di pietre», il volume che Mario Coloni ha dedicato al Carso nella prestigiosa edizione curata dal Lloyd Adriatico. Sarà anche allestita una mostra delle opere di Luigi Spacal e delle più belle fotografie di Pino Bollis, che arricchiscono il volume. Un capitolo di «Terra di pietre» sarà letto da Tristano Giraldi.

La serata avrà inizio alle 17.30. La mostra rimarrà aperta anche sabato e domenica mattina.

Oggi presentazione del libro sul fisco e il reddito d'impresa

PARLERANNO ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI IL PROF. FANNI E IL DOTT. ABRAMI

«La nuova disciplina fiscale del reddito d'impresa»: la presentazione del libro del dott. Licio Abrami avrà luogo oggi nella sala dell'Ordine dei commercialisti in via della Zonta 2, alle ore 18, per iniziativa congiunta dell'Ordine stesso e della Cassa di Risparmio.

Il volume, edito dalla C.R.T. col patrocinio dell'Istituto di ragioneria della nostra Università, sarà presentato dal prof. Maurizio Fanni, direttore dell'Istituto stesso, e sarà successivamente illustrato dall'autore. L'ingresso è libero a tutti i dottori commercialisti e a quanti si interessano dell'argomento.

Una valigia «24 ore», piena di documenti, è stata trovata da alcuni operai nel cantiere edile di via Trento. La valigia, che è stata consegnata alla polizia, risulta essere stata rubata dall'«Alfa Romeo 1300» targata TS 134589, lasciata in sosta in via Trento dal dott. Guido Tassan Gurle.

Torneo di boccine. Le iscrizioni al Torneo di boccine del carosello Enal si accettano sino a mezzogiorno di lunedì prossimo 24 nella sede del Circolo interaziendale di via Battisti 6 - Galleria Fenice 2.

SEGNALAZIONI

Divieti e posteggi in piazza Carlo Alberto

«L'ordinanza del sindaco relativa ai divieti di sosta in piazza Carlo Alberto mi è parsa incomprensibile e sarò grato all'ufficio stampa del Comune se vorrà essere più preciso in un nuovo comunicato. Si parla due volte infatti del "divieto di sosta sul lato di piazza Carlo Alberto, stabili 4 e 3, da via Hermet a via Tagliapietra, mentre quei numeri sono compresi tra via Reni e via Picciola". Potrebbe trattarsi dei numeri 14 e 13, che effettivamente si trovano fra via Hermet e via Tagliapietra, ma allora cosa c'entra il divieto "esteso anche per la fermata"? Colgo l'occasione per affermare che il divieto di sosta nel tratto di piazza Carlo Alberto fra via Hermet e via Tagliapietra, istituito venerdì 7 marzo, con la tabella "Sosta consentita forze armate", è un abuso bello e buono, perché le forze armate non c'entrano, dato che il privilegio riguarda in pratica le vetture private dei carabinieri. Per i quali ho il massimo rispetto, ma ciò non mi impedisce di esigere che anche in tema di posteggi la legge sia uguale per tutti. Forse l'ordinanza del sindaco è già giunta a cancellare un... tentativo di abuso? R. D.».

L'assemblea aperta al liceo «Petrarca»

«Si comunica che nell'articolo riguardante l'assemblea aperta svoltasi al "Petrarca" il giorno 19 marzo (cronache di Trieste) ci sono alcune gravi inesattezze:

— il prof. Giancotti non è venuto a nome della Cgil, ma a nome della federazione provinciale Cgil-Cisl-Cdl Uil;

— il sen. Sema è intervenuto, su invito degli studenti, a nome dell'Anpi;

— sono intervenuti altresì il prof. Marchetti delle Acli, il prof. Facchini dei sindacati confederali, sezione scuola, e Galliano Fogar dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Ringraziando per l'ospitalità Fabio Marrone, presidente dell'assemblea aperta del Petrarca».

L'inquinamento a San Sabba

«Alcuni esponenti di Avanguardia indipendentista, abitanti nel rione popolare di San Sabba, dopo un approfondito esame sulla situazione inerente l'inquinamento atmosferico di tale zona, denunciano l'amministrazione politica attuale e tutti gli enti competenti in merito, di disinteressamento continuato nei confronti degli abitanti del rione. Accusano l'atteggiamento di certe persone del rione, che inserite in una determinata linea politica nazionale, non permettono di portare avanti un discorso chiaro e costruttivo contro i veri responsabili dei loro problemi. Denunciano che il comitato di quartiere è composto di elementi non residenti nello stesso, e tutte le persone che portano avanti problemi personali e non collettivi. Solidarizzano infine con tutte le persone bersaglio dell'inquinamento, portando un aiuto morale e materiale anche a chi da 25 anni è costretto a vivere, causa la mala amministrazione, nelle case d'emergenza. Giorgio Marchesich, segretario».

Un'utile ringhiera

«Care "Segnalazioni" sarebbe opportuno installare una ringhiera lungo l'intero tratto dei numeri pari di via Rismondo da via Coroneo al monumento Rossetti per disciplinare l'uscita degli alunni della scuola media esistente al n. 8 di detta via che avviene nelle ore di maggior traffico veicolare.

«Malgrado la vigilanza di un bidello e la statuaria presenza d'una guardia municipale davanti alla scuola, lungo tutto il tratto indicato, si possono giornalmente notare ragazzi che si rincorrono tra le macchine in sosta al semaforo, che schiamazzano in mezzo alla strada che si divertono a spingersi giù dal marciapiede. Finora non è successo niente di grave, solo qualche tamponamento di lieve entità dovuto a brusche frenate, ma non si sa mai. M.S.».

Dialogo difficile tra consulte e Comune?

«La consulta rionale di Barriera Vecchia ha dovuto deplorare il fatto di non essere stata informata ufficialmente dell'entrata in funzione di tre nuove sezioni di scuola materna comunale nella sede del collegio "San Giusto" dell'ECA in via Conti.

«I temi dell'edilizia scolastica sono sempre stati al centro dell'interesse e dell'attività della consulta, e proprio due settimane fa il presidente aveva inviato un telegramma al sindaco chiedendo un incontro della consulta con lo stesso ing. Spaccini e con gli assessori interessati, avendo appreso che sono stati dirottati verso altre opere, in altre zone della città, i fondi già stanziati per la nuova scuola materna e il parco pubblico in Villa Engelmann. Nel telegramma la consulta inoltre ha chiesto di essere interpellata in merito al progetto di demolizione della stazione autocorriere di largo Barriera e alla nuova disciplina del traffico in quella zona.

«Per quanto riguarda sempre le tre nuove sezioni di scuola materna comunale in via Conti, il responsabile della commissione scuola di Barriera Vecchia, Furio Ramani, ha detto che in sè questo fatto può essere valutato come un risultato positivo; d'altra parte è mancato un adeguato confronto tra la consulta e il Comune sui criteri dell'iniziativa e sui metodi di assegnazione dei bambini, mentre persistono alcune perplessità sulla refezione. Tullio Mayer, presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia».

Scorribande di teppisti in piazzale Rosmini

«Siamo un gruppo di inquilini residenti nella zona che gravita intorno al piazzale Rosmini ed alla chiesa della Madonna del Mare. Il nostro assillo, che via via è finito con l'assumere le proporzioni di un autentico problema, risiede nella recrudescenza degli atti di teppismo compiuti periodicamente da bande di irresponsabili, i quali, da quanto abbiamo modo di constatare, sono rapidamente avviati verso la triste china della delinquenza comune. La molestia e la pericolosità di cui questi giovani teppisti si rendono autori nei riguardi di persone e cose altrui, si estrinsecano in misura sempre più preoccupante non solo in caroselli di autovetture eseguiti a folle velocità intorno all'aiuola di piazzale della Resistenza, nel corso delle ore proibitive della notte (dalle ore 1.30 alle 2.30 circa), ma soprattutto nelle azioni provocatorie di gruppi, i quali, insediandosi, tra le ore 1 e le ore 4 del mattino nel giardino del piazzale antistante la chiesa della Madonna del Mare, si abbandonano a schiamazzi e ad ogni sorta di terminologia scurrile,

«La frequenza di queste azioni di violenza ha ormai raggiunto un tale ritmo, da condurre gli abitanti della zona ad un livello di esasperazione pericolosa. Eleviamo perciò un caldo appello ai tutori dell'ordine ed in particolare alla Criminalpol, di cui apprezziamo l'impegno nella diuturna opera di prevenzione e repressione della criminalità, al fine di porre sotto rigoroso, e, diremmo acuto controllo, la zona compresa tra il giardino di piazzale Rosmini ed il piazzale della Resistenza, sedi abituali delle scorribande. Nel ringraziare "Il Piccolo" per l'ospitalità concessaci, vogliamo esprimere la nostra più sentita gratitudine ai rappresentanti dell'ordine che ci hanno opportunamente consigliato a seguire la via più idonea a facilitare il compito delle autorità, mirante al ripristino della tranquillità e della sicurezza dei cittadini. Seguono 92 firme».

Gincane in via Tedeschi

«Abito da un paio di mesi in via Tedeschi nella palazzina che si affaccia al passeggio Sant'Andrea. Il piazzale antistante a un bar è parcheggio giornaliero di motocicli che, a scappamento aperto, fanno delle gincane in tutta questa zona e particolarmente lungo la via Tedeschi.

«Se la situazione è in questi termini in una stagione morta, immaginarsi il "baccano" non appena le scuole daranno via libera ai scatenati disturbatori.

«Il presente "Cahier des Dolèances" è giustificato non soltanto dal divieto (non rispettato) per i motocicli di accedere alla zona di via Paolo Tedeschi ma anche dall'inurbano comportamento di questi giovinastri, che in ore di riposo disturbano la quiete pubblica. Più volte il sottoscritto e persone della zona, disturbate da tanto fracasso, hanno dovuto telefonare ai vigili urbani che nella zona sono visti di rado. Questa segnalazione chiede pertanto agli organi competenti di por fine a questo andazzo e nello stesso tempo di studiare una soluzione alternativa che sia definitiva per la pace di tutti gli abitanti della zona. Dott. Fabio Avanzini».

Comune e pensioni dei lungodegenti

«Egregio direttore, il Comune ha deciso la restituzione dei libretti di pensione ai ricoverati al Lungodegenti nonché la pensione di gennaio ch'era già stata incamerata. Grande merito va al suo giornale per l'aiuto disinteressato prestatoci nella nostra azione. Le porgiamo perciò i nostri più doverosi ringraziamenti. Per il presidente dell'Associazione ing. Enrico Renner, il segretario Egidio Gerin».

Vandali a Sant'Andrea



(«Giornalfoto»)

«Care "Segnalazioni", da molto tempo ormai una panchina di Passeggio Sant'Andrea si trova in condizioni pietose: sfasciata da ignoti vandali, giace, con le assi completamente rotte, inutilizzabile da parte di coloro che gradirebbero sedervisi durante le giornate di sole. Perché non si provvede a sostituirla?».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Gli anziani hanno bisogno di un ospedale tutto loro

I problemi dell'assistenza ai cronici aggravati al «Gregoretti» dall'afflusso di pazienti da altri ospedali - Si impone una ristrutturazione del nosocomio con criteri più funzionali

«Da 13 anni sono assistente presso l'Ospedale dei lungodegenti "Gregoretti". Curo e conosco i problemi familiari di almeno duemila persone extraospedaliere, quale medico generico. Da alcuni mesi giro per tutti gli ospedali per verificare la idoneità per una eventuale ammissione all'ospedale lungodegenti di pazienti che hanno superato la fase critica del loro male. Da ciò credo di conoscere i problemi degli anziani sia ospedalieri sia extraospedalieri.

«Caratteristiche degli ammalati anziani. Chi sono? Sono individui confusi per arteriosclerosi o neurolesi per paralisi o gravi traumi; asmatici, polmonari o cardiaci, cirrotici, nefropatici ecc. Spesso sono inguaribili, è vero, ma ciò non toglie che devono essere ugualmente curati. Quanti sono? Non ho fatto calcoli precisi, pur tuttavia non credo siano meno di un migliaio nella sola Trieste. Dove sono? Dappertutto: al lungodegenti, nelle Pie Case per anziani tenute da suore (Orsoline, «Mater Dei», via R. Sanzio ecc.) i più agiati alla Salus, un gran numero sparsi in tutte le divisioni degli Ospedali: Maggiore, Maddalena, Pneumologico, Neurologico ecc. Penso che i più si trovino comunque abbandonati nelle proprie vecchie e fredde abitazioni, anche se, a onor del vero, spesso sono loro stessi che vogliono rimanervi.

«Quel signore che ha definito l'Ospedale dei lungodegenti l'anticamera della morte, evidentemente non ha mai messo piede in tale sito, perché altrimenti si sarebbe accorto della grande vitalità ivi esistente. Gioie, dolori, speranze, attese, paure sono vivi in ciascun paziente come in qualsiasi altro essere umano e questo lo dico anche per i cosidetti confusi. Basta saperli capire. Individui in coma o che vivono nello stato di vita vegetativa sono forse il tre per cento. E per far tacere quella malalingua che porta solo discredito all'ospedale, dirò che l'anticamera della morte è cosa umana e giusta, a meno che non si voglia sostituirla con una camera a gas. Che poi quel signore si sia invece rivolto alle autorità competenti? Qui sono d'accordo; per circa una decina d'anni l'ospedale è stato quasi abbandonato a se stesso, senza organico sufficiente, senza cucina propria, senza lavanderia ecc. Ma non si voglia offendere né gli ammalati né chi vi collabora.

«Caratteristica comune, nella maggior parte degli anziani, è che non sopportano cambiamenti di nessun genere. Il cambiamento di posto di stanza, di letto è una tragedia; sopportano male il bagno settimanale, qualsiasi novità li confonde. Ecco quindi che la proposta di creare un asilo per anziani (vulgo Hospital-day), fa sorridere. Se si tiene conto della suddetta caratteristica, asilo sarebbe cosa necessaria, data la variabilità dei caratteri, però è da considerarsi di valore marginale, un sovrappiù, e null'altro, rispetto alla priorità rappresentata dai miglioramenti che dovrebbero essere apportati alle strutture già esistenti.

«Numerose e ottime cose si son fatte fino ad oggi e tante rimangono da fare. Non si è però operato per ovviare alle necessità preesistenti dell'ospedale per lungodegenti, mantenendo le sue caratteristiche precedenti, di ospedali cioè per lunghissime degenze, ma si è voluto trovare in esso uno sfogo per i già sovraffollati ospedali Maggiore, Maddalena e altri, a danno naturalmente dei cronici. Ma costoro dove andranno a finire? Io credo che si batterà la testa contro il muro, perché non esiste nessun posto per inviare questo tipo di pazienti, e non potendoli buttare in strada rimangono là, la maggior parte. Gli altri, quelli cioè che si è riusciti o si riuscirà a mandare a casa, fra poco ritorneranno. Fuori dalla porta dentro dalla finestra, con grave loro disagio».

«Sarebbe necessario un ospedale adatto agli individui anziani ammalati, specialmente se cronici, perché son proprio questi gli individui che soffrono di più. Tale ospedale dovrebbe essere grande, almeno mille posti letto, con cucina propria, lavanderia, gabinetto radiologico, piscina, assistenza specialistica in loco (e non trasporto del malato allo specialista) con personale specializzato e sufficiente per rieducazione motoria, della favella e della vista; ogni altro comfort moderno, compresa una fornita assistenza sociale. Ma soprattutto non sia considerato un posto di transito, ma venga tenuto conto della volontà dell'anziano stesso, perché penso che una persona che abbia lavorato tutta la vita, abbia a 70 anni il diritto di scegliere come trascorrere i suoi ultimi anni. Il medico intervenga solamente a scopo di cura e di consiglio. Tale ospedale potrebbe in effetti essere l'attuale "E. Gregoretti", purché vengano ampliate e modificate le strutture; si prenda alfine possesso del "Ralli" e si congiunga, come già da progetto, i due padiglioni esistenti con una costruzione adatta per i servizi (due piani). Tale progetto si potrebbe effettuare contemporaneamente all'apertura del nuovo ospedale di Cattinara. Sono otto anni che si lavora. Questo è il problema perentorio a cui le autorità competenti dovrebbero mirare per giungere al più presto a una soluzione positiva. Si sussurra da più parti che, all'apertura, il nuovo ospedale sarà antiquato e già superato. Se tale progetto fosse invece presto ultimato, i sovraccarichi ospedali Maggiore, Maddalena e gli altri troverebbero sfogo a monte e non, come si vuole oggi, a valle, cioè al Lungodegenti, in modo tale che quest'ultimo riacquisti il suo antico e umanissimo ruolo di asilo, anche se definitivo, per anziani che lo desiderano e che ne abbiano bisogno. Sia un ospedale di libero accesso, come si va allo psichiatrico, e sia totalmente a carico dello Stato, con trattenuta della sola pensione dell'interessato, non di altri suoi familiari. Penso, in conclusione, che ciascuno di noi, se dovesse da vecchio avere dei decubiti non avrà certamente piacere che gli stessi vengano curati da suo figlio o dai suoi familiari, ma da personale adatto e competente fornitogli dalla stessa società. Grazie per l'ospitalità, dott. Livio Zecchin».

PRIMA ASSEMBLEA PROVINCIALE

Sui temi della casa inquilini a congresso

L'associazione si trasforma in sindacato

Domani con inizio alle 9.30, nella sala del C.C.A. si svolgerà il I.o congresso provinciale del Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari Sunia, che sancirà tra l'altro la definitiva trasformazione della Associazione per il diritto alla casa sorta nel 1947, in Sunia. Nelle 27 assemblee di inquilini del settore pubblico e privato sono stati eletti i 240 delegati che parteciperanno al congresso e che rappresentano i quadri sindacali dell'organizzazione. A quest'ultima hanno aderito nel 1974 2400 iscritti e la quota dei 4 mila è l'obiettivo per il 1975. Le pratiche svolte sono state 11.957.

«In una città come Trieste — è detto in una nota — dove l'aumento del canone di affitto ha raggiunto cifre oltre il record nazionale, il Sindacato degli inquilini ha svolto un'azione in difesa delle varie leggi di blocco, determinando la restituzione di ingenti somme agli inquilini che avevano subito aumenti vessatori». «Il Sindacato è stato sempre presente — prosegue la nota — in tutte le lotte per respingere le disdette che, a migliaia, tre mesi prima della scadenza dei vari contratti colpivano gli inquilini. Importante iniziativa è poi stata quella della costizione a livello provinciale di una commissione mista presso la Prefettura, composta dai rappresentanti dell'associazione, dalle organizzazioni sindacali, del Comune e della proprietà edilizia. Determinante è stato anche il risultato raggiunto dagli inquilini delle casette di via don Bosco, zona che l'amministrazione comunale ha incluso nei piani della 167 con l'obiettivo di costruire 320 alloggi economici e popolari».

«I problemi connessi alle vertenze concernenti il riscaldamento e le spese accessorie sono stati oggetto — fa rilevare il sindacato — di numerosissime trattative con gli amministratori di stabili, raggiungendo positivi risultati, mentre l'assistenza legale agli sfrattati ha permesso a centinaia di inquilini di non essere buttati fuori di casa per futili motivi e in violazione delle leggi di blocco». L'azione del sindacato «si è dimostrata validissima — è detto ancora nella nota — per quanto concerne anche il settore pubblico e precisamente per quanto riguarda le trattative ancora in corso con l'I.A.C.P. per il riscaldamento, le spese reversibili e la revoca degli alloggi». «Gli inquilini sono stati organizzati in comitati di quartiere — sottolinea la nota sindacale — per portare avanti tutto il discorso della democratizzazione dell'I.A.C.P., della presenza del rappresentante degli assegnatari nel consiglio di Amministrazione e degli interventi presso la Regione per le varie di leggi in tema di edilizia abitativa pubblica e per la determinazione dei canoni di locazione e criteri di assegnazione di alloggi economici e popolari». «C'è poi da sottolineare — si afferma ancora — la costante presenza del Sindacato nel settore dell'urbanistica, con richieste specifiche al Comune affinché predisponga tutta una serie di provvedimenti in applicazione alla legge di riforma della casa, in tema di reperimento di aree per la costruzione di alloggi economici e popolari e per i servizi sociali».

TRE GIOVANI VANDALI POI ACCIUFFATI DALLA POLIZIA

Strappano in due cabine le cornette dei telefoni



(Italfoto)

Tre giovani, che avevano strappato le cornette da due telefoni pubblici nelle cabine di piazza Ponterosso, sono stati acciuffati dalla Volante dopo una battuta compiuta l'altra sera nel borgo teresiano e in Cavana. Due sono stati bloccati all'angolo fra le vie Cavana e Felice Venezian, mentre il terzo è stato prelevato a casa dalla polizia. I tre, che verranno denunciati all'Autorità giudiziaria per danneggiamento aggravato, sono Aldo Cifna, di vent'anni, abitante in androna Cristoforo Colombo 2; l'elettricista Mario Cattarini, di 19 anni, abitante in via San Michele 5 e Giuliano Maggi, pure di 19 anni, abitante in piazzale Europa 4.

L'atteggiamento sospetto del gruppo fermo davanti alle cabine telefoniche, aveva messo sul chi vive il vigile notturno della Banca nazionale del lavoro, il quale ha così potuto seguire tutta l'opera vandalica dei tre: entrati in due cabine, hanno strappato con forza le cornette degli apparecchi telefonici, divertendosi poi a lanciarle in mare. Il vigile notturno ha telefonato subito al «113», avvertendo che il gruppetto si era allontanato verso la via Cassa di Risparmio. L'esatta descrizione del terzetto (uno indossante un giubbotto blu e un berretto scozzese, l'altro un giubbotto blu con righe bianche e il terzo una mantella) ha permesso agli agenti di fermare due del gruppo, quelli con il giubbotto, e di accompagnarli in Questura. I due hanno ammesso le proprie responsabilità ed hanno quindi fatto il nome del loro amico, che è poi stato raggiunto a casa dalla P.S.

LE ORE DELLA CITTA'

Un bambino onesto

Ieri mattina, poco prima delle 8, nei pressi della scuola «F.lli Visintini» di Borgo San Sergio, lo scolaro Massimo Delise, della classe III B, ha trovato un portafogli contenente, oltre a vari documenti, anche somme di danaro in contanti e in vaglia. Tramite l'insegnante di classe, maestro Bruno Bossi, è stato rintracciato il proprietario, che ha voluto premiare il bambino per il suo atto di generosa onestà.

Anziani «RdR»

Una serata montanara, riservata agli anziani della «RdR», è annunciata per questa sera, con la proiezione di diapositive a colori, accompagnate da canti, sul tema «Abetala: ambiente che cambia». Commenterà l'anziano dott. Sergio Dolce. Domani, prima serata prefestiva con questo programma: «Italiani brava gente», tombola, quattro salti in famiglia. L'ingresso (androna Baciocchi) sarà aperto alle 20.15; inizio alle 20.30; ingresso chiuso alle 20.40.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 23 marzo, con partenza alle 7.30 da piazza Oberdan, gita a Tramonti di Sopra con escursione al lago di Chievolis. Prenotazioni presso la segreteria di via Pellico 1, tel. 68795.

Targa d'oro all'UTAT

Un lusinghiero riconoscimento è stato conferito ad un'azienda locale che opera nel settore del turismo: a seguito di una ricerca di mercato condotta dalla RIMEP, a mezzo di interviste tra i consumatori della Venezia Giulia, l'UTAT è stata considerata per il numero di preferenze, per la sua serietà e la qualificazione, quale una delle migliori del comparto turistico. L'UTAT è stata così inserita nella «Guida del consumatore». Nel corso di una cerimonia ufficiale, che si è svolta l'altro giorno a Venezia alla presenza di autorità delle Tre Venezie, è stata consegnata al rappresentante dell'UTAT una targa d'oro. Durante la cerimonia, gli on. Marini e Zanini hanno rivolto espressioni di vivo compiacimento all'azienda.

Concerto al Tommaseo

Questa sera, alle ore 19, per gli Appuntamenti musicali, suonerà la pianista Christine Meyr. Si interviene con invito.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino Enal proietterà i seguenti film: «Sogno d'agosto» di Di Domenico, «Una giornata di festa» di Amstici, «Il pomeriggio di un fauno» di Albertelli e «Il rovescio della medaglia» di Del Masso. Infine, per gentile concessione del Circolo italo-austriaco di Trieste, verrà proiettato il documentario «Paesaggio e folclore stiriano».

Viesse Pelletterie

E' aperto sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio *Viesse Pelletterie*. Dedicate «le ore nella città» a visitarlo. Vi troverete esposte, in una elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Un taglio di classe,

un consiglio adeguato per l'uso in casa Vostra di prodotti specifici per ovviare alle anomalie dei Vostri capelli e del cuoio capelluto. Profumeria-Estetica Acconciatura *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

Nuova Escort 900

Vi invitiamo a brindare domani dalle 10 - 12 al nuovo gioiello della FORD presso la Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Vi invitiamo a brindare domani dalle 17 - 19 al nuovo gioiello della FORD presso la Nuova Concessionaria, via San Francesco 11.

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa 1 100 km con soli 7,2 litri. Nuova Concessionaria FORD, via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Nuova Concessionaria FORD, via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 I.V.A. esclusa. Nuova Concessionaria FORD, via Caboto 24.

Alla Lega Nazionale

Nell'intento di esaminare un problema di viva attualità e di interesse sportivo, la Lega Nazionale ha indetto per questa sera, con inizio alle 19, una conversazione sul tema: «L'arbitro... questo sconosciuto». Parlerà Angelo Mocarini, presidente della Federazione arbitri, sezione di Trieste. Sono invitati alla manifestazione particolarmente i giovani e gli sportivi.

«Famiglia e scuola»

Oggi, alle 17.45, nella sala di via Battisti 13, per l'associazione «Famiglia e scuola», il preside prof. Nereo Salvi terrà una conferenza sul «Doposcuola - I corsi di sostegno didattico e di recupero - La scuola a tempo pieno». L'argomento interessa particolarmente i genitori e gli insegnanti impegnati negli organi collegiali della scuola.

Scuola per parrucchieri

Stile-arte-moda: tutti gli acconciatori per signora che desiderino perfezionarsi ed affermarsi nella tecnica, taglio, stile e moda possono iscriversi al corso di perfezionamento indetto dall'*Accademia Regionale Giuliana Acconciatori Signora* aderente alle scuole U.N.A.S.A.S. di Milano. Il corso sarà tenuto da quattro maestri d'Arte, ha la durata di 12 lezioni e inizierà il 7 aprile. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Luciana Bosè, piazza Belco 4, telefono 37051. Posti limitati.

I famosi fusilli

col buco, riccioluti, lunghi; proprio quelli casalinghi, prodotti all'antica con trafila ruvida e pasta di semola di grano duro; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26. E' la pasta dei veri buongustai.

I CENTO ANNI DEL «CORRIERE DEI FRANCOBOLLI»

Un giornale filatelico avamposto di battaglia

Ricordata al Rotary Club la prima animosa pubblicazione del giovane Teodoro Mayer, futuro fondatore del «Piccolo»

Il «Corriere dei francobolli», primo giornale filatelico in lingua italiana fatto uscire a Trieste nel 1875 dal futuro fondatore del «Piccolo», l'allora giovanissimo Teodoro Mayer, è stato ricordato, a cent'anni giusti dalla sua comparsa, durante la riunione conviviale di ieri del Rotary Club svoltasi sotto la presidenza di Chino Alessi.

Dell'evento, la cui portata trascende gli interessi degli appassionati di filatelia, poichè appartiene alla storia del nostro irredentismo, ha parlato ai consoci Lino Carpinteri, componente il comitato promotore della celebrazione centenaria insieme con il direttore del «Piccolo», il presidente dell'Unione stampa filatelica italiana, Germano Apollonio, il giornalista Marcello Lorenzini, Pietro Damiani di Vergada, Italo Drocker, Marino Finzi e Marcello Peternelli.

L'oratore si è richiamato al clima storico della Trieste di un secolo fa per rilevare il significato dell'iniziativa di Teodoro Mayer che, con il proprio giornale «per timbrofili», dette non solo sorprendente prova d'intraprendenza (aveva appena quindici anni e fu un pioniere della stampa al servizio della filatelia), ma contribuì validamente alla riscossa nazionale italiana entro i confini dell'impero asburgico.

Il «Corriere dei francobolli» fu pubblicato dal 23 marzo 1875 all'8 aprile 1879 e il suo ardimentoso fondatore, dopo aver modificato diverse volte l'impostazione grafica della testata, le dette infine l'aspetto di una vera e propria insegna patriottica, al cui centro faceva spicco l'effigie del re d'Italia Vittorio Emanuele II, attorniata da riproduzioni di valori postali d'ogni parte del mondo, fuorché dell'Austria. (Inizialmente quel posto d'onore era stato riservato, con non poca malizia, al ritratto di Massimiliano d'Asburgo su un francobollo dell'effimero e tragico «Imperio mexicano»: in apparenza un omaggio triestino alla memoria dell'ucciso signore di Miramare, ma in realtà un monito agli stranieri regnanti in casa d'altri).

Il giovane dalla penna esperta, ma troppo povero per poter continuare gli studi, che, sei anni dopo, nel 1881, avrebbe dato vita al «Piccolo», già con quella «minuscola effemeride filatelica» (come la definirono i suoi più anziani compagni di fede del partito liberale nazionale) s'era impegnato nella lotta irredentistica. Il guanto di sfida dell'adolescente Mayer fu ben presto raccolto dalle autorità austriache, le quali al «Corriere dei francobolli» dedicarono la loro non paterna attenzione.

Non c'è da stupirsene: in quelle pagine — come ricordò Silvio Benco — s'era «persino osato definire i francobolli del Lombardo - Veneto "francobolli dell'aborrito governo austriaco"». Il «casus belli» fu offerto da Teodoro Mayer all'imperial-regia Procura di Stato con l'articolo «Raccogliamoci!» pubblicato dal «Corriere dei francobolli» il 25 settembre 1878. Il testo, a prima vista innocuo, esortava a costituire un'«Associazione nazionale timbrofila italiana», ma il titolo era un esplicito richiamo a un appello patriottico diffuso in quei giorni da Agostino Bertani e il «Corriere dei francobolli» fu sequestrato. La stessa sorte toccò a un numero successivo, che conteneva una protesta contro il sequestro redatta in questi termini:

«...sapremo se nei felicissimi Stati Austriaci si ritiene la propagazione della scienza o del commercio dei francobolli (come il Socialismo in Germania) sì allarmante, da doversi addirittura reprimere con dei sequestri una discussione fatta in un giornale specialista per la costituzione di una Società avente le tendenze accennate».

Erano i prodromi d'una guerra ben più lunga e aspra: quella che Mayer si apprestava a combattere con l'arma del «Piccolo». La guerra di un giornale contro un impero, ora segreta, ora aperta, or «fredda», or tanto «calda» da attizzare le fiamme che divamparono nel maggio del 1915.

Quel rogo, al tempo del «Corriere dei francobolli», era ancora lontanissimo, ma nel cuore del giovane Teodoro Mayer già ardeva un fuoco che «Il Piccolo» non avrebbe mai lasciato estinguere.

Domani la mostra e la celebrazione

L'annunciata rassegna celebrativa del centenario del «Corriere dei francobolli» si aprirà domani mattina nella sede di via San Francesco 5 del Circolo interaziendale «GMT, ITC, CMI» e potrà essere visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Con lo stesso orario funzionerà l'ufficio postale distaccato provvisto dell'annullo speciale. La manifestazione durante la quale il giornalista Fulvio Apollonio terrà un discorso per ricordare degnamente il giornale fondato cent'anni fa da Teodoro Mayer avrà inizio, sempre nella sede di via San Francesco 5, alle 18.

E' stata prorogata al 31 dicembre la possibilità di ottenere la concessione per utilizzare apparecchi radioelettrici ricetrasmittenti di debole potenza non omologati, per gli scopi di cui all'art. 334 del Codice P.T. Le domande vanno presentate alla Direzione compartimentale P.T.

Consegna a Genova della petroliera «NAI Di Stefano»

Domani mattina, a Genova, sarà consegnata all'armatore dott. Glauco Lolli Ghetti, presidente della Navigazione Alta Italia, la «NAI Di Stefano», quinta petroliera da 254.000 tonnellate costruita a Monfalcone con motore «GMT A 1060» da 40 mila CU. Madrina della superpetroliera sarà la signora Ida Di Stefano.

L'ing. Di Stefano, mancato prematuramente il 9 settembre 1973, fu fino al 31 maggio del 1972, amministratore delegato della GMT, di cui era stato ideatore e realizzatore. Alla cerimonia interverranno autorità di governo, locali e una rappresentanza triestina delle aziende costruttrici della «NAI Di Stefano».

Designato il perito per il prof. Esposito

Il giudice istruttore dott. Serbo ha designato il perito che dovrà esaminare il prof. Sergio Esposito, il primario che, con il proprio modo di agire, finì con il recitare nell'ambiente ospedaliero la parte del «corvo».

Come è stato più volte riferito, il professionista, che è assistito dall'avv. Nicola Muscolo, avrebbe spedito lettere anonime a raffica, formulando accuse, destituite da ogni fondamento, nei confronti di vari colleghi.

Contro il prof. Esposito, il giudice istruttore emise mandato di cattura ma, dopo un paio di giorni di detenzione, il primario fu posto in libertà provvisoria e, nello stesso periodo, il magistrato decideva di farlo sottoporre a perizia. Tale incarico è stato affidato al prof. Loro, della nostra università. Il prof. Esposito soggiorna ora a Grado.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 23 marzo con partenza alle ore 7.30 da Piazza Oberdan, gita a Tramonti di Sopra con escursione al Lago di Chievolis. Prenotazioni presso la Segreteria di via S. Pellico, 1. Tel. 68795.

ESCAI ALPINA — Domenica 23 marzo p.v. traversata da Borgo Lischiazze (Val Resia) ad Uccea per Sella Carnizza. Partenza ore 6.30 da piazza Unità (lato mare). Iscrizioni e programma dettagliato in sede, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

FINE DEL LUNGO INCENDIO SUL MERCANTILE «ZENO»

CESSATO L'INCUBO DEL FUOCO A BORDO



(Italfoto)

In porto tutti hanno tirato ieri sera un sospiro di sollievo: «Zeno» non fumava più. L'incendio che era scoppiato violento nella sala macchine del mercantile panamense attraccato al molo carboni del porto nuovo, e che si era poi propagato nella stiva numero tre di poppa, è cessato alle 16.40 di ieri, dopo una lotta durata due giorni. La nave è inchiodata alla banchina con i motori e l'impianto elettrico messi k.o. dal fuoco.

Nonostante gli otto marinai rimasti ustionati, i danni nella sala macchine e l'incendio nella stiva, si può dire che, tutto sommato, è andata abbastanza bene. L'incendio avrebbe potuto divorare la nave, se si pensa che al momento del sinistro si stava pompando l'ultimo chilogrammo delle 600 tonnellate di gasolio previste per il bunkeraggio di partenza. Il mercantile era diventato quasi una petroliera. Il sottofondo della nave era pieno di gasolio e così pure i due cassoni: una bomba.

Per fortuna, grazie alla sperimentata tecnica dei vigili del fuoco, si è impedito che il fuoco riuscisse ad avanzare nei «sensi proibiti» verso le parti più pericolose. Anche il carico in coperta era motivo di grave preoccupazione: un grosso peso in alto che non incide sulla stabilità di una nave in condizioni normali diventa estremamente pericoloso quando in quella nave vengono immessi ettolitri d'acqua. Da qui il giustificato timore degli ufficiali della capitaneria di porto e dei vigili del fuoco che il mercantile potesse capovolgersi. Ecco allora la necessità di pompare nella stiva vapore acqueo per soffocare le fiamme ed estrarre con pompe aspiranti l'acqua immessa. I danni, da una valutazione approssimativa ammontano ad alcune decine di milioni. Bisogna revisionare interamente le macchine e l'impianto elettrico. Inoltre parte del carico della stiva numero 3 è da buttare: la carta è bruciata; i pneumatici si sono liquefatti; i frigoriferi sono danneggiati irreparabilmente. I sevizi sanitari di porcellana e le piastrelle sono recuperabili, come le bombole vuote di gas e le vernici. Il carico che si trovava in coperta e nelle altre stive è invece tutto in buono stato. Prima che la nave possa riprendere il mare, dovrà passare almeno un mese. Nella foto: le operazioni di scarico del materiale che era contenuto nella stiva.

L'INGENTE CARICO DI DROGA SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA NELL'AUTO CON IL DOPPIOFONDO

CONDANNATI I LIBANESI DELL'OLIO DI HASCISC A OTTO ANNI E 124 MILIONI DI MULTA A TESTA

Vani i tentativi dei tre di giustificarsi asserendo d'aver ignorato di che natura fosse il loro contrabbando Richiamo del P.M. ai pericoli cui sono esposti i giovani: «Bisogna colpire questi mercanti di morte»

Dopo due rinvii, il processo per il «colpo grosso» della Guardia di Finanza si è incanalato ieri nei binari dibattimentali, toccando, infine, il traguardo della sentenza. La vicenda è nota: il 4 di questo mese, alcuni militari bloccarono una vettura di grossa cilindrata, appena entrata nella nostra zona dal valico di Rabuiese e, smantellata, la vettura rivelò un perfetto doppiofondo, nel quale erano stati occultati oltre 64 chilogrammi di olio di hascisc, uno dei più moderni preparati di questo criminoso commercio.

L'auto era guidata da Taneus Kairouz, di 34 anni, da Chlifa, nel Libano, e a bordo c'erano due suoi concittadini e lontani parenti, Kais Sobhi Keyrouz, di 27 anni, e suo fratello Rabiha Sobhi, di 32 anni. Gli stranieri furono arrestati e, interrogati in istruttoria, negarono d'aver saputo della merce occultata nel doppiofondo. Taneus si limitò a sostenere che un conoscente gli aveva affidato l'incarico di condurre la vettura a Parigi, e di avere nutrito il sospetto che in essa fosse stato nascosto un certo quantitativo d'oro.

I tre furono incriminati per detenzione di sostanze stupefacenti, e il successivo giorno 13 avrebbero dovuto venire processati per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli.

Il difensore degli stranieri, avv. Antonini, chiese e ottenne i termini per la difesa, e, di conseguenza, la causa venne rinviata al giorno 17 ma non fu celebrata: il P.M. contestò in udienza agli imputati anche il contrabbando, e la nuova accusa determinò un nuovo rinvio: ieri, finalmente, il processo di primo grado è giunto al suo epilogo. Il pubblico è abbastanza numeroso, e accanto all'avv. Antonini prende posto l'avv. Harb del Foro di Beirut, che assiste allo svolgimento della causa. L'udienza incomincia con un'istanza del difensore, il quale chiede la citazione di cinque testimoni, i quali dovrebbero provare che i due fratelli sono del tutto estranei al traffico e che lo stesso Taneus ignorava di trasportare droga.

Una delle persone che dovrebbero deporre è uno studente di Padova, il quale, proprio il giorno dell'arresto, avrebbe atteso i Keyrouz a mezzogiorno in punto davanti alla porta della Facoltà di medicina che egli frequenta. Il P.M. si oppone, sostenendo che i due non avrebbero mai accennato al «rendez-vous» con lo studente e gli altri testi, essendo legati da parentela con gli imputati, non farebbero altro che sostenere la tesi defensionale. «Se questi testi vengono a deporre — conclude il dott. Brenci — li faccio arrestare dalla finanza all'uscita dall'aula per concorso in contrabbando». Con propria ordinanza, il Tribunale rigetta l'istanza in quanto «le prove richieste appaiono ininfluenti per la decisione».

Un'altra istanza: l'avv. Antonini chiede che la droga venga sottoposta a perizia al fine di stabilire inequivocabilmente l'esatta natura dello stupefacente. Il P.M. si oppone, anche perché la merce sequestrata è stata oggetto di una relazione da parte di un laboratorio chimico. «Dal punto di vista sostanziale — conclude il dott. Brenci — violeremmo i principi stabiliti per la "direttissima"». Il Tribunale rigetta l'istanza in quanto «l'analisi chimica ha chiarito che la droga è olio di hascisc».

Con l'ausilio dell'interprete Salti Assem, il Presidente procede ora all'interrogatorio degli imputati, e Taneus ripete: «Immaginavo che fosse qualcosa di illecito ma credevo trattarsi di metallo prezioso. Se avessi saputo che si trattava di hascisc per condurre la macchina in Francia non avrei chiesto duemila ma ventimila dollari».

L'imputato racconta ancora che l'incarico gli fu affidato da un concittadino, certo Samir, il quale gli fornì anche la delega per la vettura, che avrebbe dovuto consegnare a un libanese a Parigi; egli sarebbe poi rientrato in patria con l'«Orient Express». Secondo Taneus, i due fratelli si aggregarono a lui perché dovevano venire in Europa, Francia o Belgio, gli sembra, per comperare una macchina. Lo straniero conclude, dicendo: «Anche se vengo condannato non ha importanza purché siano assistiti i miei figli e mia moglie. Per le mie tristi condizioni, io ho già tentato due volte di togliermi la vita». Rabina Keyrouz (baffi alla Gengis Khan) afferma di avere ignorato che l'auto aveva un doppiofondo, e di essersi notevolmente stupito quando vide Taneus al volante d'una simile vettura: lo sapeva, difatti, povero in canna.

Egli e suo fratello volevano venire in Italia per acquistare una macchina a Milano, dove avevano intenzione di congedarsi da Taneus, al quale avevano versato 600 dollari per il passaggio. Cantilenando, l'imputato si dilunga in mille spiegazioni tanto che il P.M. insorge: «Signor Presidente, se lei lo lascia parlare, questo va avanti sino a mezzogiorno. Lo conosco». Rabiha cede il posto a Kais, il quale afferma che tutto il denaro lo custodiva il fratello maggiore secondo le usanze del loro Paese.

«Noi siamo benestanti — dice ancora il giovane — possediamo case e terreni. Io sono studente e mi faceva piacere venirmene per dieci giorni in Europa». Presidente: «Siete cugini di Taneus?» Kais: «La nostra è una famiglia grandissima: siamo in diecimila, ed egli è un nostro lontanissimo parente».

Il primo teste è il tenente Stanig, il quale partecipò all'operazione culminata con l'arresto. L'ufficiale racconta che i tre furono prima fermati al posto di blocco dai carabinieri e poi sottoposti alla visita doganale; essi li agganciarono all'uscita degli spazi doganali. Anche il secondo controllo fu lungo ma negativo tanto che finirono con l'accompagnare gli stranieri in caserma.

Presidente: «Lei era certo del contrabbando?» Tenente Stanig: «Avevamo avuto l'incarico di controllare tutte le macchine provenienti dai paesi medio-orientali». Depongono poi i brigadieri Bortolotti e Barretti e, per ultimo, il maresciallo Antonio Fulco, al quale l'avv. Antonini domanda: «Non era di servizio da quelle parti, come mai è intervenuto? Perché ha pensato di fare questo controllo?» Interrogativi che rimangono senza risposta perché il Presidente Gervasi non li ammette.

Avv. Antonini: «In quale punto avete agganciato l'auto?» Fulco: «Esaurito il controllo doganale, cioè dopo l'ingresso in territorio italiano, li abbiamo invitati a favorire con noi». Difesa: «Avete levato voi le chiavette della macchina?» Fulco: «Io no...».

L'avv. Antonini conclude, dicendo che il maresciallo è un «grande e abilissimo funzionario», elogio sul quale tutti sono perfettamente d'accordo.

Esaurita l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il dott. Brenci: «Compito del P.M. — egli esordisce — è quello di provare la colpevolezza degli imputati, e in questo caso io sarei, addirittura, superfluo tanto è macroscopica la loro colpa.

«L'operazione sarà dovuta alla fortuna o all'intuito ma non conta perché dobbiamo soltanto congratularci con la Guardia di Finanza». Il magistrato esamina, quindi, la parte svolta da ciascun imputato e valuta, quindi, il fatto sotto il profilo del diritto. «Di questi tempi — prosegue Alessandro Brenci — assistiamo al fenomeno dilagante del vizio della droga, e si stanno perseguendo giovanissimi ritenuti consumatori di stupefacenti ma attraverso questi ragazzi la giustizia vuole arrivare ai fornitori.

«Tra il vizio e il delitto non c'è, purtroppo, lo spazio di un oceano ma di un ruscelletto, ed io, giudici, vi offro su un piatto d'oro 60 chilogrammi di olio di hascisc. Se è umano irrogare il minimo della pena a giovanissimi dediti alla droga o al povero contadino macedone che, anni fa, portava qui il chilogrammo di oppio grezzo, ricavato dai papaveri del proprio campo, è altrettanto umano colpire severamente questi mercanti di morte».

Concludendo, il P.M. chiede che, per la detenzione, gli stranieri siano condannati ciascuno a otto anni di reclusione e 4 milioni di multa e per il contrabbando a 24 milioni di multa a testa.

L'avv. Antonini incomincia la propria arringa, lamentando l'eccessività della pena richiesta dal P.M., pena che definisce una «stangata». Secondo il patrono, Taneus era l'intestatario della vettura e gli altri si accompagnarono a lui soltanto perché diretti a Milano. Il difensore rinnova l'istanza di remissione degli atti al giudice istruttore affinché venga completata l'indagine giudiziaria. Secondo il suo assunto, anche Taneus era all'oscuro della merce che stava trasportando in quanto gli organizzatori mai avrebbero confidato una cosa del genere a quello che essi ritenevano una specie di ultima ruota».

Secondo l'avv. Antonini, con gli elementi acquisiti non è possibile la formulazione di una condanna, e per i troppi dubbi che, per lui, gravano sul fatto, perora l'assoluzione per insufficienza di prove. In via strettamente subordinata, il patrono sollecita la derubricazione del reato consumato in quello di reato tentato in quanto «furono posti in essere atti idonei per commettere il reato di detenzione» e la concessione delle «generiche».

Replica il P.M. e, quindi, il collegio si ritira per deliberare. Dopo poco più di mezz'ora il dott. Gervasi legge la sentenza che riconosce i tre colpevoli dei reati loro ascritti e li condanna a complessivi otto anni di reclusione e 124 milioni di lire di multa ciascuno, e ordina la confisca dell'auto e dello stupefacente e dispone, infine, che la sentenza stessa venga pubblicata per una sola volta sul «Piccolo» e sul «Corriere della Sera». Subito dopo la Difesa ha firmato dichiarazione di appello.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 MARZO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	2200	2324	4000	—	3980
Barboni	2400	2600	3000	3753	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	7800	8000	9600	—	—
Cefali	—	1400	1480	1980	—	1680
Girai	700	1300	960	1080	980	1080
Guati gialli	1400	2000	1865	2496	—	2800
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	2000	2400	1980	3052	2400	2800
Mormori	—	—	3000	3680	—	—
Orate	7150	7430	—	9600	—	—
Passere imp.	—	1200	1613	1800	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	350	1600	880	2400	—	—
Rospi · code	2000	2400	3627	3993	—	3600
Sardelle	—	500	780	800	—	—
Sardoni	560	580	693	944	680	880
Sgombri	550	700	1030	1232	1280	1880
Sogliole	4400	4600	5295	6800	—	2400
Tonno	—	—	3000	3600	—	3600
Triglie (scoglio)	—	5000				
Trote	1000	1300	1632	1800	1480	1800
Volpine	—	—	—	1980	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1600	—	1980	—	2400
Calamari congelati	—	—	1480	1653	—	—
Caparozzoli	220	280	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	400	480	—	500
Seppie	800	1300	1206	1480	—	1980
Crostacei:						
Canocchie	—	3000	—	1280	—	—
Scampi · code	—	—	4980	6000	—	—

SI SOLLECITA LA COSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI ZONA

Problemi ancora da risolvere nel comprensorio industriale

Asili nido, rete di trasporti e Centro di medicina sociale Una viva esortazione dei dipendenti della VM ai sindacati

Il Consiglio di fabbrica degli Stabilimenti Meccanici VM della zona industriale ha diffuso una nota in cui «constatando la permanente situazione di stallo e di inefficienza della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, richiede per la seconda volta una riunione della stessa, per la costituzione di fatto del Consiglio di zona che, come il Consiglio di fabbrica, deve tutelare la presenza di ogni organizzazione sindacale senza nessuna discriminazione, ma deve anche tener conto dei reali rapporti di forza; pertanto la pariteticità della sua composizione non può né deve essere elemento pregiudiziale alla sua costituzione.

«Il Consiglio di fabbrica — prosegue la nota — ritiene il Consiglio di zona lo strumento indispensabile per portare avanti la piattaforma di zona, comprendente la realizzazione degli asili nido, di una più efficace rete di trasporto, l'insediamento del Centro di medicina del lavoro.

«Nel precedente incontro con la Federazione — conclude la nota — è emersa una comune volontà di arrivare quanto prima alla costituzione del Consiglio di zona, si tratta ora di passare dalle parole ai fatti, superando anche eventuali diversità di organizzazione per rispondere concretamente alla aspettativa e volontà di unità dei lavoratori».

Istituto «Da Vinci». Stasera con inizio alle 16 nella sede di via San Francesco, 4 del Patronato ACLI si terrà un'assemblea di genitori, studenti e personale della scuola indetta dagli aderenti e dai sostenitori della lista II per le elezioni del Consiglio d'Istituto. All'ordine del giorno una discussione sui primi interventi per una realizzazione effettiva della gestione sociale della scuola».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FRIEDMANN

Guido Friedmann alla Galleria degli Artisti. Ricordiamo questo artista agli esordi, lo ritroviamo ora spedito e sicuro nel suo procedere disegnativo. Ha compreso bene che l'arte non è la sintesi delle sintesi, l'universo ridotto a vaghi e tragici simboli, le aspirazioni dell'umanità espresse in formato ridotto.

Friedmann ha aggiustato il tiro affinando gli strumenti del mestiere. E' la china deposta col pennello sulla carta bagnata, sono le vedute monocromo su toni rosati dove campeggiano brevi e svelti segni. E' un volto femminile reso con poche macchie d'ombra, macchie che appartengono all'atmosfera antistante e non già alla plasticità della faccia e che ciò nonostante delineano fedelmente il guizzo di un atteggiamento, la labile impronta sulla carta d'uno stato d'animo. Anche i paesaggi riflettono stati d'animo. Sono, in fondo, autoritratti. Quel tanto di melanconico, quella contemplazione distaccata e consapevole delle vicende umane viste nella loro fatalità che si manifestava un tempo in modi esondanti e ridondanti, è concentrato nella serena memoria delle cose estranee all'uomo. Basta poco all'ispirazione. Basta uno spiazzo paludoso nella campagna pavese Basta uno squarcio aperto sulla laguna veneta.

Da questi spunti viene l'occasione che avvia un lento e misurato sedimentarsi di strati di colore, scenario per il guizzante arabesco degli alberelli spogli..

LACQUANITI

Renato Lacquaniti al Circolo culturale «Il Carso». Un mondo colorato di verdazzurro. L'apparente uniformità genera l'opposto, ossia una variazione ora continua ora discreta di trapassi tonali simili ma più intensi e più concentrati rispetto a quelli naturali. Analoga la costruzione dello spazio: sprofondamenti spalancati verso baratri dell'infinito in primissimo piano e piani scalati a brevi distanze intermedie sugli squarci vedutistici dello sfondo.

Il mondo di Lacquaniti viene coinvolto con forza dai soggetti rappresentati tanto che il gergo informale — colature, scavi a zig-zag e a pettine, macchie sfuocate costellate di stelline — si trasforma nella precisa rappresentazione naturalistica dell'assurdo. Una coppia di uccelli allungati nel denso magma atmosferico, la faccia della luna che ombreggia lo splendore del sole, la balaustra barocca che taglia in violenta diagonale la scena, i ritratti femminili originati da una curva a grande raggio attorno alla figura. Il pittore Lacquaniti è livornese. Fondatore del gruppo Atoma, ha fatto parte del gruppo «Ultimi». La presentazione sul catalogo è di Nicola Micieli.

BABUDER

Giuliano Babuder alla Rossoni. Segnacci neri e grossolani sottolineano il contorno rudemente semplificato degli oggetti lungo le linee di fuga di un raffinato e complesso impianto prospettico che è simbiosi di cubismo e naturalismo.

Ottiene risultati assai probanti quando il soggetto è consono al metodo d'interpretazione adottato. E' questo il caso dello scorcio di autorimessa con la tavola su cavalletti in diagonale. Sono peraltro da lodare anche i ragionevoli spostamenti stilistici suggeriti da argomenti differenti: la profondità delle vedute urbane, la frontalità delle nature morte, l'arabesco puro a tracce circolari della ballerina del can can. Meno persuade il colore che è aggiunto all'acquarello con garbo e delicatezza, ma senza molta convinzione. Appena un completamento per accantonare l'occhio. Però Giuliano Babuder è giovane e ha di fronte a sé molta strada. Gli auguriamo di percorrerla di buona lena.

I. N.

Pittura e poesia all'Adriaclub

Pubblico generoso di consensi all'Adriaclub Italia per la vernice della mostra «Accostamento alla poesia» nella quale la poesia di Guido Tamaro suggerisce nuove interpretazioni al discorso figurativo di Marcello Luisi. La rassegna, che propone la ricerca del dialogo poetico figurale, dà convincenti spiegazioni alla pittura del Luisi attraverso l'intimismo letterario del Tamaro, creando suggestivi momenti d'esperienza del rapporto visuale tra arte figurativa e poesia. La mostra si può visitare, con ingresso in via S. Nicolò 6, sino al 1.o aprile; orario dalle 16 alle 19.

AL PROCESSO DEL FELSZEGI

Depone il curatore della fallita Fasef

Il processo per l'hascisc, di cui diamo notizia in questa stessa pagina, ha notevolmente inciso sulla continuazione del dibattimento per i fallimenti dei cantieri Felszegi, società Fasef e società «La Corsara» che, come abbiamo già scritto, sono stati unificati in un unico incartamento sotto il profilo della connessione soggettiva.

Davanti al tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli, avrebbero dovuto sfilare, dalle 10.30 in poi, i curatori e i testimoni, ma l'udienza, incominciata dopo le 12.30, si è risolta soltanto con l'esame dell'avv. Giuseppe Vinciguerra, curatore della Fasef. Dopo avere prestato il giuramento di rito, il professionista presenta il primo volume del collegio dei sindaci e, quindi, conferma la propria relazione. L'avv. Vinciguerra precisa che il deficit finale della società fu di circa 100 milioni e quindi fornisce spiegazioni in merito alla vendita di certi terreni appartenenti alla fallita società, operazione che subì un duro colpo con l'entrata in vigore del nuovo piano regolatore. Il fondo dello stabilimento di via Flavia era idoneo soltanto a scopi industriali mentre un terreno di circa 5000 mq in via del Carpineto, il cui valore era di 4-5 mila lire il metro quadrato, fu venduto, in sede fallimentare, a un prezzo di poco superiore alle mille lire il mq. L'avv. Vinciguerra dichiara ancora che, poco prima del dissesto, una società francese fece un'offerta di 400 milioni per la Fasef, ma non si concluse nulla. Lo stabilimento fu venduto successivamente per 120 milioni. E' ormai molto tardi, e il presidente rinvia la continuazione del processo alle ore 9 di lunedì prossimo.

Allievi pianisti. Le domande di partecipazione al concorso nazionale per allievi pianisti promosso dall'Enal devono essere presentate entro il [illegible] prossimo. Informazioni particolareggiate possono essere chieste alla direzione provinciale Enal di via Giulia, 1 (tel. 726232 e 795181).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Leda e Rudi Fabiani Negrelli, nel XV e IX anniv., da Tony e Giuliana 25.000, da Meri e Fanni Fabiani 2.000 pro giornale «Difesa Adriatica».

In memoria di Maria Salis ved. Peruzzo, nel V anniv., dalle figlie 3.000 pro Istituto Rittmeyer e 2 mila pro Ass. spastici.

In memoria di Guido Zorzetti, nel IV anniv., dalla moglie 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Adalgisa Visintini ved. Gollo, nel I anniv., dal figlio Ennio 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Enrico Bevilacqua, nel I anniv., dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Salvadori, nell'VIII anniv., dalla moglie Norma 3.000 pro Villaggio del fanciullo e 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvana Stabon, nel IV anniv., dalla figlia Nevia 5.000; dai genitori 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Virginia Giorgi, nel I anniv. (20-3), dal figlio e nuora 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bidoli, nel V anniv., da Aldo Bidoli 5.000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria della mamma, nel XIX anniv., dalla figlia Giassi Verdiana 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Enrico Vucco, per una cara ricorrenza, dalla moglie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

Da Guerrina Cescutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Gianni Furigo, dal dott. Angelo Dal Trozzo 10.000; dal dott. Vittorio Forti 10 mila pro Centro tumori M. Lovenati; da Ettore Benvenuti 10.000 pro Ass. spastici; dalle famiglie Carlo Comelli sen., Cornelio e Carlo jr 20.000 pro conf. femm. S Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Guido Del Monte, da Sergio Sylva Paolo Del Monte 20.000; dalle sorelle Maria, Mercedes Hirn e Maurilia ved. Lago 20.000; da Olga Larese 5.000 pro Associazione nazionale alpini (sezione Guido Corsi); dalla cognata Ada 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Candida Carmol 10 mila pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi); dalle famiglie Prister-Barzilai-Fogar 10.000 pro Lega Nazionale; da Bruna Brill e Lilli Donnini 10.000 pro scuola media «G. Brunner» (borsa di studio Gemma Brill); dalla famiglia Cravetti 5.000; da Libera e Paolo Cavini 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dagli inquilini di via Commerciale n. 21 28.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Spangaro, Tevini, Ricamo e Alessio 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice Belsasso 5.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Viola e Giuseppe Bortolotti 5.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Alberto Mattioli, dalla famiglia Arturo Franco 2.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Francesco Milano, da Maria Velicogna 2.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Silvini e Amelia Mismas 4.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria dell'ing. Giorgio Pugliato, da Lina e Franco Agnelli 5 mila pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata; da Maria Grazia e Giuseppe de Curtis 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Maier, dalle famiglie Deponte-Lorenzini 5 mila pro Unione degli istriani e 5 mila pro Fameia capodistriana; da Bianca e Alda Poli 5.000; da Maria Colonelli 3.000 pro Fameia capodistriana; dalla famiglia Nazario Deponte 5.000; da Chiara Ramani Cleva 3.000 pro conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli); dalla famiglia Antoni 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pacor Giuseppe, dalla famiglia Birsa e Colla 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Romana e avv. Luigi Ruzzier 5.000 pro FAC Parrocchia S. Cuore; dalla famiglia Argenton 5.000; dalla famiglia Crandi 5.000 pro Centro tumori M Lovenati.

In memoria di Antonia Burlini, da Amedeo e Ferruccio Ive 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giacomo Levi (Meto), dagli amici del bar S. Marco 40.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Barissi Iole in Ripamonti, dai fratelli Nerina e Marcello 10.000 pro Famiglia pisinota e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Edi e Ottavio Tomasi 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Pierobon, dal dott. ing. Sebastiano Trani e famiglia 10.000 pro Chiesa della Marcelliana di Monfalcone; da Oscar, Nidia e Claudia Armani 10.000 pro Operazione lana.

In memoria di Natale Pavesi, da A. Pagani Succ. 10.000 pro Ass. spastici; dalla classe I D della scuola «Dardi» 20.000 pro scuola F. Dardi (cassa scolastica).

In memoria di Walter Marcuzzi, dai dirigenti e impiegati della direzione generale della RAS - Trieste 60.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 60.000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Cecchi Giuseppe 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Fera, da Fulvio de Suvich 5.000 pro ECA; da Filippo e Annamaria Artelli 5.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); da Sabina Pototschnig 3 mila pro Lega Nazionale; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Bruno e Giulietta Grioni 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del col. cav. Romano Sambo, da Maria e dott. Ambrogio Sacchi 5.000 pro Lega Nazionale; da Maria Savoini e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Giuseppe Skorepa, da M.S. 3.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Ravalico, da Fonda Elvira Tina 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Pregarz, da Mario ed Enrica Andrighetti 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciano Velicogna, da Aldo e Gisi Peressen 10.000; dalla moglie e figlia 15.000 pro Ospedale maggiore (Centro rianimazione).

In memoria di Licinia Canarutto Sossi, da Giacopello Margherita 5 mila pro Centro malattie cardiovascolari (prof. Camerini); da Licia Zanei 2.500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Frantz, dalla famiglia Krischan 5.000 pro Lega italiana contro i tumori (comitato Signore).

In memoria del dott. Angelo Tripcovich, dal prof. Pino Sossi e famiglia 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Walter Marcuzzi, da Attilio Bidoli 10.000 pro Borsa di studio Emilio Bidoli (ginnasio Petrarca).

In memoria di Gioconda Scherolli, da Maria Salvi 5.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Giorgio Pugliato, da Giorgia e Silvia Landi 3 mila pro Lega Nazionale

In memoria dell'avv. Ugo Trevisini, dal prof. Antonio e Mariangela Mezzari 5.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Germana Mozetic ved. Tenze, dal prof. Antonio e Mariangela Mezzari 5.000 pro Famiglia umaghese.

L'ISTITUZIONE DEI DIPARTIMENTI

Proposte dei sindacati in materia ospedaliera

Una équipe specialistica sarà al servizio del malato - Disponibilità della controparte

Alla «nota sindacale» sull'istituzione dei dipartimenti ospedalieri, pubblicata anche sulla stampa in data 12.3.75, ha fatto seguito un incontro fra le organizzazioni sindacali di categoria della Fnlels-Cgil, Fiso-Cisl e Uisao-Uil con la presidenza e la sovrintendenza degli Ospedali Riuniti.

In tale incontro, le organizzazioni sindacali, hanno ribadito la loro volontà di vedere approvato, in tempi brevissimi, il regolamento del «dipartimento dell'anziano» e hanno sottolineato che esso non può prescindere da quanto previsto dall'allegato «G» dell'accordo unico di lavoro per il personale ospedaliero già recepito dal consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti.

In sostanza, i sindacati affermano che i momenti caratterizzanti del dipartimento debbono essere:

a) inquadrare l'ospedale nella politica sanitaria del territorio, risolvendo in forma organica il collegamento dell'ospedale con i presidi interni;

b) assicurare al malato l'intervento unitario di una équipe polispecialistica interdisciplinare, che, al momento della malattia, sappia cogliere tutti gli aspetti patologici e umani;

c) superare l'attuale parcellizzazione dell'intervento sul malato, cui porta la divisione in specializzazioni, con il lavoro di gruppo, condizione indispensabile per un salto di qualità dell'assistenza;

d) modificare l'attuale situazione, che fa gravare sul primario tutte le responsabilità nel confronto dell'ammalato, con la responsabilizzazione dei singoli medici e di tutti gli operatori nell'ambito del lavoro di équipe, anche per favorire la formazione scientifico-professionale del medico e per perseguire la migliore qualificazione e la maggiore responsabilizzazione professionale e scientifica di tutto il personale ospedaliero, valorizzandone le funzioni.

Questo comporta perciò l'elaborazione, nell'assemblea generale di tutto il personale operante nel dipartimento delle linee generali programmatiche ed operative da sottoporre al consiglio d'amministrazione e la conduzione dell'attività tramite un comitato di dipartimento che sia espressione autecnica di tutte le componenti operanti nel dipartimento stesso.

La presidenza e la sovraintendenza sanitaria, preso atto della posizione espressa dai sindacati, hanno dichiarato la loro disponibilità a rivedere l'originaria bozza di statuto già predisposta, arricchendola dei contenuti innovatori presenti nelle proposte responsabilmente avanzate dai rappresentanti dei lavoratori ospedalieri.

Due miliardi e 700 milioni per i trasporti regionali

In attesa della costituzione di tutti i consorzi di bacino di traffico, come dalla legge regionale n. 47 del 1974 (modificata e integrata con la legge regionale n. 23 di quest'anno) l'assessore ai trasporti, Cocianni, ha provveduto alla ripartizione di un acconto sugli interventi regionali a sostegno di servizi di linea comprensoriali, extraurbani e urbani, e fra le imprese concessionarie di servizi di linea regionali. La delibera di ripartizione di tale acconto — ammontante a 2 miliardi 693 milioni 970 mila lire su un totale stabilito di 5 miliardi e 470 milioni per il 1975 — appunto proposta dall'assessore Cocianni, è stata approvata dalla Giunta regionale.

Le integrazioni regionali prevedono un massimo di 250 lire autobus/chilometro di percorrenza effettiva in zone di montagna, nonché per autobus/chilometro di percorrenza effettiva in zone di pianura delle autolinee extraurbane che sopportano particolari oneri di gestione per effetto del rilevante trasporto di abbonati, o di utenti che usufruiscono delle speciali agevolazioni di viaggio previste dall'art. 33 della legge; un massimo di 100 lire per autobus/chilometro di percorrenza effettiva delle altre linee in zona di pianura.

Mentre il saldo potrà avvenire entro il prossimo mese di aprile, è stata ritenuta indilazionabile la liquidazione dell'acconto, e ciò in considerazione delle condizioni di difficoltà finanziarie in cui tutte le aziende beneficiarie svolgono i propri servizi.

Queste beneficiarie sono: Autolinee Trieste, Carnia, Cadore, Collavini, Crucil, D'Orlando, Ferrari, Gayer, Giordani, Isonzo, La Gradese, La Stradale, Lorenzi, SAR, Olivo, Giuseppe Petruz, Rinaldo Petruz, Piani, Picco, Pupin, RIBI, Rosina, SAITA, Sandanielese, SAP, SGEA, Società veneta autoferrovia, Sponton, Stabile, Tavoschi, Tallini, Valle Chiarsò, ALA, ACNA, Acegat Trieste, Amministrazione provinciale di Udine, ATM di Udine, Azienda municipalizzata di Gorizia, Comune di Pordenone e Consorzio monfalconese.

SCIOPERO ALL'AEROPORTO

Voli Roma e Milano in notevole ritardo

Causa uno sciopero a carattere nazionale di tre ore, dalle 7 alle 10, i voli giornalieri per Roma e Milano all'aeroporto giuliano hanno subito ieri mattina un ritardo di quasi quattro ore e i due DC 9 hanno decollato verso le rispettive destinazioni alle 11. L'agitazione riguardava una vertenza del personale di volo. Continua frattanto lo sciopero bianco del personale dipendente del Consorzio Aeroporto, le cui rivendicazioni riguardano tre temi principali: una più efficiente e funzionale organizzazione di lavoro, i rapporti con la presidenza dell'ente e la sperequazione retributiva esistente tra il personale.

Dopo un'assemblea svoltasi il 10 scorso tra i lavoratori interessati alla vertenza, le tre organizzazioni sindacali di categoria, Fipac-Cgil, Uigea-Uil, e Filtat-Cisl, hanno deciso di promuovere lo stato di agitazione mediante l'astensione dal lavoro straordinario e la mancata articolazione dei cambi e turni, di modo che i servizi aeroportuali hanno subito un rallentamento causando anche qualche disagio ai passeggeri.

SUI GRAVI FATTI IN PORTOGALLO

Replicano alla DC i giovani socialisti

La Federazione giovanile socialista di Trieste ha diramato una nota di replica alla DC sui fatti di Lisbona. Questo un estratto del documento socialista:

«La nota dell'esecutivo provinciale della DC, per il tono e per il taglio politico, appare niente di più che una mossa propagandistica che si inserisce in quel vasto disegno restauratore che il partito di maggioranza relativa porta avanti in vista delle elezioni della primavera prossima. E diciamo questo non per avallare il provvedimento dei militari portoghesi, che comunque — come socialisti — giudichiamo grave in quanto pone un'ipoteca autoritaria alla nascente democrazia portoghese, ma per stigmatizzare l'attacco duro al PCI.

«Dire che il confronto con il PCI in Italia non si può fare perché in Portogallo Costa Gomez fa arrestare Osorio e impedisce alla DC di partecipare alle elezioni, non è un atteggiamento politicamente serio, in quanto, prescindendo da un confronto anche sulle prospettive internazionali della politica italiana, è inquinato dal sospetto di strumentalità nel momento in cui questa stessa DC, a Trieste come a Roma, non ha mai detto una parola chiara, non solo sulla DC cilena che ha avallato e finanziato il golpe di Pinochet, ma nemmeno su Strauss e la DC tedesca che, grazie ai suoi rapporti con i gruppi eversivi di mezza Europa, rappresenta sempre di più una forza di "conservazione aggressiva" tesa non a costruire un'Europa unita e libera dai blocchi militari, ma la punta di diamante di un nuovo assetto autoritario.

«Certamente giudichiamo grave la decisione dei militari portoghesi, che può provocare lacerazioni profonde, finora evitate nella fase che ha portato al rovesciamento della semisecolare dittatura, e vorremmo che anche i comunisti italiani, in nome di quel discorso internazionale a cui dicono di credere, esprimessero un giudizio chiaro e preciso, ma pretendiamo anche che il dibattito fra le forze politiche italiane, avvenga in termini costruttivi e positivi.

«La polemica contro i comunisti si può fare e in certi casi si deve fare; e noi da socialisti l'abbiamo fatta (Ungheria, Cecoslovacchia, dissidenza in Russia), ma mai in maniera strumentale e soprattutto mai nascondendo mire autoritarie che si possono annidare al proprio interno».

QUASI OVUNQUE LA SITUAZIONE E' TORNATA NORMALE

In Friuli il bel tempo dopo la «furia bianca»

Ripristinata la strada per Sella Nevea: la slavina di San Giuseppe ha provocato solo danni - Domani raggiungibile Monte Croce Carnico

Con un'impennata dell'ultima ora, la primavera si è preparata ieri al suo ingresso ufficiale nel mondo meteorologico con una splendida giornata di sole, che ha avuto naturalmente effetti benefici su tutto il Friuli, particolarmente colpito, nei giorni scorsi dalla violenta ondata di maltempo che ha investito tutta l'Italia settentrionale.

Come parte della neve si è dissolta al sole, così si sono risolte le situazioni difficili che si erano venute creando, naturalmente con particolare riferimento alle zone montane, a causa dell'abbondante precipitazione di neve e alla caduta di numerose slavine, che avevano bloccato numerose strade e isolato alcune località.

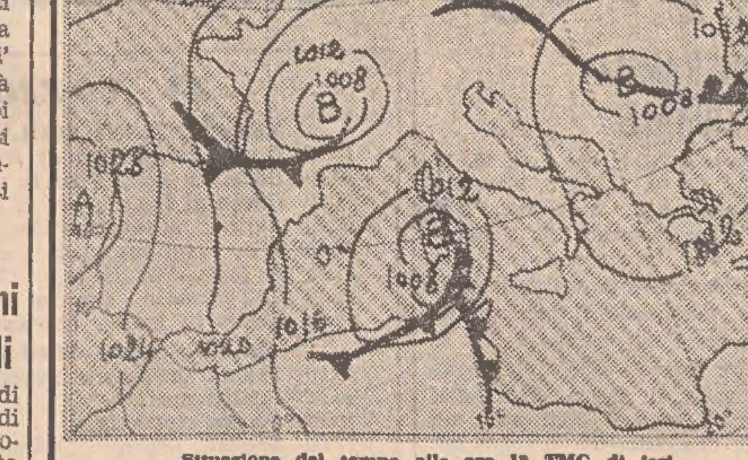
A Sella Nevea la situazione è ritornata praticamente normale, dopo la riapertura della strada per Chiusaforte, avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno. Si è così potuta avere conferma che la valanga caduta l'altra sera non ha provocato vittime nè feriti, come del resto abbiamo riferito nella nostra edizione di ieri, e che anche i danni provocati dall'enorme massa di neve sono per fortuna limitati.

Subito dopo la riapertura della strada, che comunque è transitabile a senso unico alternato e che presenta tuttora il pericolo della caduta di slavine, i villeggianti che erano rimasti bloccati nella località turistica hanno potuto scendere a valle. Sempre per quanto riguarda Sella Nevea, sono stati ripristinati anche l'erogazione di energia elettrica e l'uso della linea telefonica.

In via di normalizzazione anche la situazione delle altre località rimaste isolate o comunque difficilmente raggiungibili: si sta ad esempio lavorando alacremente per la riapertura della strada che collega Forni Avoltri a Sappada rimasta isolata e comunque già raggiungibile dalla parte di Belluno; sono in corso di apertura alcuni passi: quello della Mauria con molta probabilità verrà riattivato entro oggi, quello di Monte Croce Carnico entro domani, mentre il passo del Predil è già stato riaperto al transito, che comunque deve avvenire con catene, come del resto per quanto riguarda la strada da Villa Santina. E' stata anche tolta dall'isolamento Sauris, con la riapertura della strada da Ampezzo, mentre è in via di apertura la strada per Piani di Luzza, dove nella locale colonia sono ospitati un centinaio di bambini, che comunque non hanno fatto registrare alcuna difficoltà.

Per quanto riguarda il resto del Friuli, il sole ha fatto capolino quasi ovunque nella tarda mattinata, facendo ben presto dimenticare le bufere di pioggia, vento e grandine dei giorni scorsi, a proposito delle quali sono in corso le rilevazioni per stabilire l'entità dei danni subiti dalle colture. Anche le temperature, che pur non erano giunte a minime di rilievo neppure nei giorni scorsi, hanno anch'esse risentito in maniera benefica della giornata di sole, per cui ieri si è appunto di nuovo respirata aria di primavera.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi=forza 4-5); (21-33 nodi=forza 6-7); (34-47 nodi=forza 8-9)

Residue infiltrazioni di aria fredda diretta attraverso la Francia dall'Europa centrale verso il Mediterraneo occidentale affluiscono successivamente in un'area depressionaria che con minimo in prossimità della Sardegna influenza le condizioni del tempo su tutta l'Italia. In particolare, annuvolamenti più estesi sulle regioni centro-meridionali con piogge sparse e temporali specie sulla Sardegna e lungo il versante tirrenico. Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	11	Bologna	3	11	Roma-N.	3	13	Catanzaro	7	12
Bolzano	—2	11	Firenze	3	13	Fiumicino	5	13	Reggio C.	11	16
Verona	—1	11	Pisa	3	11	Roma-Eur	5	12	Messina	11	15
Venezia	5	13	Ancona	5	10	Campob.	2	7	Palermo	10	13
Milano	—1	11	Perugia	1	9	Bari	9	14	Catania	6	16
Torino	—3	8	Pescara	5	11	Napoli	4	13	Alghero	3	7
Genova	3	10	L'Aquila	0	13	Potenza	1	10	Cagliari	3	7

Domani a Udine congresso del Rotaract

Domani sabato e domenica 23 si terrà a Udine il VI Congresso del 16.o Distretto Rotaract, organizzato dal club locale.

Tema della manifestazione, di particolare significato per il Rotaract del Distretto, sarà «Violenza e criminalità nella società attuale» Relatori ufficiali, il dott. Martin, consigliere di Corte d'Appello di Bolzano, il prof. Giarda, docente di Procedura penale presso l'Università di Trieste, e il prof. Strassoldo, presidente dell'Istituto internazionale di sociologia di Gorizia.

Porgerà il saluto ai congressisti, il sindaco di Udine, avv. Candolini.

Cronache degli spettacoli

STASERA ALLE 21

Helga Müller canta al Germanico



Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico avrà luogo l'ottavo ed ultimo concerto della sua stagione concertistica 1974-75. Il mezzosoprano Helga Müller, accompagnata al pianoforte dal maestro concittadino Ennio Silvestri, interpreterà lieder di Purcell, Caccini, Jomelli, Mozart, Brahms, Wolf e de Falla.

Da quando si esibì nel 1971 per la prima volta a Trieste, Helga Müller ha fatto una brillante carriera cantando presso teatri d'opera e dando concerti in Germania, Austria, Francia, Norvegia, Italia e Monaco. Ha vinto primi premi ai concorsi internazionali «Debutto a Merano» e «Francisco Vinas» di Barcellona. E' stata tra i vincitori del concorso internazionale televisivo «Voci nuove dal mondo» di Milano. E' stata ospite ai Festival di Brescia, Bergamo, ed a quello dei due mondi di Spoleto e recentemente ha cantato sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch all'Accademia di Santa Cecilia a Roma. A Ennio Silvestri è legata da una lunga e felice collaborazione artistica.

«Renzo e Anna» oggi e domani a Muggia

Stasera e domani sera — con inizio alle ore 20.30 — avrà luogo nella palestra comunale di Muggia lo spettacolo teatrale di Franz Kroetz «Renzo e Anna» per l'interpretazione di Orazio Bobbio e Ariella Reggio. La manifestazione è promossa dal Comune di Muggia e dalla locale Azienda di soggiorno in collaborazione con il nostro Teatro Stabile. L'ingresso è libero.

«FLUIDO MORTALE»

Fantascienza classica alla «Cappella»

Per la rassegna «I mondi del possibile», la «Cappella Underground» presenterà oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.30, un classico della fantascienza americana: «Fluido mortale» (1958), diretto da Irwin S. Yeaworth jr. e interpretato da Steve McQueen e Aneta Corseaut. Il film s'ispira al tema tradizionale di una lava mostruosa che minaccia la Terra.

Film inediti jugoslavi ogni venerdì a Servola

Avrà inizio oggi al cinema di Servola una vasta rassegna del cinema jugoslavo, organizzata dall'Unione culturale slovena in collaborazione con tutti i maggiori cineclub triestini (La Cappella Underground, Nuovo Centro Universitario cinematografico - CUC, Cineforum Triestino, Circolo Popolare del Cinema Umberto Barbaro - UCC ARCI), i cui soci potranno accedere alle proiezioni acquistando direttamente l'abbonamento ai dodici film (L. 1500) o l'ingresso alla singola proiezione (L. 500), essendo la tessera di organizzazione privata delle suddette organizzazioni equiparata a quella dell'Unione culturale slovena.

Trattasi essenzialmente di un ciclo di dodici tra i maggiori film della cinematografia slovena, che verranno proiettati ogni venerdì alle ore 18, alle 19.45 e alle 21.30. Essi fanno parte di tre personali di alcuni tra i maggiori registi di questa cinematografia: il veterano France Stiglic (cui appartiene il film odierno, «Sulla propria terra», e i cinque successivi), il serbo attivo in Slovenia Zivojin Pavlovic — uno degli autori più anticonformisti del cinema jugoslavo degli anni '60 — e Bostjan Hiadnik. Quasi tutti i film vengono presentati (per la prima volta in Italia) in edizione sottotitolata.

TRIESTINO PUROSANGUE UNA DELLE PROMESSE DELLA LIRICA

«Falena»: gioca in casa il «basso» Aurio Tomicich

Mancava da dodici anni dalla nostra città - Brillante carriera



Aurio Tomicich

«Con un nome così, Aurio Tomicich non può che essere nativo di questi luoghi», era il commento che la platea televisiva locale riservava a uno dei partecipanti al Concorso vocale indetto dalla RAI «Voci liriche dal mondo».

E infatti Aurio Tomicich è triestino purosangue. Solo che manca da Trieste da un sacco di anni, dodici per l'esattezza. Li ha trascorsi quasi tutti a Palermo, dove suo padre era stato trasferito. A Palermo ha studiato musica e pianoforte arrivando alle soglie del diploma. Prometteva bene, ma sembra che sia stato lo stesso direttore dell'Istituto, Ottavio Ziino a distoglierlo. Ziino, con la sua esperienza, deve essersi detto: «Meglio un pianista in meno e un cantante in più».

Sentendolo parlare, nel corso di un colloquio fra capo d'istituto ed allievo, lo condusse vicino al pianoforte e gli fece cantare alcune note nella tessitura di Sparafucile. Tomicich dimostrò di arrivare agevolmente al «fa» sotto il rigo e da quel momento fu dirottato verso la classe di canto di cui era titolare Nella Borelli.

Si diplomava brillantemente in canto, partecipava ai Concorsi Enal vincendo tre edizioni consecutive, fino al Concorso spoletino del '73 che lo portava a debuttare in «Simon Boccanegra», nel ruolo di Fiesco. Con la romanza della stessa opera e una dal «Don Carlo» si imponeva nel Concorso televisivo dello scorso autunno.

Le prime apparizioni in pubblico avvenivano grazie all'interessamento del maestro Ziino, evidentemente memore del suo Sparafucile pianista. Lo stesso suo ex direttore era sul podio guidandolo nella «Pétite Messe solennelle» di Rossini, in un «Requiem» verdiano a Cagliari e in una registrazione radiofonica di «Bohème». Intanto il repertorio operistico di Tomicich si fa sempre più consistente. La galleria dei personaggi del melodramma è praticamente completa. La sua conoscenza del pianoforte la facilita nella lettura degli spartiti, ma le sue interpretazioni sono in gran parte collaudate in un teatro... lontano le mille miglia. Tomicich, infatti è ospite assiduo da due stagioni del teatro di Dublino, un teatro molto attivo e frequentato da un pubblico entusiasta.

Ora è giunto a Trieste per partecipare alle recite di «Falena». «E' l'unico teatro che ha dato un seguito a un'audizione», confessa il basso Tomicich. «Gli altri le programmano, ma, anche se gli esiti sono positivi, i contratti non arrivano mai. Qui al Verdi — prosegue il giovane cantante — venni a farmi ascoltare dal maestro Menotti. Fui ingaggiato per l'opera di Salieri, che venne data a Spoleto durante l'ultimo Festival e con l'occasione la direzione del "Verdi" mi propose "Falena". Molti parenti mi attendono, ma sono soprattutto felice che il mio ingresso nel giro dei grandi enti lirici avvenga attraverso il teatro della mia città».

Stasera «seconda» della «Falena»

Va in scena stasera la seconda rappresentazione (turno B/A) de «La Falena» di Antonio Smareglia (alle ore 20) con gli stessi applauditi interpreti della «prima»: Ruggero Bondino, Mario D'Anna, Rita Lantieri, Leyla Gencer, Aurio Tomicich, Dario Zeriel, Giuseppe Botta. Direttore Gianandrea Gavazzeni, regia Filippo Crivelli, scene e costumi di Pierluigi Samaritani. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro: Gaetano Riccitelli.

IN SCENA LA «PRIMA» DEL DRAMMA «IL SOLDATO TANAKA»

Un Kaiser «metafisico» da oggi all'Auditorium

Si tratta di un'opera antimilitaristica che è ambientata in Giappone L'autore fu il maggiore commediografo tedesco tra le due guerre

Questa sera alle 20.30 «prima» all'Auditorium. Ritorna anche quest'anno all'appuntamento della «Rassegna teatro oggi» il Dramma Italiano di Fiume con un testo di Georg Kaiser, «Il soldato Tanaka», messo in scena per la regia di Francesco Macedonio, le scene di Dorian Socolic, i costumi di Ruzica Nenadovic-Sokolic.

«Ho cominciato da dove Rimbaud aveva finito». Questa affermazione di Georg Kaiser stabilisce una derivazione ideale che non dovrebbe lasciar dubbi sulla natura della propria opera. Come Rimbaud nella poesia, il drammaturgo tedesco si cimentò in un «teatro metafisico», ossia di concetti puri, di pura espressività spirituale: il che, ovviamente, non escludeva la sfera dei sentimenti, ma la elevava in un clima di rarefatta essenzialità, staccata il più possibile da ogni riferimento o preoccupazione di meccanica verosimiglianza.

Georg Kaiser (1878-1945) è stato un autore assai fecondo. Dopo una giovinezza trascorsa in continui viaggi nei paesi mediterranei e dell'America del Sud, per affari e per diletto, tornò in Germania, consumò i propri averi e quindi si dedicò alla letteratura. Spirito introverso, si disinteressava della realizzazione e degli esiti dei propri lavori. Rimase estraneo al mondo del teatro; così come ebbe in uggia la vita della metropoli, preferendo la solitudine campestre e un rapporto discreto con pochi amici. Un suo biografo arriva ad affermare che egli non leggesse affatto.

Al teatro Kaiser ha dato oltre trenta drammi, suddivisi dai suoi solerti studiosi — non si dimentichi che Kaiser è stato considerato il maggiore commediografo della Germania fra le due guerre mondiali — in quattro gruppi: i drammi sulla condizione dell'individuo nella società moderna («Dal mattino a mezzanotte»), i drammi storici («Fuga a Venezia», «I borghesi di Calais»), i drammi del pensiero e della conoscenza («L'incendio dell'opera»), e infine i drammi sul destino della civiltà contemporanea (la trilogia «Corallo», «Gas I» «Gas II»).

Il prevalere del nazismo in Germania, per il quale — come già per l'ottuso autoritarismo di Guglielmo II — una delle stagioni più feconde della cultura tedesca non era altro che «produzione da cloaca», costrinse al silenzio gli spiriti liberi. Non fu risparmiato neppure Georg Kaiser, che in fondo era rimasto soltanto un borghese intelligente. Dal suo tranquillo rifugio elvetico egli si limitò a osservare con desolato distacco il precipitare degli eventi verso l'immane follia omicida; e mentre singoli popoli sacrificavano tutto per respingere l'ondata di truce irrazionalità, l'autore di «Mississippi» dedicò alle vicende contemporanee altri due drammi: «Il soldato Tanaka» e «La zattera della Medusa»; il primo, antimilitaristico, ambientato in Giappone; il secondo sul naufragio di un gruppo di ragazzi. Poi la morte, su uno spettacolo di desolazione che era però il costo, altissimo, della riconquistata libertà.

Si replica sino a domenica 23 marzo. Per questo spettacolo vale sia il primo che l'ottavo tagliando «Teatro oggi».

Concerto d'organo domani all'ECA

La F.A.Ri.T. (Federazione attività ricreative Trieste) annuncia che domani sera, alle ore 20, presso la cappella «San Carlo» dell'ECA (via Pascoli 31), la signorina Marisa Patanè eseguirà un concerto spirituale per organo.

Questo il programma: «Preludio e fuga in mi minore» di J. S. Bach; corale «Herzlich thut mich verlangen» (conosciuto anche come «O capo insanguinato») dalla «Passione secondo S. Matteo» di J. S. Bach; «Canzone dopo l'Epistola» di G. Frescobaldi; «Tocca per l'Elevazione» di G. Frescobaldi; «Preghiera» di M. E. Bossi; «Pezzo eroico» di Cesar Franck.

AL C.I.P.A.R.

Le poesie dialettali del maestro Fontanotti

Per la terza e conclusiva serata della «Parlata Dialettale», questa sera alle ore 20.30, nella sede di via S. Francesco 2, il CIPAR presenterà le poesie inedite, raccolte nel volume di prossima pubblicazione «Con el cuor de sempre» del maestro Giovanni Fontanotti.

Il dott. Alfieri Seri presenterà il poeta e farà un'illustrazione dell'umore pregnante nei versi dialettali e del valore della poesia del maestro Fontanotti, che canta l'amore per la sua città natale. Le poesie, oltre che dall'autore, saranno lette dalla dicitrice Patrizia Coronica.

INCONTRI CON GLI STRUMENTI

Il clarinetto di Brezigar all'«Adriaclub Italia»



Si conclude oggi alle ore 18, nella sede di via S. Nicolò 6, il fortunato ciclo degli «Incontri con gli strumenti» promosso da «Adriaclub Italia» e curato da Edoardo Guglielmi e Gianni Gori. Interverrà all'ultimo appuntamento uno specialista d'eccezione, il maestro Giorgio Brezigar, che ripercorrerà la storia e la letteratura musicale del clarinetto. L'ingresso è libero.

Assegnati i premi «Tavolozza d'oro»

La seconda edizione della manifestazione di pittura estemporanea «Tavolozza d'oro» nel rione di Servola e zona di via Baiamonti ha visto assegnare il maggiore riconoscimento al pittore Marino Cassetti; mentre la coppa intitolata alla memoria del pittore recentemente scomparso, Sabino Coloni, è andata a Corrado Alzetta. Gli altri riconoscimenti sono stati assegnati ai pittori Vranich, Isabella del Tin, Burgher, Furlan, Aita, C[illegible]nea Tosti Pamich, Bernini, Villatora, Gianfrancesco, Leban, Borri, Doglia e Ferri. Componevano la giuria il dott. Montenero, lo scultore Alzetta, il dott. Brossi, lo scultore Cerne, il prof. Damiani, il pittore Dambrosi, lo scrittore Grisancich, il dott. Udovic e il prof. Kravos.

OGGI IL «VIA» ALL'ATTESA MANIFESTAZIONE REGIONALE

Speleologi a convegno a San Giovanni d'Antro

Un suggestivo rito religioso avrà luogo nella chiesetta in grotta

Oggi, giornata dedicata a San Benedetto, patrono degli speleologi, a San Giovanni d'Antro, in una chiesetta ricavata secoli fa in una grotta, si inizierà con un rito religioso il secondo convegno di speleologia del Friuli-Venezia Giulia, organizzato dal circolo speleologico e idrologico friulano, con il patrocinio dell'assessorato regionale ai beni ambientali e culturali.

Il sacro rito, che vedrà raccolti i rappresentanti dei vari circoli speleologici regionali ed extraregionali, oltre ad appassionati e studiosi del settore, verrà officiato alle 20 dall'arcivescovo di Udine mons. Battisti. Al termine ci sarà il primo incontro fra i soci dei vari sodalizi e il primo scambio di esperienze.

I lavori scientifici del convegno, dopo che domani mattina, al palamostre di piazzale Diacono, si terrà la cerimonia inaugurale alla presenza di autorità regionali e locali, avranno inizio nel pomeriggio sempre di domani con le seguenti relazioni: Luigi e Federico Savoia, «Primo contributo alla conoscenza del fenomeno carsico sul massiccio del M. Cimone»; Aurelio Pavanello e Giovanni Leoncavallo, «Aggiornamento esplorativo dell'abisso A 12 sul M. Canin»; Giorgio Deiuri, «Relazione morale del gruppo speleologico monfalconese Del Fante»; Edi Canu, «Osservazioni su alcune cavità del Carso goriziano interessate dalla falda freatica carsica»; Ulderico Silvestri, «Carta della situazione delle principali grotte del Friuli orientale» e «Ricerche speleologiche nelle Prealpi orientali»; Luigi Tardivello, «Relazione su una immersione subacquea in una cava di ghiaia»

Commissione del collegio periti industriali

Il collegio dei periti industriali informa tutti gli iscritti che coloro i quali aspirano ad essere inclusi nelle commissioni per gli esami di maturità tecnica industriale, ai sensi della legge n. 119 art. 7 del 5.4.1969, devono mettersi sollecitamente in contatto con la sede del collegio, via Roma 3 (tel. 35556), per l'espletamento delle pratiche necessarie, entro e non oltre giovedì 27 marzo durante l'orario d'ufficio normalmente praticato (martedì e giovedì dalle 18 alle 20).

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Discovery Bay» 29-3 da Genova per "Australia (servizio container); «Nipponica» 22-3 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 28-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «S. Venier» 25-4 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 5-5 da Trieste, Venezia, Brindisi per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Livenza» 1-4 da Trieste, Venezia per Est Africa - India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 28-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Isonzo» 3-4 da Trieste, Livorno, Genova per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «A. Gritti» 31-3 da Trieste, Venezia per Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 11-3 partita da Fremantle per Foss; «Nipponica» 8-3 arrivata a Genova; «Mediterranea» 18-3 arrivata a Genova; «G. Galilei» 21-1 arrivata a Genova; «G. Marconi» 14-3 partita da Capetown per Fremantle; «Asia» 6-3 arrivata a Capetown; «Africa» 20-3 partita da Brindisi per Barcellona; «Europa» 21-3 in partenza da Venezia per Trieste; «A. Volta» 20-3 arrivata a Mombasa; «Pacinotti» 19-3 arrivata a Durban; «S. Venier» 18-3 partita da Walvis Bay per Barcellona; «G. Ferraris» 16-3 arrivata a Beira; «S. Caboto» 20-3 arrivata a Barcellona; «A. Usodimare» 20-3 partita da Capetown per Walvis Bay; «U. Vivaldi» 21-3 in arrivo al Pireo; «Marco Polo» 17-3 partita da Valencia per Capetown; «Vespucci» 20-3 arrivata a Beira; «Aquileia» 15-3 arrivata a Matadi; «Isonzo» 21-3 in partenza da Napoli per Venezia; «Piave» 20-3 partita da Venezia per Trieste; «Rosandra» 20-3 partita da Napoli per Livorno; «Quirinale» 20-3 partita da Belawan Dali per Penang; «Esquilino» 15-3 arrivata ad Auckland; «Palatino» 16-3 partita da Capetown per Mombasa; «Viminale» 20-3 arrivata a Capetown; «Dandolo» 9-3 partita da Penang per Dakar; «Adige» 9-3 partita da Colombo per Barcellona; «Cellina» 6-3 partita da Dakar per Singapore; «Livenza» 20-3 partita da Venezia per Trieste; «A. Gritti» 19-3 partita dal Pireo per Venezia; «Isarco» 8-3 partita da Napoli per L. Marques; «Foscari» 21-3 in arrivo a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Michelangelo» 27-3 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Americana» 12-4 da Genova per Nord America (espresso container); «Augustus» 23-3 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 2-4 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Verdi» 5-4 da Genova, Napoli per Centro America - Sud Pacifico; «D'Azeglio» 31-3 da Trieste per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 22-3 da Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 16-3 partita da New York per Algeciras; «Raffaello» 21-3 in arrivo a New York; «L. da Vinci» 21-3 in arrivo a New York; «Augustus» 20-3 arrivata a Napoli; «C. Colombo» 14-3 partita da Rio de Janeiro per Lisbona; «Donizetti» 21-3 in arrivo a Funchal; «Rossini» 21-3 in arrivo a Valparaiso; «Verdi» 21-3 in arrivo a Funchal; «Americana» 15-3 partita da Genova per Jacksonville; «D'Azeglio» 12-3 partita da Rio de Janeiro per Trieste; «F. Crispi» 20-3 partita da Santos per Paranaguà; «G. Mazzini» 18-3 arrivata a Genova; «Da Noli» 18-3 partita da Cristobal per Los Angeles; «Da Verazzano» 20-3 arrivata a Livorno; «Da Recco» 18-3 partita da Bellingham per S. Francisco.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 26-3 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Marco» 3-4 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «Bernina» 26-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Palladio» 2-4 da Trieste, Venezia, (Pireo), Beirut, Limassol.

Posizione delle navi al 21-3-1975: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» ad Alessandria; «Enotria» in navigazione Limassol - Pireo; «Messapia» a Napoli; «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli; «San Marco» a Venezia; «Bernina» ad Izmir; «Brennero» a Genova; «Stelvio» a Beiruth; «Illiria» a Venezia; «Palladio» a Beiruth; «Corriere dell'Est» a Trieste; «Corriere del Sud» a Napoli; «Wesertal» a Venezia; «Espresso Cagliari» a Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 26-3 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 2-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Vallisarco» 14-4 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi al 21-3-1975: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Napoli; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Catania per Napoli; «Cagliari» in arrivo a Napoli; «G. Borsi» in navigazione Barcellona - Lisbona; «Vallisarco» in arrivo ad Anversa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SEMPRE GRADITISSIME



Telefoto Ansa

Milano — Sempre graditissime, le gemelle Kessler sono state ospiti del telequiz «Spacca 15»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lara Saint Paul ospite di «Adesso musica» - Petrolini

«Adesso musica» (TV 1, ore 21.45) — Ospiti questo venerdì di «Adesso musica», il programma di musica leggera, classica e pop curato da Adriano Mazzoletti, sono Gianni Nazzaro e Lara Saint Paul, reduce dal successo ottenuto recentemente nei paesi dell'Est. I musicofili ascolteranno le ultime incisioni di Suzi Quatro, Gary Shearston, del complesso degli «Ufo» e di un giovanissimo cantante, Cico, scoperto dal «disc-jockey» Gianni Boncompagni.

* * *

«Come ridevano gli italiani: Petrolini» (TV 2, ore 19) — Questo programma di Gianfranco Angelucci si traduce in un omaggio ad Ettore Petrolini. Attore-presentatore, Gigi Proietti. Tocca infatti a Proietti il compito di far rivivere la comicità surreale, apparentemente «idiota», sempre acuta e rivolta a puntare gli strali sulla stupidità dei suoi contemporanei, tipica del grande attore e autore romano. Il programma ripercorre le tappe principali della carriera di Petrolini, dai difficili esordi in compagnie di quart'ordine ai successi nei teatri di varietà, fino all'affermazione su palcoscenici importanti sui quali interpretò commedie proprie e altrui. Il telespettatore ascolterà, o riascolterà, le famose filastrocche, le macchiette di Gastone e dei «salamini». Rivedrà anche, con la doverosa riconoscenza nei riguardi di Blasetti e Campogalliani che li filmarono, alcuni fra i personaggi più felici di Petrolini, dal «Nerone» al «Medico per forza».

* * *

«Jakob Bogomolov» (TV-2, ore 21) — Per il ciclo «Teatro televisivo europeo», va in onda questo dramma di Gorkij, in una edizione realizzata dalla televisione sovietica. Imperniato sulla crisi esistenziale di un rappresentante della ricca borghesia, «Jakob Bogomolov» è un esempio tipico di tutta la produzione dello scrittore russo, sensibile all'analisi dei conflitti interiori, nei quali ravvisa le radici sociali di un sistema di vita condannato a scomparire perché corroso dall'egoismo individualistico e dalla sua complicità con gli interessi delle classi al potere. Nel dramma s'innesta una storia d'amore destinata a sfociare in una tragedia. Ma è proprio questa sua conclusione che consente all'autore di proporre una tematica, i cui significati trascendono dalle vicende private dei personaggi.

Bukeev, ricco uomo d'affari, per potere avvicinare Olga dalla quale è attratto irresistibilmente, invita il marito della donna, un ingegnere minerario nella propria villa in Crimea, col pretesto di fargli eseguire alcuni sondaggi per la ricerca di una sorgente d'acqua. Il marito di Olga, Bogomolov, ignaro, accetta l'offerta di lavoro, dando così la possibilità alla moglie di trascorrere una piacevole vacanza con Bukeev. Quando però Olga conosce i sentimenti di Bukeev, lo respinge. Bukeev, nello stesso momento in cui Olga si allontana col marito, si spara un colpo di pistola. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B - A) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Lunedì alle ore 20.30 recital straordinario del soprano Montserrat Caballè. Pianista Nina Walker. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20.30 «prima». VI Rassegna «Teatro Oggi»: il Dramma italiano di Fiume presenta «Il soldato Tanaka» di G. Kaiser, regia di Francesco Macedonio. Per questo spettacolo valgono il I e l'VIII tagliando di «Teatro Oggi».

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 13. Luigi Squarzina: «Tre quarti di luna». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Fluido mortale» con Steve Mac Queen. Fantascienza.

CINEMA SERVOLA. (Rassegna cinema jugoslavo). 18, 19.45, 21.30: «Sulla propria terra» di Stiglic.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makavejev. Technicolor con Pierre Clementi e Anna Prucnal. Adattamento italiano di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300-1.500: «10 secondi per fuggire» con Charles Bronson. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo», S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.

NAZIONALE. 14.30. Lire 1.300. «Cappuccetto Rosso». La più bella fiaba del mondo in technicolor.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Readgrave. Technicolor.

CRISTALLO. 16. Un eccezionale avvenimento cinematografico: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» di L. Wertmüller, con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Innocenza e turbamento». Edwige Fenech, V. Caprioli, Lionel Stander. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Executive, la donna che sapeva troppo». Avvincente technicolor con Adam West e Nancy Kwan.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Il più geniale furfante americano in una spettacolare lotta contro la più potente organizzazione criminale degli USA. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Arma da taglio».

ASTRA. 16.30: «Beati i ricchi» con Paolo Villaggio, Sylva Koscina. Divertente a colori.

IDEALE. 16. Technicolor. Sean Connery, Charlotte Rampling: «Zardoz». Un capolavoro di fantascienza. Quando il futuro esplode!

MIGNON. 16: «Le lunghe navi». Una fantastica avventura nella terra dei Mari con Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino e Beba Loncar. Colori.

RADIO. 16: «Anno 2670: Ultimo atto». L'ultima grande avventura del «Pianeta delle scimmie» con Roddy Mac Dowall e John Huston. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Johnny Svelto» con J. Kelly e G. Andry. Avvincente technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor: «Le amazzoni donne d'amore e di guerra» con Lincoln Tate, Lucretia Nove e Robert Widmark. Avventuroso. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Parca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». V. m. 14 a.

CENTRALE. 15.30: «Professione reporter».

ODEON. 15.30: «Zorro».

CRISTALLO. 15.30: «La cognatina». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «China Tawn».

DIANA. 18: «No... non farlo».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «L'età della pace» con O. E. Hasse e G. Wilson. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore e S. York. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Il piatto piange» con A. Belli e M. Brovelli. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «La pazienza ha un limite... noi no» con S. Borgese e P. Martelli. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Diario proibito in un collegio femminile» con M. Gough e R. Askwit. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Borsalino e C.» con Alain Delon.

PRINCIPE. 17.30: «Gruppo di famiglia in un interno» con Burt Lancaster, Silvana Mangano ed Helmut Berger. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La signora è stata violentata!» con Pamela Tiffin, Carlo Giuffrè, Enrico Montesano. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il bestione» con G. Giannini e M. Costantin. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Cyborg anno 2087» con M. Rennie e K. Steele. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Nipoti miei diletti».

RONCHI

RIO. «Acquasanta Joe».

PALMANOVA

ITALIA. «Guerra dei mondi».

GEMONA

SOCIALE. «Le ultime ore di una vergine».

TARCENTO

MARGHERITA. «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Città violenta».

CASARSA

ROMA. «Ma che razza di amici».

Carla Fracci al Festival di Spoleto

New York, 20

Carla Fracci parteciperà al prossimo festival di Spoleto facendo coppia con il russo Mikail Barisnikov in uno spettacolo ideato dal grande coreografo americano Jerame Robbins. Ne dà notizia l'ufficio di New York del festival, precisando che la danzatrice è impegnata per la manifestazione spoletina dal 23 al 29 giugno. *(Ansa)*

Un film sulle strade di Firenze

Arezzo, 20

Con la ripresa filmata di via Leone X, una strada nei pressi della Fortezza da Basso che congiunge il viale Lavagnini al viale Milton, a Firenze, Aldo Merlini, 55 anni, scapolo, proprietario di un piccolo chiosco di bibite, panini e caffè a Castelfranco di Sopra (Arezzo), dopo otto anni di lavoro, è giunto a metà del film che intende intitolare «L'enciclopedia cinematografica di Firenze». Nel capoluogo toscano le strade, i vicoli e le piazze sono attualmente 1942, e Merlini ne ha già filmate 971 (l'ultima delle quali è stata, appunto, via Leone X) nel senso che ha «ripreso» le targhe e le iscrizioni con le indicazioni di ogni singola via e quindi, in prospettiva, un «totale» di ogni strada.

L'idea di fare un'enciclopedia filmata delle strade fiorentine, a Merlini, appassionato del passo ridotto e innamorato di Firenze, venne subito dopo l'alluvione del 4 novembre 1966 «quando — egli dice — la città sembrò distrutta per sempre». Per non perdere neppure il vicolo più piccolo o la strada meno conosciuta, si è affidato all'elenco telefonico stradale della SIP. Per le nuove vie (attualmente ce ne sono ottanta alle quali sarà dato un nome entro il 1975), verrà fatta di volta in volta un'appendice, come avviene per molte enciclopedie.

Merlini ha impostato la sua opera, la prima del genere in Italia, oltre che sugli aspetti architettonici, sulla «vita» che ogni strada, nel momento della ripresa filmata può offrire; per esempio il passaggio delle macchine o dei pedoni. Recentemente ha acquistato una cinepresa che gli consente di registrare anche i suoni contemporaneamente alle immagini. Ad ogni strada dedica 15-20 metri di pellicola; pensa da solo al montaggio, al commento ed alla colonna sonora. Per il commento prende appunti in comune o nelle varie biblioteche, mentre per la colonna sonora usa la registrazione dei programmi della filodiffusione o dischi di musica classica. Il sottofondo all'immagine di apertura dell'enciclopedia (il forte di Belvedere e panorami della città) ha messo un famoso flamenco spagnolo.

Il problema del costo dell'opera, che attualmente consiste in oltre 160 bobine, ciascuna di 120 metri di pellicola, ha condizionato un po' la sua realizzazione. A momenti economici difficili, nel corso dei quali Merlini ha chiesto aiuti finanziari a importanti personalità, come re Gustavo di Svezia, senza mai ottenere da nessuno qualcosa, si sono alternati periodi più facili, dovuti ai buoni incassi del chiosco nella stagione estiva. «Comunque — dice Merlini — appena ho disponibile del denaro compero pellicole per accelerare il più possibile la realizzazione di questo sogno, cioè di vedere finita la mia enciclopedia che conto di portare a termine nel 1979 e donare al comune di Firenze affinché la conservi in un museo». *(Ansa)*

Omaggio della Tv a Vittorio De Sica

Roma, 20

La TV renderà omaggio a Vittorio De Sica, trasmettendo un ciclo di film dei quali egli fu regista e interprete. Il ciclo, intitolato «Maestri del cinema: Vittorio De Sica», prenderà il via mercoledì 26 marzo con tre pellicole appartenenti al primo periodo di Vittorio De Sica: «Il signor Max», «Teresa Venerdì», «I bambini ci guardano».

Ciascun film del ciclo sarà preceduto da una presentazione di Marcello Clemente. *(Ansa)*

IL NUOVO TELEQUIZ DEL GIOVEDI' SERA SUL SECONDO

E al terzo «Spaccaquindici» arriva anche il terzo campione

Saverio Gori, che era partito molto bene, è stato battuto da Antonella De Luca, una giovane studentessa napoletana

Milano, 20

Antonella De Luca, una bella e simpatica studentessa napoletana, è la nuova campionessa di «Spaccaquindici» per avere spodestato il campione uscente Saverio Gori Savinelli. Terzo concorrente in gara, un milanese di Napoli: Luigi Toscano insegnante in un istituto tecnico professionale.

Gara combattuta, risultato incerto fin all'ultimo. Il campione in carica, Saverio Gori, era partito bene avvantaggiato anche dalla domanda iniziale che sembrava fatta su misura per uno che si diletta di astronomia: «Perché quando qualcuno è al colmo della felicità si dice che è al settimo cielo?». Velocissima la risposta: «Secondo il sistema tolemaico il settimo cielo, quello di Saturno, è il più elevato». Ha così conquistato il farfallone che ha poi perso insistendo nello sfidare Luigi Toscano, che, dei tre concorrenti, è stato il più turbolento e il più polemico.

Calma, decisa, attenta al punteggio, Antonella De Luca, molto meno timida di quanto vuol far credere, ha battuto tutti nell'ultima prova. Non è riuscita ad arrivare a 15, si è fermata a 12, ma si è aggiudicata il diritto di tornare la prossima settimana. Le restava l'ultima domanda la cui risposta valeva un milione e mezzo conquistato in punteggio, ma non trasformato in gettoni d'oro, dai suoi avversari. La soluzione esatta è arrivata dopo trenta secondi e le ha fruttato soltanto 375 mila lire portando il totale della vincita a un milione 575 mila. L'ultimo sforzo, il più divertente ma anche il più difficile di tutta la partita, consisteva nell'elencare i numeri da uno a dieci in ordine alfabetico: si è bloccata due volte, poi ce l'ha fatta.

Applauditissimi gli ospiti del programma: Pasolini, il personaggio misterioso del filmato iniziale, e le gemelle Kessler che dopo un revival dei motivi che le hanno portate al successo (soprattutto tratti da «Sabato sera»), hanno ballato e cantato un bel motivo di Burt Bacharach. Tra le fotografie da riconoscere: Saragat all'inaugurazione del traforo del Monte Bianco; Fellini, vincitore dell'Oscar per il film «La strada»; Karim alle Olimpiadi di Innsbruck; Stan Laurel e Oliver Hardy in un cortometraggio del 1917; Sacco e Vanzetti al processo che li condannò innocenti. *(Ansa)*

S'INIZIERÀ IL 12 LUGLIO LA STAGIONE LIRICA

ALL'ARENA DI VERONA LA «NONA» DI BEETHOVEN

Inoltre: «Carmen», «Forza del destino» e «Turandot»

Verona, 20

Gli spettacoli in cartellone per la stagione 1975 dell'Ente lirico «Arena di Verona» si faranno regolarmente: lo ha assicurato il consiglio di amministrazione dell'ente, smentendo così alcune voci allarmistiche che si erano diffuse anche all'estero.

Pur considerando la gravità della situazione finanziaria in cui versa l'«Arena» di Verona, come tutti gli altri enti lirici italiani, il sindaco della città, prof. Delaini, nella sua veste di presidente del consiglio di amministrazione, ha comunicato di aver dato mandato al sovrintendente dell'Arena, Cappelli, e al direttore artistico, Chailly, di accelerare i tempi di allestimento scenico delle opere in cartellone.

Una fidejussione dell'amministrazione provinciale ha intanto consentito all'ente lirico di sanare, almeno parzialmente la carenza di denaro liquido: la tradizionale dignità degli allestimenti, comunque — è stato assicurato — non rimarrà intaccata dal regime di austerità adottato dall'ente lirico veronese per il 1975.

Il cartellone dell'Arena prevede, com'è noto, «Carmen», «La forza del destino», «Turandot» e la Nona sinfonia di Beethoven. La prima di «Carmen» resta fissata per il 12 luglio, mentre la manifestazione lirica si concluderà con la «Nona» di Beethoven, il 26 agosto. *(Ansa)*

Opera lirica su Richard Sorge

Mosca, 20

E' andata in scena a Kiev la prima di un'opera, «Richard Sorge», che il compositore ucraino Yuli Meitus ha scritto ispirandosi alla vita della celebre spia sovietica.

Secondo l'agenzia sovietica Tass, l'opera, la tredicesima del settantaduenne compositore, è ispirata agli ultimi quattro anni trascorsi da Sorge in Giappone (dal 1940 al 1944) prima di essere condannato a morte per impiccagione.

L'opera è stata scritta in occasione del 30.mo anniversario della vittoria alleata contro i nazisti nella seconda guerra mondiale.

Secondo i critici, il «Richard Sorge» è una «grande realizzazione dell'arte sovietica».

Richard Sorge, aveva informato in anticipo, da Tokio, dell'invasione nazista della Polonia, e dell'attacco dell'esercito di Hitler contro l'Unione Sovietica. *(Ansa)*

Concorso per i ruoli della «Butterfly»

Lucca, 20

La fondazione «Giacomo Puccini» di Lucca ha bandito il «secondo concorso vocale internazionale» intitolato al grande musicista per i ruoli principali di «Madama Butterfly»: Cio-Cio-San (soprano), Suzuki (mezzo soprano), F. D. Pinkerton (tenore), Sharpless (baritono).

Il concorso si svolgerà presso il teatro del Giglio a Lucca dal 10 al 15 giugno 1975. Possono parteciparvi i cantanti di tutte le nazioni e i vincitori di altri concorsi internazionali. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 maggio prossimo. Ai vincitori che saranno scelti per cantare l'opera sarà assegnato il «Puccini d'oro» e una somma variabile a seconda del ruolo (800 mila lire per Madama Butterfly; 600 mila per Pinkerton; 400 mila per Suzuki).

Della commissione giudicatrice faranno parte, fra gli altri, la cantante Mafalda Favero, i maestri Marcello Abbado (direttore del conservatorio «G. Verdi» di Milano), Lido Nistri e Gianfranco Rivoli, il critico Leonardo Pinzauti, il regista Giuseppe De Tomasi.

Una stangata fatta ai tempi del western

Roma, 20

Terence Hill, Patrick Mac Gohon, Charle-Bois e Miou-Miou saranno gli interpreti principali del prossimo film di Damiano Damiani dal titolo provvisorio «Il genio», prodotto dalla Rafran, la società di Sergio Leone. Il costo del film è fissato in tre miliardi di lire e le riprese, che cominceranno il 27 marzo, si svolgeranno a Roma per gli interni (quattro settimane), in Spagna e infine negli Stati Uniti. Un accordo di massima per una coproduzione tripartita è stato firmato tra la Francia, l'Italia e la Germania.

Il soggetto del film è una «stangata» ambientata ai tempi del western in modo ironico, comico ed epico allo stesso tempo.

E' morto a Parigi l'attore Gabriello

Parigi, 20

L'attore Gabriello è morto ieri a Parigi, all'età di 79 anni, in seguito ad un'emorragia interna. Gabriello, che viveva isolato a Montmartre, è stato uno dei comici francesi più popolari nell'ultima metà del secolo, aveva composto oltre tremila canzoni e partecipato ad un centinaio di film.

Gabriello (il cui nome vero era André Galopet) aveva cominciato la carriera debuttando in teatro: avrebbe voluto essere un tragico, ma non fu che un attore comico. Presto la sua voce dai toni particolari, dalla quale traeva effetti comici voluti, lo portarono al successo, sia nel cabaret, sia alla radio. Aveva girato film con Max Ophuls, Pierre Chenal e Jean Renoir. *(Ansa)*

Il film francese «Emmanuelle» è stato proibito in Germania federale dal tribunale di Kiel. La società che distribuisce il film ha annunciato che farà ricorso contro la decisione del tribunale. La commissione di giuristi dell'ufficio di auto censura dell'industria cinematografica aveva dato parere positivo alla proiezione del film nel paese.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi degli anni '60; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il guardiano del faro e la sua musica; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musiche e ballate del vecchio West; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I Concerti di Roma - Direttore M. Rostropovich; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Pooh, e John F. Papetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Caravelli e la sua orchestra; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica; 15.50: Concerto di F. Gulli ed E. Cavallo; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Parole in musica; 18.25: Conversazione; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: I grandi temi dell'alimentazione umana oggi nel mondo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore: L'opera da tre cronisti; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 Corso integrativo di francese.
10.50 Corsi di inglese per la scuola media.
11.10 Corso di inglese per la scuola elementare.
12.30 Sapere: «Giubileo '75», 6.a puntata.
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 Scuola secondaria superiore.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola elementare.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Fantaghirò», programma di fiabe.
17.30 «Le storie di Emanuele e Fiammetta».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Il cavallo di terracotta: La terza stella».
18.10 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.45 Sapere: «L'informazione sociale», 5.a puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G-7», settimanale di attualità.
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

12.00 Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di discesa libera maschile.
16.30 Val Gardena: Finali Coppa del Mondo di discesa libera maschile.
18.00 «TVE-Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Come ridevano gli italiani: «Petrolini».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Jakov Bogomolov», dramma di Maksim Gorkij.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino, 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Teatro dialettale triestino: «Costrutto nel vento» di F. Venturin; 16.10: Concerto sinfonico diretto da A. Janes; 19.30: Cronache del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Barocco in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15: Terza pagina; 15.50: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

12: Val Gardena - Coppa del mondo: discesa libera maschile (telecronaca diretta); 19: Val Gardena - Coppa del mondo: discesa libera maschile; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Gli amori di una bionda», film; 22: Complessi sloveni.

TV Lubiana

8.10, 14.10, 16.05: TV Scuola; 10.50 e 15.30: Corso d'inglese; 16.20: Val Gardena - sci: campionato mondiale; 17.20: Programma per i piccoli; 18: Orizzonti; 18.15: Complesso folcloristico; 18.45: La nuova generazione; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica interna; 20.05: Telefilm; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

16.20: Val Gardena: Coppa del mondo di sci; 19.30: Telegiornale; 20: Tutto o niente; 21.55: Telegiornale; 22.25: Il mondo in guerra.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 20

Chiusure generalmente riflessive attraverso scambi non molto attivi.

Le premesse poste dalla reazione di martedì scorso con l'inizio della nuova liquidazione di aprile sono andate praticamente disattese sia per le incertezze venutesi a creare in campo politico sia per le dichiarazioni dell'on. Giolitti sul caso Montedison.

L'attesa, infatti, per le decisioni che dovrà prendere oggi il consiglio di amministrazione della «Montedison» sulle dimissioni del presidente Cefis hanno provocato incertezza sulla quotazione del titolo stesso, che dopo un esordio resistente ha chiuso con una perdita dell'1,2 p.c. Ma a condizionare l'intonazione del mercato è stato soprattutto il comportamento debole delle Imm. Roma, che, dopo aver aperto con una flessione del 4 p.c. hanno chiuso con una perdita dell'8,3 p.c. rispetto a martedì. Anche le Fiat e le Viscosa hanno assunto nella seconda parte della seduta un andamento riflessivo, perdendo rispettivamente il 2,6 p.c. e il 4 p.c.

In apertura la quota è apparsa generalmente resistente, a eccezione delle Imm. Roma e delle Centrale, tanto che il mercato ha dato l'impressione di assestarsi su posizioni di attesa, anche in previsione di possibili provvedimenti a favore di un allargamento del credito.

Nel «durante», invece, l'offerta si è estesa dalle Imm. Roma e dalle Montedison alle Viscosa, Centrale, Interbanca e numerosi altri valori, provocando ampi arretramenti nella quota.

Al listino, dove nel complesso sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite consistenti hanno denunciato le ausiliarie (meno 9,4 p.c.), Italgas (meno 9 p.c.), De Medici (meno 7,6 p.c.), Dalmine (meno 7,4 p.c.), C. Erba ord. (meno 6,8 p.c.), Toro e Ciga (meno 5,5 p.c.), Centrale e Chiari e Forti (meno 5,2 p.c.). Sono seguite, con flessioni dal 3 al 5 per cento, le Burgo pr., Pirelli e C., Latina pr., Interbanca, Agricola, Motta, Risanamento e Viscosa priv. Tra i restanti titoli pilota, le Generali hanno contenuto le perdite dell'1 p.c.

Tra i titoli mossisi controtendenza, da segnalare i recuperi delle Gasnapoli (più 5 p.c.), Alitalia (più 4,7 p.c.), Perlier ed Eternit (più 3,2 p.c.), Gilardini e Calz. Varese (più 3,1 p.c.), queste ultime dopo la notizia dei soddisfacenti risultati dell'esercizio 1974.

Nell'immediato dopolistino, ancora offerte le Imm. Roma, Montedison, Interbanca, Generali, Centrale, Viscosa, Nai e Ras.

Intonazione di fondo ancora resistente sul mercato obbligazionario dove tuttavia l'attività si mantiene su livelli modesti.

L'indice «Mediobanca» è di 53,75 (—1,30 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 321.000.000; obbligazioni 1 miliardo 871 milioni; azioni 7.604.225.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi calmi. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 322-325; Generali 65.500-65.700; Montedison 715-720; Snia Viscosa 1.640-1.650. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-3	20-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3630	3655
Bonifiche Ferraresi	4800	4699
Chiari & Forti	2090	1980
Eridania	2180	2135
Ind. Buitoni Perug.	4780	4650
Motta	2230	2150
Romana Zucchero	375	390
Romana Zucch. pr.	551	564
Venchi Unica	510	499
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33290	32900
Assicuratrice Ital.	167000	166900
Comp. Ass. Milano	14250	14020
» » » pr.	8850	8650
Comp. Latina	1350	1360
Comp. Latina priv.	1250	1202
Generali	66800	66090
Italia Assicuraz.	22850	22700
L'Abeille Italiana	17000	16700
Fondiaria Incen.	14100	14280
La Fondiaria Vita	28600	28490
R.A.S.	80019	78900
S.A.I.	13160	13080
Toro Assicuraz.	17990	17000
Toro Assicuraz. pr.	8799	8680
Ausonia	5140	5175
Bowring	599	599
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19330	19100
Banco di Roma	18000	17902
Banco Lariano	8355	8310
Credito Italiano	2060	2051
Interbanca priv.	19850	19100
Mediobanca	77000	76750
Credito Var.	8190	8190
Cartarie - Editoriali		
Binda	5200	6020
Burgo	14950	14750
Burgo priv.	6580	6250
Donzelli	1622	1599
Mondadori priv.	1710	1690
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1892	1895
Cer. Pozzi	1315	1315
Eternit	1250	1290
Italcementi	28700	28300
Richard Ginori	358	358
UNICEM	4545	4570
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1060	1040
Brioschi	82900	83700
Caffaro	350	360
Carlo Erba	4400	4100
Carlo Erba priv.	2735	2750
Italgas	610	555
Lepetit	12560	12760
Lepetit priv.	12750	12850
Liquigas	236	231,75
Liquigas priv.	160	162
Mira Lanza	31650	31400
Montedison	734	725
Perlier	740	764
Petrolifera Italiana	2258	2255
Pierrel	1440	1435
Rumianca	1970	2000
Saffa	6180	6050
Siossigeno	5990	5949
Edison '74	645	640
Monted. Gemina	646	640
Commercio		
La Rinascente	110,125	110
La Rinascente priv.	80	82
Silos di Genova	3200	3201
Standa	11850	11900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2000	2094
Ausiliare	5800	5250
Aut. Torino - Milano	3270	3210
Italcable	2870	2868
Nord Milano	4050	3999
S.I.P.	1660	1690
NAI	4700	4630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	695	690
Marelli E.	710	710
Pan Electric	2115	2079
Tecnomasio	268	278

TITOLI	18-3	20-3
Finanziarie		
Agricola	2250	2180
Bastogi	1620	1612
Centrale	11630	11020
Fin. Ernesto Breda	2600	2503
Finmare	185	187
Finsider	360	360,50
Flaminia Nuova	1200	1220
Generalfin	1039	1040
Gim	2700	2690
I.F.I.	2670	2650
I.F.I.L.	10290	10100
Invest	2620	2595
Mittel	3605	3580
Pirelli & C.	1490	1430
Pirelli S.p.A.	800	805
Riva Finanziaria	2410	2410
Sarom	2360	2220
S.M.E.	1479	1460
Stet	1812	1849
Part. Fin.	1710	1710
Svil. Bon.	13780	14000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3215	3200
Beni Imm. Italia	872	860
Beni Imm. Italia pr.	574	564
Beni Stabili	5540	5500
Certosa	6290	6250
Coge	1669	1669
Condotte d'Acqua	698	697
De Angeli Frua	6505	6601
Gen. Immobil.	360	330,25
Gilardini	3600	3680
Iniziativa Edilizia	5200	5340
La Milano Centrale	33500	33700
Risanamento	9350	9050
Trenno	3700	3800
Vittoria	6970	6930
Finrex	8880	8880
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1128	1098
FIAT priv.	760	748
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	260	257
Olivetti	1230	1229
Olivetti priv.	992	965
Westinghouse	3270	3270
Worthington	2720	2695
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1180
Dalmine	430	398
Falck	6940	6930
Falck priv.	5145	5130
Ilssa Viola	2350	2350
Italsider	647	649,75
Magona	2195	2180
Metalli	2610	2560
Monte Amiata	1131	1128
Pertusola	3849	3870
Siele	1305	1319
Terni	89	88
Trafilerie	950	980
Tessili		
Centenari e Zinelli	322,25	328
Cantoni	10980	10700
Cucirini	5655	5500
Cascami Seta	6900	7050
Fisac	2889	2900
Lanerossi	2330	2345
Lanificio di Gavardo	1680	1682
Linif. e Canapif.	708	700
Marzotto priv.	1199,50	1150
Montefibre	97	95
Montefibre priv.	172,25	180
Olcese Veneziano	397	395
Rotondi	119900	119900
Scotti	1425	1445
Snia Viscosa	1725	1680
Snia Viscosa priv.	1300	1260
Tilane	638	635
Unione Manifatture	43300	43900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1990	2050
Acque Potabili	1131	1140
Calz. di Varese	4600	4750
C.I.G.A.	3050	2880
C.I.R.	7200	7300
Pacchetti	212	213
Rejna	1615	1615
Smeriglio	73	74
Terme Acqui	1199	1150
Acqua Marcia	3925	3850

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-3
Rendita	5%	97.95
Prest. Red. 1934	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	93.50
Ril Fondiaria	5%	93.65
Redimibile 54	5%	91.95
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60
» » 68	5,50%	81.95
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	99.65
» 1975 II	5%	97.65
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	—.—
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.60
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	94.90
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	82.40
» XXIV	5,50%	81.90
» XXV	6%	83.15
» XXVI	6%	76.45
» XXVII	6%	76.10
» XXVIII	7%	82.30
» XXIX	7%	82.80
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	86.70
» XXIII	5%	83.50
» XXXIII opt.	7%	91.80
» 64	6,25%	87.70
» Autostrade	6%	74.70
» Finan. 66	6%	76.90
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	69.20
» » »	5,50%	71.70
» » »	6%	73.55
» » »	7%	—.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.50
» ANAS '66	6%	74.20
» ANAS '72	7%	75.45
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.60
» » » 4.a	6%	73.10
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (55)	5,50%	97.20
» (59)	5,50%	89.—
» (60)	5%	83.40
» (61)	5%	82.40
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	74.80
» (69) I	6%	73.90
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.30
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.80
» » (67) V	6%	74.70
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	73.80
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.60
Pubbl. Ut	5,50%	82.80
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		20-3
Pubbl. Ut. vent.	6%	76.—
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.80
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.50
» » ss C	7%	83.—
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	82.30
» » ss F	7%	81.50
Isveim (61) III	5,50%	96.95
» (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	94.30
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	90.25
» (63) VIII	5,50%	88.80
» (64) IX	6%	89.20
» (64) X	6%	88.60
» (65) XI	6%	87.60
» (66) XII	6%	85.—
» (67) XIII	6%	81.70
» (67) XIV	6%	82.10
» (68) XV	6%	81.90
» (69) XVI	6%	80.60
» (70) XVII	7%	85.40
» (71) XVIII	7%	81.70
» (71) XIX	7%	81.05
» (72) XX	7%	81.05
Enel 65 I	6%	81.20
» 65 II	6%	79.70
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	77.60
» 67	6%	76.15
» 68 I	6%	76.50
» 68 II	6%	76.15
» 69 I	6%	75.70
» 69 II	6%	75.10
» 70	7%	87.25
» 71	7%	86.70
» 72-87	7%	84.50
» 72-92	7%	82.35
» 73-93	7%	82.25
» Europa	6%	91.—
E.N.I. 58 vent.	6%	93.15
» 64	6%	96.10
» 65 II	6%	89.20
» 66	6%	86.75
» Gela	5,50%	89.70
» sud 59	6%	95.30
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.10
» IV	5,50%	85.85
» V	5,50%	84.10
» VI	5,50%	84.30
» VII	5,50%	92.9.0
» VIII	5,50%	89.85
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	98.10
» 57-77	6%	97.—
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.30
» 61-86	5,50%	75.90
» 63-83	5,50%	81.50
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	82.—
» Elett. opt.	5,50%	92.10
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.50
» » 65	6%	80.90
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.—
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	74.85
» » 71	7%	85.40
» » 72	7%	83.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	74.—
» » 1991	6%	73.40
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73,75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	82.—
E.N.I. 66-81	6%	86.50
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	89.50
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35500-39500; sterlina oro n.c. 36000-40000; marengo svizzero 36000-40000; oro fino 3400-3700; argento (più Iva - cambio uff.) 88750-92750; platino 3300.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 250-260; dollaro 628-640; franco francese 148-158; sterlina 1520-1670; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 66.000; Ras 79.000; Anic 1.050; Liquigas 232; Liquigas priv. 162; Montedison 725; La Rinascente 110; La Rinascente priv. 82; Gerolimich 7.400; Premuda 3.590; Sip 1.690; Tripcovich 96.400; Bastogi 1.612; Finmare 187; Finsider 360; Pirelli Spa 810; Sme 1.460; Stet 1.850; Beni Stabili 5.500; Gen. Immobiliare 330; Fiat 1.105; Fiat priv. 750; Dalmine 398; Italsider 650; Terni 87; Marzotto priv. 1.200; Viscosa 1.660; Viscosa priv. 1.260.

NEW YORK

Chiusure in ribasso dopo una seduta molto nervosa e ricca di contrattazioni. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali chiude a quota 764, con un ribasso di 5,48 punti, pari allo 0,71 per cento in meno.

LONDRA

Titoli in ribasso. Gli operatori hanno attribuito l'andamento alle continue emissioni di diritti di azione e alle crescenti preoccupazioni per i risultati contenuti nel bilancio governativo, che è atteso per la fine di aprile. Gli auriferi e i titoli guida si sono indeboliti. In controtendenza solo i titoli di stato e le obbligazioni governative, che hanno presentato leggeri guadagni. Indice a 283,40 (meno 3,34 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-7/8	6-1/2	7-3/16
Franco sv.	4	4-1/2	5-1/2
Marco ger.	5	5-1/2	5-1/4
Sterlina b.	10-5/8	11-3/4	12-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,12	—
Capitalitalia	»	9,41	—
Equitalia	»	7,85	—
Europrogr	trsv	136,64	—
First Fund	doll	14,43	—
Fonditalia	»	10,81	—
Intercontinental	»	10,43	—
Interfund	»	9,99	—
Interitalia	lire	7467	8161
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	9,05	9,84
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum	»	11,59	12,60
Management	lire	5508,81	—
Rominvest	doll	10,91	11,78

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CAPITALI ESTERI PER LA JUGOSLAVIA

Belgrado, 20

Si rafforzano gli investimenti esteri in Jugoslavia. Informa l'agenzia «Tass» che nel 1974 l'Associazione internazionale per gli investimenti in Jugoslavia (le 12 maggiori banche nazionali, la banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e 42 banche della CEE, degli USA, del Giappone e del Kuwait) ha consentito alla Jugoslavia di ottenere crediti all'estero per complessivi 67 milioni di dollari, ricevendo un profitto netto di 653 mila dollari.

Sempre l'anno scorso, l'Associazione ha approvato quattro nuovi investimenti pre una somma totale di 157 milioni di dollari, soprattutto per lo sviluppo dell'industria dei trattori, dell'industria della carta e per la produzione di pneumatici radiali.

Dal 1969 ad oggi, l'Associazione ha curato 23 grandi operazioni finanziarie per un totale di 665 milioni di dollari, vale a dire il 47 per cento di tutta la somma degli investimenti esteri in Jugoslavia in questo periodo. Nel 1974 la sede della corporazione con tutto il personale si è trasferita da Londra a Zagabria. Filiani regoinali si sono aperte a Belgrado, Lubiana, Serajevo e Skoplje.

L'Associazione fu costituita cinque anni fa per curare i programmi degli investimenti esteri in Jugoslavia. Secondo le norme vigenti, la partecipazione dei «partners» esteri nelle operazioni di investimenti di capitale non può superare il 49 per cento. In questi cinque anni, tutti i membri della corporazione si sono ripartiti alla fine di ogni anno i profitti, che però sono serviti per incrementare il capitale sociale, che ammonta a 13 milioni e mezzo di dollari. *(Italia)*

TEMI DI ATTUALITA' AL XX CONGRESSO INTERNAZIONALE IN CORSO ALL'EUR

L'«ALTERNATIVA NUCLEARE» NEL PROBLEMA ENERGETICO NAZIONALE

A ritmo accelerato lo sviluppo della richiesta di elettricità - Il contenimento dei costi di produzione
Necessità di collaborazione con gli enti di ricerca e quelli locali per l'installazione degli impianti

Roma, 20

L'energia nucleare è di scena da questa mattina e fino a domani sera, al Palazzo dei congressi all'EUR, dove si svolge il XX Congresso su questa importante materia.

I lavori sono organizzati dal Forum italiano dell'energia nucleare, dal «Cnen» e dall'Ente nazionale energia elettrica. I temi in discussione oggi riguardano i problemi attuali posti dall'accelerazione dei programmi elettronucleari, la capacità industriale nell'ambito europeo e la collaborazione europea e le iniziative nel settore elettronucleare.

In apertura dei lavori ha parlato il presidente della rassegna, on. Lamberto Bertucci, il quale ha messo in risalto l'importanza di quella che oggi, in tema di fonti di energia, viene chiamata l'«alternativa nucleare». Si è poi richiamato alla competenza e responsabilità degli uomini politici cui spetta la soluzione del problema energetico nazionale, dopo che — egli ha detto — «gli scienziati hanno compiuto il loro dovere, che è quello di fornire le indicazioni necessarie per gli strumenti indispensabili per operare».

Sul primo tema in programma («Problemi attuali posti dall'accelerazoine dei programmi elettronucleari»), in luogo dell'ing. A.M. Angelini, presidente dell'«Enel», impegnato all'estero, ha parlato l'ing. Massimo Moretti, direttore generale dell'ente. Questi ha ricordato che la richiesta di energia elettrica si è sviluppata (e si prevede si svilupperà) con un ritmo molto superiore a quello delle altri fonti energetiche, e questo per le sue peculiari caratteristiche di flessibilità e di versatilità e per il fatto di essere la più «pulita» di tutte le forme di energia oggi disponibili. E' però importante — ha detto — il contenimento dei costi, specialmente di quelli che implicano un eborso di valuta. L'ing. Moretti ha poi esaminato i numerosi problemi da risolvere per l'accelerazione dei programmi nucleari.

Ha preso poi la parola il prof. Ezio Clementel, il quale, parlando del ruolo degli organismi di ricerca e sviluppo nel quadro dell'accelerazione dei programmi nucleari, ha detto che la domanda di ricerca, che proviene a breve termine dai programmi di installazione di centrali elettronucleari nei vari paesi, riguarda anche la soluzione di tutti quei problemi che investono il settore dell'approvvigionamento delle materie prime, quali l'uranio naturale e l'uranio arricchito, nonché i settori della fabbricazione, del ritrattamento degli elementi di combustibile, del condizionamento e smaltimento di rifiuti radioattivi e infine dei controlli di sicurezza degli impianti e di protezione dell'ambiente e dell'uomo.

Sul tema «La capacità industriale nell'area europea» — i lavori sono stati diretti dal prof. Carlo Salvetti, vice presidente del «Cnen» — hanno parlato G.H. Greenhalgh (Gran Bretagna); P.R. Huet (Francia); Thomas Roser (Germania Federale); Manuel G. Cortines (Spagna).

Per l'Italia ha parlato il prof. Giorgio Riccio, il quale, esponendo il quadro dell'attività dell'industria italiana in campo nucleare e delle sue necessità di svilupo, ha esposto i dati relativi ai previsti fabbisogni di energia elettrica in Italia e si è, a sua volta, richiamato alla collaborazione con gli enti di ricerca e all'accordo con gli enti locali per la scelta e le possibilità di installazione degli impianti, evidenziando la necessità del relativo apporto finanziario per l'ampliamento delle strutture manufatturiere.

I lavori del XX Congresso nucleare proseguono domani. *(Italia)*

COSTO DELLA RACCOLTA E RICAVO DEGLI IMPIEGHI

Esperti in polemica sui tassi attivi e passivi

Anticipazioni sulla riunione del Comitato per il credito
Qualche «resistenza» nell'applicare l'accordo fra le banche

Roma, 20

«I tassi attivi dovrebbero scendere non della metà della flessione dei tassi passivi, ma del doppio»: lo sostiene, in polemica con l'amministratore delegato del Banco di Roma, prof. Ferdinando Ventriglia, il prof. Roberto Zaneletti, ordinario di economia politca all'università di Genova, in un articolo pubblicato dal «Sole - 24 Ore».

Per giustificare la sua tesi, Zaneletti segue questo ragionamento: «Posto un volume di depositi amministrati pari a 100, anteriormente alla riduzione dei tassi passivi il costo della raccolta era pari a 10,5, mentre il ricavo del totale degli impieghi era pari al 13,1 (metà degli impieghi rendeva il 6,20 p.c. e metà il 20 p.c.): la differenza tra ricavi e costi risultava pari a 2,60. Ora, il tasso attivo sui prestiti alla clientela viene ridotto dal 20 p.c. al 15 p.c., e cioè di cinque punti, a fronte di una riduzione del tasso passivo sui depositi di due punti e mezzo (dal 10,5 all'8 p.c.). La situazione si presenta, sempre con riferimento a depositi amministrati pari a 100, come segue: il costo della raccolta scende a 8, mentre il ricavo totale degli impieghi scende al 10,6 (metà degli impieghi rende sempre il 6,20 p.c. e metà il 15 p.c.), sicché la differenza tra ricavi e costi risulta pure sempre pari a 2,60».

Secondo la tesi del prof. Zaneletti, nel caso la diminuzione dei tassi attivi non fosse doppia rispetto alla flessione di quelli passivi, «si assisterebbe a un sostanziale incremento del profitto lordo del sistema bancario».

Il dibattito, tuttora in corso, sull'opportunità di attuare un'ulteriore riduzione dei tassi attivi — parallelamente a quella già varata per i tassi passivi — registra oggi alcune anticipazioni sulla riunione del Comitato per il credito e il risparmio prevista per domani. Secondo tali anticipazioni, la manovra di politica creditizia che sarà attuata dal governo comporterà sensibili facilitazioni per gli investimenti destinati agli impieghi produttivi. In sostanza, si mira a rendere meno elevato il costo del denaro per l'attività delle industrie per le importazioni non esclusivamente destinate ai consumi interni.

Restano tuttavia da registrare alcune «resistenze» che da parte di alcune banche si manifestano nell'applicazione del recente accordo per la riduzione dei tassi passivi (gli interessi versati alla clientela per i suoi depositi). Tali resistenze riflettono una certa vischiosità del sistema bancario italiano dinanzi all'evoluzione della situazione creditizia del paese, che reclama un pronto adeguamento alle nuove esigenze del sistema produttivo e a quelle imposte dall'involuzione congiunturale. *(Italia)*

Contenuto il deprezzamento della lira

Roma, 20

La lira ha registrato oggi il tasso di deprezzamento più contenuto degli ultimi quattro mesi, proseguendo il continuo recupero rilevato dall'11 marzo: 21,39, contro il 21,52 di martedì e il 21,65 di lunedì. Una percentuale di variazione inferiore a quella odierna non si verificava dal 15 novembre 1974 con il 21,25 per cento.

Lo scarto segnato a favore della nostra moneta fra le quotazioni di martedì e quella accertata oggi è in parte attribuito alla sospensione dell'attività del mercato nella giornata festiva del 19. Tale sospensione ha infatti determinato un'eccedenza dell'offerta di divise estere rispetto alla consueta domanda che il mercato ha registrato oggi alla ripresa. Ma al di là del sensibile apprezzamento odierno, resta il fatto che la lira rivela un progressivo miglioramento delle sue quotazioni nei confronti delle altre valute complessivamente considerate.

Questa inversione di tendenza — in linea con gli obiettivi cui miravano gli ultimi provvedimenti di politica monetaria — testimonia che il miglioramento della bilancia dei pagamenti italiani riflette una positiva evoluzione dei nostri scambi con l'estero. In sostanza, i nostri operatori hanno attenuato la loro domanda di valute estere perché i ricavi delle esportazioni italiane tendono a superare, per determinati settori e in determinati periodi, il valore delle importazioni. *(Italia)*

CAMPANELLO D'ALLARME A WASHINGTON

Gli USA in ritardo nella sfida tecnologica

Molti acquistano brevetti all'estero anziché condurre ricerche in proprio

Washington, 20

Gli Stati Uniti, ha affermato Betsy Ancker-Johnson, funzionario del ministero USA per il commercio, stanno perdendo terreno nella corsa alla superiorità tecnologica nel mondo.

In un'indagine effettuata dal ministero a metà del 1973, la Ancker-Johnson, vice segretaria per la scienza e la tecnologia, dimostrava che gli inventori di altri paesi superavano quelli statunitensi in numerosi campi della tecnologia. Parlando a un gruppo di industriali tessili a New York, la dottoressa ha detto: «Dopo due anni, posso purtroppo dirvi che questa tendenza sfavorevole continua», e ha citato vari settori nei quali predominano i tecnici stranieni, come ad esempio i dispositivi di controllo fotoelettrico e vari processi per l'industria tessile e siderurgica.

La Ancker-Johnson ha detto che, a quanto risulta, molte società tessili USA «di grido» acquistano all'estero la tecnologia necessaria «perché ritengono che ciò sia meno caro che condurre ricerche in proprio». Ella si è però chiesta se gli industriali USA debbano dipendere dai loro concorrenti stranieri per apportare innovazioni. *(Italia)*

«Fiat» in testa nelle importazioni in Francia

Parigi, 20

La penetrazione di auto straniere sul mercato automobilistico francese è salita in gennaio al 20,24 p.c. rispetto al 18,13 p.c. dell'anno precedente: lo si apprende dai dati pubblicati dall'associazione degli importatori di auto.

In generale, le registrazioni di nuove auto in Francia è scesa a 101.544 unità rispetto alle 149.764 nel gennaio '74. I modelli esteri sono scesi a 20.659 unità rispetto alle 27.162 dell'anno precedente.

I modelli della «Fiat» sono in cima alla lista delle nuove importazioni estere in gennaio e ammontano a 4.676 unità (contro le 6.353 del gennaio '74); la «Volkswagen» è stata la seconda, con 4.514 unità (contro le 4.750), seguita dalla «Ford» con 2.701 unità (4.710) e dalla «General Motors» con 1.748 unità (contro le 3.431).

Le registrazioni complessive di motociclette, tuttavia, sono salite a 6.361 unità rispetto alle 4.694 dell'anno precedente. Quelle straniere ammontano a 6.034 unità, con un aumento rispetto alle 4.155 del gennaio 1974. *(Italia)*

La commissione del Mercato comune ha chiuso la procedura d'esame che aveva aperto diversi anni orsono nei confronti della legge italiana per la riconversione, la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'industria tessile. In seguito alle modifiche apportate dalle autorità italiane al progetto iniziale, la legge è oggi considerata come compatibile con le regole del Trattato di Roma, ed è quindi legittima da tutti i punti di vista.

Collegamenti dell'«Itavia» con Treviso

Roma, 20

La compagnia aerea «Itavia» annuncia che, con l'introduzione dell'orario estivo, compirà collegamenti giornalieri con Treviso. La frequenza dei voli da e per Roma sarà di due giornalieri dal primo al 15 giugno e di tre voli giornalieri dal 16 giugno al 31 ottobre.

Treviso verrà anche inserita nella rete nazionale tramite il collegamento giornaliero per Bologna, permettendo così coincidenze per il Sud Italia e per le isole. La «Itavia» attribuisce notevole importanza a questi nuovi collegamenti e ritiene di dare, in un momento di stasi economica, il suo contributo allo sviluppo dell'economia del paese e in particolare del Veneto.

I collegamenti proseguiranno anche nella stagione invernale, servendo così tutto l'«Hinterland» veneto. *(Italia)*

I prezzi dell'oro sui mercati europei

Londra, 20

Il prezzo dell'oro è oggi ribassato a Londra, mentre è variato leggermente sugli altri mercati europei. A Londra, secondo alcuni osservatori, l'indebolimento di oltre un dollaro è stato provocato dalla domanda, già debole in apertura, che si affievoliva ulteriormente nel corso della seduta. Gli 0,25 dollari di ribasso che l'oncia Troy presentava al «fixing» mattutino aumentavano a 1,25 dollari al «fixing» pomeridiano.

Sugli altri mercati europei le variazioni sono state inferiori al mezzo dollaro. A Zurigo, il prezzo del metallo apriva presentando l'identico decremento mattutino di Londra 0,25, durante la seduta non subiva variazioni di grande entità e chiudeva sui 178,375 dollari, 0,375 meno di ieri.

A Milano, Francoforte e Parigi i peggioramenti sono stati rispettivamente di 0,41; 0,40 e 0.43 dollari con le rispettive quotazioni a 181,29; 178,77 e 181,60 dollari. *(Italia)*

NONOSTANTE LA RECESSIONE CHE HA COLPITO IL MONDO

Un'annata favorevole per il turismo in Francia

Tedeschi e giapponesi prendono il posto degli americani quali migliori «clienti» - Buona la stagione invernale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 20

Il turismo francese ha il vento in poppa e i buoni risultati ottenuti nel 1974 sembrano dar ragione a quanti avevano previsto un rilancio del settore. Nonostante la recessione economica, che ha colpito tutto il mondo occidentale, e le crescenti difficoltà per l'esportazione di valuta all'estero, è infatti notevolmente aumentato il numero dei turisti che hanno visitato la Francia durante il 1974.

Il «Bollettino d'informazione» del ministero del turismo, nel suo ultimo numero, rende noto che la Francia è stata lo scorso anno l'unico paese europeo, oltre alla Finlandia, a aver migliorato il numero delle presenze straniere. La sua bilancia dei pagamenti in questo settore si è chiusa con un saldo in eccedenza di 520 milioni di franchi (circa 80 miliardi di lire). 16,6 milioni di visitatori stranieri, contro 16,5 nel 1973, hanno speso in questo paese 11 miliardi di franchi. I francesi che si sono recati all'estero (in numero minore degli scorsi anni) hanno invece «esportato» un totale di 10,4 milioni di franchi.

Il «Bollettino» del ministero del turismo osserva che la situazione «è favorevole alla Francia a causa del forte aumento numerico dei turisti provenienti dai paesi a valuta forte», e in particolar modo dei tedeschi occidentali, che nel settore turistico hanno preso il posto degli statunitensi.

Questo fenomeno si è verificato anche in altri paesi europei: la Grecia, la Spagna e soprattutto l'Italia. Le cifre rilevano che durante il 1974, per la prima volta, i turisti della Germania federale hanno superato globalmente in tutto il mondo, i turisti americani. La sola Francia ne ha ospitati due milioni 700 mila, che hanno speso più di due miliardi di franchi e che rappresentano più del 18 per cento dei visitatori turistici francesi (la metà esatta del saldo positivo della bilancia dei pagamenti in questo settore).

Il «Bollettino» del ministero del turismo fa notare — tra le righe — che i turisti americani, tutto sommato, non sono più quel mercato «da conquistare a ogni costo», come erano invece considerati qualche anno fa. Essi si fermano meno tempo e visitano meno località turistiche di una volta: appena tre giorni durante il 1974 (contro i sei del '73), solo quattro località visitate contro le dieci del 1970. «Il milione di americani venuti in Francia l'anno scorso — è detto nel Bollettino — rappresentano solo l'11,3 per cento degli incassi turistici generali contro il 16 per cento del 1973».

L'interesse degli operatori turistici francesi si sta quindi spostando verso altri mercati, che dovrebbero rivelarsi molto interessanti: Belgio, Svizzera, Scandinavia, Italia, Paesi Bassi e soprattutto Giappone, che con i suoi 250 mila turisti nel 1974 è diventato il settimo «cliente» della Francia.

Gli ultimi risultati stagionali giustificano intanto l'ottimismo: la stagione invernale che sta per chiudersi ha registrato notevoli aumenti di presenze in tutte le principali località turistiche, con punte di affluenza superiori del 5 per cento rispetto allo scorso anno.

Il ministro del turismo Gerard Ducray, ha recentemente parlato di «grosso successo» per tutte le [illegible] sciistiche del paese. L'improvviso abbassamento della temperatura e le abbondanti nevicate degli ultimi due giorni (nemmeno Parigi è stata risparmiata) fanno inoltre prevedere un allungamento della stazione per gli appassionati di sci: le cifre positive del turismo francese sembrano quindi destinate ad aumentare ancora.

Pietro Calabrese
dell'«Ansa»

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,60	271,70	271,64
Fiorino olandese	265,28	265,25	265,39
Franco belga	18,36	18,19	18,36
Corona danese	116,01	117,50	115,98
Corona norvegese	128,01	126,50	128,05
Corona svedese	160,29	159,50	160,29

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	628,75	633,00	628,72
Dollaro canadese	628,75	620,00	628,72
Peseta spagnola	11,29	11,18	11,29
Escudo portoghese	26,20	22,25	26,05
Scellino austriaco	38,21	38,50	38,23
Franco francese	149,95	150,75	149,90
Franco svizzero	253,60	253,60	253,62
Yen nipponico	2,19	2,14	2,19
Lira sterlina	1520,90	1526,50	1520,95
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,39% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Lo zucchero perde quota

Londra, 20

Il prezzo quotidiano londinese dello zucchero è sceso di altre 15 sterline, a quota 245 la tonnellata: il livello più basso dal 19 febbraio scorso. Ieri il calo è stato di 20 sterline.

Oggi sui mercati terminali si è registrato qualche miglioramento rispetto ai livelli di apertura. Alcuni operatori prevedono una ripresa nei prossimi giorni. A deprimere i prezzi sono le maggiori vendite in USA e in Europa e minori acquisti da parte della CEE, dove a quanto pare si desidera trarre vantaggio dalla persistenza di bassi prezzi. *(Italia)*

MENTRE NEI CIRCOLI DEL CONGRESSO SI PARLA ANIMATAMENTE DELLA QUESTIONE

La Casa Bianca mantiene il silenzio sul recupero del sommergibile russo

Il Presidente Ford non ha voluto dire niente in proposito - Identico atteggiamento da parte del Pentagono e del dipartimento di stato - Polemico un senatore dell'Idaho

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Le autorità hanno gettato la cappa del silenzio ufficiale su tutto quanto riguarda il ricupero di una parte di un sommergibile sovietico affondato sette anni fa nel Pacifico. Né vogliono parlare delle possibili implicazioni dell'operazione, della quale è trapelata notizia dagli ambienti dei servizi informativi, compiuta l'anno scorso da una nave di ricerche minealogiche, appartenente al miliardario Howard Hughes, per iniziativa della «CIA».

Al Presidente Ford è stato chiesto il suo punto di vista mentre, davanti alla Casa Bianca, attendeva il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic, in visita negli Stati Uniti. Ha risposto con il classico «no comment». E la stessa risposta si è avuta da parte del Pentagono e del dipartimento di stato. La «CIA» per parte sua ha detto: «Questo ufficio non discute gli articoli né le loro implicazioni».

Nei circoli del congresso invece si parla, e animatamente, della questione. Il senatore democratico dell'Idaho Frank Church ha dichiarato: «Se siamo disposti a versare a Howard Hughes 350 milioni di dollari per un antiquato sommbergibile sovietico c'è poco da meravigliarsi che siamo al verde». Secondo Church l'episodio dovrebbe essere esaminato dalla commissione d'inchiesta senatoriale da lui diretta, che sta investigando sulle denunciate attività della «CIA» all'interno degli Stati Uniti.

Il senatore repubblicano dello stato di New York Jacob Javits ha detto per parte sua: «Questo ci insegna che la «CIA» è un ente governativo che ha sin qui svolto in pratica attività autonoma. Dobbiamo trovare il modo di sorvegliare e controllare tutto quello che fa, e fare in modo che sia autorizzato dal congresso».

Invece il senatore repubblicano del Texas John Tower ha detto: «A quanto sembra in superficie l'operazione era tale da fornirci dati confidenziali quanto mai preziosi». E Robert Byrd, senatore democratico del West Virginia: «Penso che si sia trattato di un'operazione perfettamente legittima, di un tentativo di ricuperare quel sommergibile per stabilire eventuali fatti utili alla nostra sicurezza. Degli aspetti concernenti Hughes non so nulla». Mike Mansfield, l'autorevole leader della maggioranza democratica in senato, ha detto: «La cosa migliore è lasciar perdere. E' storia passata». A suo avviso sarebbe «probabilmente impossibile», cercare, adesso, di ricuperare il troncone di sommergibile che durante l'operazione di ricupero è ripiombato sul fondo del Pacifico.

Secondo persone della marina militare americana, dalla fine della seconda guerra mondiale è colata a picco all'incirca una dozzina di sommergibili sovietici. Fino a poco tempo fa si è tenuta strettamente d'occhio la zona dell'Atlantico, 650 chilometri circa a Ovest della Spagna, nella quale affondò nell'aprile 1970 un sommergibile a propulsione nucleare. Era della classe «Novembre», a propulsione atomica ma senza missili. L'acqua in quel punto è profonda circa 240 metri. Gli aerei americani avevano visto l'unità a rimorchio di navi di superficie sovietiche. Qualche giorno dopo furono viste le navi e due macchie d'olio. I sovietici dislocarono subito in zona una nave idrografica; solo recentemente è stata ritirata. Si pensa che fosse stata inviata sul posto per dissuadere gli americani dal tentare di dare un'occhiata. Navi militari e commerciali sovietiche passano ora in continuazione su quel punto, e si ha l'impressione, dicono gli informatori, che lo facciano apposta.

Il sommergibile che la «CIA» cercò di ricuperare, e che in parte ricuperò, nel Pacifico era, secondo le informazioni disponibili, della classe «G»; a differenza di quelli della classe «Novembre» i sottomarini della «G» hanno motori Diesel e non nucleari; ma a differenza dei «Novembre» sono dotati di missili nucleari.

Da Redwood City in California si è appreso che per molti mesi del tardo 1937 trecento uomini, impegnati al segreto, lavorarono alla costruzione di una gigantesca chiatta. Era parte essenziale del progetto di ricupero del sommergibile sovietico; un giornalista che cercò di penetrare nel cantiere sulla baia di San Francisco venne respinto da un dirigente della Lockheed, che partecipava alla costruzione. Perfino gli ispettori municipali dovevano essere muniti di lasciapassare. Un pilota di rimorchiatore, Bill Hildreth, che prese parte ai col laudi, dice che quando era nel cantiere lo seguivano dovunque guardie armate. Nemmeno gli altri enti governativi erano stati informati della destinazione dell'imbarcazione.

Si diceva a quell'epoca, da parte dei dirigenti della «Summa Corporation» e della «Lockheed», che la chiatta lunga novanta metri e larga trenta sarebbe stata usata per la ricerca e il prelievo di rame, nichelio, manganese e cobalto nel sottosuolo del Pacifico. L'enorme imbarcazione fu rimorchiata dalla «Global Explorer», la nave di Hughes, fin sul luogo ove era affondato il sommergibile. Il natante trasportava, a quanto si pensa, un enorme «artiglio» destinato ad afferrare lo scafo del sommergibile. Simile a un grande hangar passò sotto il ponte della porta d'oro, a San Francisco, il 4 gennaio 1974.

Il «Glomar Explorer», dotato di gru, televisione subacquea, sonar e un grande numero di moderni strumenti e attrezzi, riuscì a sollevare il sommergibile fino a quasi un chilometro e mezzo dalla superficie (il Pacifico è profondo in quella zona circa cinquemila metri). Poi la parte posteriore dello scafo si staccò e ripiombò sul fondo dell'oceano. Conteneva la sala controllo, i missili e i documenti, era la sezione più importante si dice, ai fini potenziali dell'«Intelligence». La restante parte venne sollevata, c'era una settantina di corpi; vennero sepolti in mare nel pieno rispetto delle norme sovietiche.

Si dice che la «CIA» contava di tenere segreta l'operazione almeno fino a dopo la visita che Leonid Breznev ha in programma quest'anno negli Stati Uniti. Ma la notizia è trapelata fino a vari giornalisti, e nonostante un appello personale del direttore della «CIA», William Colby, il noto «columnist» Jack Anderson ha parlato martedì sera dell'episodio; gli constava ha detto Anderson, che altri giornalisti stessero per rivelare l'accaduto.

Daniel F. Gilmore

E' MORTO IN SVIZZERA Don Jaime di Borbone

San Gallo, 20

Don Jaime di Borbone, figlio dell'ultimo re di Spagna, Alfonso XIII, è morto stamane all'ospedale cantonale di San Gallo. (Svizzera).

Don Jaime di Borbone era stato ricoverato in clinica il 26 febbraio scorso in seguito a una caduta per la strada. Colpito da commozione cerebrale, era stato operato al cervello e aveva poi subito una tracheotomia. Al momento della morte Don Jaime era in coma ormai da parecchi giorni. I due figli di Don Jaime — il principe Alfonso, duca di Cadice, e il principe Gonzalo — erano al suo capezzale.

I funerali si svolgeranno a Losanna dove Don Jaime aveva una residenza. Non è ancora stata fissata la data, ma sembra che le esequie possano tenersi lunedì prossimo, a quanto ha indicato il principe Gonzalo. Don Jaime di Borbone era nato a Ildefonso il 23 giugno del 1908. Aveva rinunciato ai suoi diritti alla corona di Spagna l'11 giugno 1933 per ragioni di salute, e aveva trasmesso i suoi diritti di capo della casa reale dei Borbone al fratello cadetto, Don Juan, conte di Barcellona.

(Ansa)

SEMPRE PIU' GIOVANI tentano il suicidio

Bologna, 20

La percentuale di tentato suicidio in tutto il mondo è in continuo aumento e tocca punte elevate soprattutto sui giovani di età inferiore ai 25 anni. E' quanto è stato sottolineato al 32.o congresso nazionale della società italiana di psichiatria che si è aperto stamane e si concluderà domenica 23.

Il rapporto tra uomini e donne vede, nelle percentuali, queste ultime sopravvanzare i primi di due o tre volte, mentre il successo del tentativo di suicidio risulta maggiore nei ragazzi. D'altra parte è stato rilevato anche che non tutti i tentativi hanno come scopo la morte ma, nel caso dei ragazzi, esprimono piuttosto una protesta contro la società e, in quello delle ragazze, un grido d'aiuto. Tuttavia, in definitiva, secondo i relatori, si tratta per tutti di una fuga da una realtà spesso opprimente e priva di speranze. *(Italia)*

INFERNO DI CARTONE



Telefoto Upi

Jersey City — Il crollo del muro di una fabbrica di piatti di cartone, dopo un furioso incendio domato dai pompieri. E' il terzo incendio che avviene nella stessa zona in una settimana

IN BASE A UNA LEGGE VARATA DAL REGIME MILITARE GRECO

Forse Jacqueline perderà buona parte dell'eredità

Otterrebbe molto meno di un quarto del patrimonio - «Il testamento causerà un terremoto» sostiene uno dei collaboratori del magnate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 20

Jacqueline Onassis potrebbe vedersi privata di gran parte dell'eredità, in base a una legge approvata lo scorso anno dal regime militare che reggeva allora la Grecia. Così si afferma negli ambienti legali ateniesi, e i giornali hanno scritto che secondo un ex-premier, fu lo stesso Aristotele Onassis, morto sabato scorso all'ospedale americano di Neuilly e sepolto l'altro ieri nella sua isola di Skorpios, a promuovere la legge. Uno dei collaboratori dell'armatore ha intanto affermato che quando il testamento verrà letto ci sarà un terremoto.

La legge che, secondo gli esperti legali, potrebbe privare la vedova di Onassis di buona parte dell'eredità, dichiara validi gli accordi stipulati fra un cittadino greco e uno straniero, in base ai quali lo straniero rinuncia, in tutto o in parte, ai suoi diritti sul patrimonio del greco. E dicono gli esperti, che è subito circolata voce, dopo il matrimonio fra Onassis e la vedova del Presidente Kennedy, che i due avessero firmato un contratto nel quale venivano specificati diritti e obbligazioni.

In base all'accordo, si dice, Jacqueline ha diritto solo al danaro e ai gioielli previsti dal contratto matrimoniale stipulato nel 1968. Quel contratto stabiliva che a Jackie andassero dieci milioni di dollari in contanti (circa sei miliardi e mezzo di lire al cambio attuale) e altri beni per un valore di cinque milioni di dollari. Prevedeva inoltre un versamento annuo, che sembra ammontasse a un milione e 250 mila dollari durante la vita di Onassis.

Secondo altre versioni, la somma annua era di 600.000 dollari, oltre agli eventuali regali, e c'era una clausola in base alla quale se Onassis avesse lasciato la moglie, questa avrebbe ricevuto 9,6 milioni di dollari per ogni anno di matrimonio. Se, in cambio delle cifre garantite dal contratto, Jacqueline ha rinunciato alla legittima, questo accordo è ora valido, dicono gli esperti, in base alla legge dell'anno scorso. Esiste naturalmente la possibilità che il testamento contempli un lascito per la vedova; si parla di cento milioni di dollari. Ma anche così ella riceverebbe assai meno del 25 per cento del patrimonio che le spetterebbe come legittima parte ereditaria.

Il giornale di Atene, «Ta Nea», scrive che Onassis non ha mai beneficato il suo paese: «Quali scuole, quali ospedali, quali pubblici edifici, qui o altrove, egli ha costruito? Nessuno», dice il giornale ateniese. «E' venuto come forestiero e se ne è andato da forestiero, tenendo per sé i milioni fatti con lo sfruttamento di altri uomini».

Ma un collaboratore del magnate ha detto, mentre attendeva a Skorpios che il feretro venisse portato sull'isola per la tumulazione: «Quando il testamento sarà pubblicato causerà un terremoto. Non posso dir nulla del contenuto. Ma se non è stato cambiato nelle ultime settimane, si vedrà quale parte occupasse la Grecia nel cuore di Onassis».

John Rigos

RIMORCHIATORE RUSSO a Nord delle Hawaii

Washington, 20

Un rimorchiatore sovietico è stato localizzato circa 60 chilometri a Nord dell'isola hawaiana di Oahu. Lo riferisce il dipartimento della difesa. Un portavoce del Pentagono ha detto che non c'è ragione per collegare la presenza del rimorchiatore all'asserito recupero di una parte di un sottomarino missilistico sovietico da parte della CIA circa 120 chilometri a Nord-Ovest delle isole Hawaii. Il portavoce ha precisato che nessun'altra nave sovietica si trova in navigazione entro un raggio di diverse centinaia di chilometri dalle Hawaii. *(Ap)*

MENTRE NE SONO RIMASTI PRIVI GLI IMPUTATI ACHILLE LOLLO E MARINO CLAVO

PRIMAVALLE: CONFERMATO L'ALIBI DI MANLIO GRILLO

Maria Assunta Baldani (con cui conviveva) ricorda che nella notte del 16 aprile '73 tornò a casa verso le due - La mattina dopo gli telefonò dall'ufficio e lo trovò ancora a casa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Al processo per la strage di Primavalle l'unico dei tre imputati a conservare un alibi è stato Manlio Grillo. Glielo ha confermato oggi la sua amica Maria Assunta Baldani, una ragazza che dalla relazione con l'estremista ebbe un figlio. La donna ha detto che la notte dell'incendio in casa Mattei, Grillo si presentò da lei verso l'una e trenta e non si mosse più fino al mattino successivo.

Dunque, mentre Achille Lollo e Marino Clavo, che si erano affannati per portare un alibi, ne sono rimasti privi perché i loro ex compagni di fede politica non gliel'hanno confermato, il latitante Manlio Grillo — che non si è mai fatto vivo nemmeno attraverso interviste segrete — si è venuto a trovare in una posizione meno compromessa dei suoi coimputati. Personaggio singolare, non proprio giovanissimo, dipendente del ministero della pubblica istruzione, attivista sindacale, Grillo scomparve non appena gli inquirenti cominciarono ad avere dei sospetti su quelli di «Potere operaio». Sospetti rafforzati proprio da un elemento d'accusa raccolto durante una perquisizione compiuta nell'abitazione che Grillo divideva con la Baldani. Si tratta del ritrovamento di un flacone di «Rondomicina», un farmaco a base di antibiotico.

Quale parte possa avere nel processo questa bottiglia di medicinale è presto detto; sul luogo dell'attentato compiuto l'11 aprile 1973 davanti alla sede del MSI di Primavalle i tecnici della scientifica riuscirono a recuperare dei frammenti di cartone con i quali era stato fabbricato l'ordigno esplosivo. Si trattava, accertarono i periti balistici, di una scatola di «Rondomicina». Il fatto che proprio quel flacone si trovasse senza involucro di cartone nella casa di Grillo costituì un indizio a suo carico e servì all'accusa per convalidare le rivelazioni di Aldo Speranza, il quale aveva visto nelle mani degli estremisti un ordigno simile a un pacchetto del sale.

La Baldani ha detto che la «Rondomicina» serviva al figlio, il quale in quei giorni aveva la tosse e il mal di gola; quanto alla scatola, la donna ritiene di averla buttata quando acquistò il medicinale. Ed eccoci all'alibi. La teste ricorda perfettamente che Manlio Grillo si presentò a casa sua all'1.45 del 16 aprile '73. «Mi rammento dell'ora — ha detto la Baldani — perché ero sveglia e, vestita, aspettavo il suo rientro sdraiata sul letto. Ricordo anche che cominciammo a parlare della nostra relazione, dei progetti per il futuro. Perché, vede signor presidente, benché fosse nato un figlio, i nostri rapporti non erano costanti».

La mattina successiva la Baldani andò in ufficio da dove, verso mezzogiorno, telefonò a casa; Grillo stava ancora a letto a dormire. Si è così conclusa la deposizione un po' toccante di questa donna alla quale il giudice istruttore non diede molto credito: non ritenne infatti attendibile la conferma da lei data all'alibi dell'imputato. Non meno patetica è stata la testimonianza di Alberto Lecco, padre di Elisabetta, la fidanzata di Marino Clavo. «Mia figlia — ha raccontato l'uomo — rientrò in famiglia subito dopo la strage. Le feci una scenata perché sapevo che lei svolgeva attività politica a Primavalle insieme con il fidanzato il quale apparteneva a "Potere operaio". Ricordo che quasi subito i giornali pubblicarono il nome di Achille Lollo. Pensai che fra gli indiziati figurasse anche Marino Clavo. Telefonai a centinaia di persone per avere qualche informazione, per cercare un aiuto. Più che altro ero in ansia per la sorte di mia figlia».

Hanno poi sfilato davanti alla Corte presieduta dal dottor Giovanni Salemi alcuni funzionari di pubblica sicurezza. L'apporto da essi dato all'economia del processo è stato piuttosto modesto.

Il resto dell'udienza, durante la quale sono stati sentiti ben 22 testimoni, è stato dedicato alla messa a fuoco di alcuni particolari della vicenda che hanno imposto anche un paio di confronti ai quali hanno partecipato la moglie di Mattei, Annamaria Macconi, e Anna Schiavoncini, la moglie del missino al quale venne incendiata l'auto. La prossima udienza si terrà sabato.

Sergio Geraldini

VOCI NON CONFERMATE PAGATA SEI MILIARDI la libertà di Bulgari?

Roma, 20

In serata si sono diffuse nuove voci sulle trattative per la liberazione di Gianni Bulgari. Secondo tali voci, alla richiesta di 15 miliardi di lire fatta dai banditi, sarebbe stata fatta una controfferta di sei miliardi di lire, che sarebbero stati già versati. Sempre secondo notizie che non avrebbero conferma, la somma sarebbe stata pagata nel Lazio; secondo altri, il denaro sarebbe stato accreditato presso banche all'estero.

La famiglia Bulgari ha però smentito tutto, mostrando un evidente nervosismo. Le notizie sono state definite «fandonie prive di qualsiasi fondamento». *(Ansa)*

GLI AGENTI DEVONO DIFENDERLO DALLA FOLLA

Rischia il linciaggio un rapinatore a Torino

E' entrato in una casa e ha chiesto i soldi tenendo in ostaggio un bimbo di 3 anni - Irruzione della P.S.

Torino, 20

Armato di pistola, un operaio di 38 anni ha tentato stamane una rapina in un'abitazione della periferia di Torino prendendo in ostaggio un bambino di tre anni. E' stato tuttavia arrestato da agenti di polizia che hanno fatto irruzione nell'alloggio. Gli stessi agenti lo hanno poi dovuto difendere dalla folla in collera.

Il fatto è avvenuto al terzo piano di corso Orbassano 247, nella casa di Mario Novarino. Stamane nell'alloggio c'era solo la moglie nel Navorino, Giovanna di 25 anni, con il figlioletto Carlo di 3 anni.

Quando hanno suonato alla porta, la donna ha aperto senza sospettare e si è trovata davanti al rapinatore che aveva il volto coperto da un passamontagna e impugnava una rivoltella risultata successivamente una pistola giocattolo. Giovanna Novarino è stata spinta nell'interno e il rapinatore ha afferrato il piccolo Carlo minacciando di ucciderlo se non gli veniva consegnato tutto il denaro che c'era in casa.

Con uno stratagemma, la donna è riuscita a fuggire e a dare l'allarme e poco dopo mieri e della polizia hanno rag- alcune autoradio dei carabi- giunto la casa, mentre decine di persone assistevano al fatto. Il bandito si è allora chiuso nella camera da letto con il bambino e ha ripetuto le sue minacce se non veniva lasciato libero.

Gli agenti hanno sfondato la porta e il malvivente è stato arrestato dop ouna violenta colluttazione. Portato in questura, il rapinatore è stato identificato per Raffaele Caselli di 38 anni, operaio e incensurato. *(Italia)*

Arrestato presso Mestre un rapinatore

Mestre, 20

Davide Cartini, un ventiduenne di Mestre (Venezia) ricercato perché sospettato di tre rapine compiute qualche mese fa nella terraferma veneziana, è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti del terzo distretto di polizia di Mestre. Cartini, che alla guida di una «850» era stato segnalato nella zona di Mira (Venezia), non si è fermato a un posto di blocco istituito dalla polizia sulla statale rivierasca del Brenta e gli agenti lo hanno inseguito. L'automobile, colpita da una raffica di mitra alle gomme, è sbandata ed è finita in un fossato. Il giovane Cartini era ricercato dal 5 marzo scorso, quando la polizia di Treviso e Mestre aveva arrestato sei giovani ritenuti responsabili di tre rapine in oreficerie di Mestre, Favaro (Venezia) e Mogliano Veneto (Treviso) che avevano fruttato complessivamente un bottino di oltre 85 milioni di lire, tra denaro in contanti e gioielli. Nei pressi di una delle oreficerie gli investigatori avevano trovato una giacca che era risultata di proprietà del giovane. *(Ansa)*

RAPINA IN BANCA presso Livorno

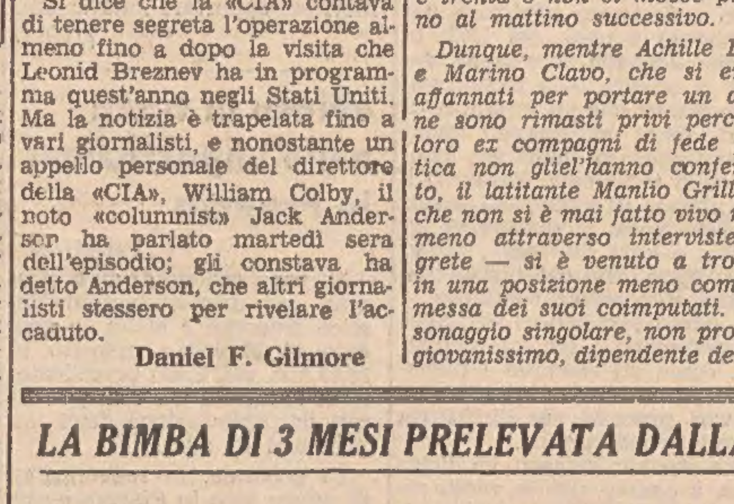
Livorno, 20

Una rapina è stata compiuta all'agenzia della Cassa di risparmio di Guasticce in provincia di Livorno. Due giovani, dall'età apparente di 18-20 anni, verso le 11.30, hanno fatto irruzione, nei locali della banca. Uno dei due aveva il volto coperto da una calzamaglia, l'altro aveva un cappello di feltro abbassato sugli occhi, occhiali scuri e pistola in pugno. Appena entrati nella banca si sono rivolti al cassiere e gli hanno imposto di tirar fuori il denaro. Ottenuto quanto richiesto, i due si sono allontanati salendo a bordo di una «124» di color giallo. Si ignora l'ammontare della somma rapinata. *(Italia)*

LA BIMBA DI 3 MESI PRELEVATA DALLA CLINICA PEDIATRICA

COMPLICE UN'INFERMIERA NEL RAPIMENTO DI NAPOLI?

Avrebbe detto ai genitori che non potevano portar via la piccola di domenica, giorno nel quale poi la consegnò ai tre sconosciuti



Telefoto Ansa

Napoli — Erminia Onofrio, madre della piccola Rosa Napolitano, rapita in ospedale, con il gemello di Rosa, Giovanni

Napoli, 20

Nessuna traccia di Rosa Napolitano, di circa tre mesi, di Cicciano, consegnata tre giorni fa da due infermiere della clinica pediatrica del vecchio policlinico a tre persone che avevano detto di essere i genitori e la zia della bambina.

Le indagini della polizia e dei carabinieri si svolgono in varie direzioni, dopo la denuncia presentata dal pastaio Pietro Napolitano, di 27 anni, padre di Rosa. Vi partecipano anche assistenti della polizia femminile e agenti della squadra mobile, al comando del dott. Emanuele Lobefalo. Secondo quanto si è appreso, per disposizione della magistratura sono stati sequestrati nella clinica pediatrica tutti gli atti relativi al ricovero della bambina, avvenuto il 18 febbraio scorso, e la documentazione necessaria per dimetterla.

Negli ambienti della clinica pediatrica è stato fatto osservare che i dipendeti ai quali era affidata la sorveglianza di Rosa Napolitano sono stati ingannati soprattutto perché già altre volte le tre persone spacciatesi per familiari della bambina si erano recate a visitarla.

Intanto, la dottoressa Pietraroja, dirigente della polizia femminile, accompagnata dall'assistente Anna Lisci, si è recata nella clinica pediatrica per interrogare le due infermiere che hanno affidato la bambina agli sconosciuti, quasi certamente — secondo gli investigatori — una coppia di coniugi senza figli, accompagnata dalla «zia» che avrebbe svolto il ruolo di mediatrice.

Si è appreso che il magistrato inquirente ha dato disposizioni di intensificare le indagini per chiarire nel più breve tempo possibile la vicenda, che potrebbe essere collegata al traffico di bambini recentemente scoperto nell'Aversano dopo la denuncia presentata dall'agricoltore Nicola Palmieri, di 70 anni, sulla presunta vendita del nipote Enzo D'Amore, di tre mesi.

Alcune indiscrezioni sono trapelate dall'interrogatorio della caposala del reparto pediatrico del policlinico, la quale consentì che la piccola Rosa Napolitano fosse dimessa; e da quello dell'infermiera Antonietta Rotello, che consegnò la bimba ai falsi genitori. Sembra che le due infermiere abbiano fatto alla dottoressa Pietraroja il nome di un'infermiera che sarebbe coinvolta nella vicenda. L'infermiera, sul cui nome gli inquirenti mantengono il più assoluto riserbo, avrebbe mentito ai veri genitori della piccola Rosa, Pietro Napolitano ed Ermina Onofrio, dicendo loro che il regolamento dell'ospedale vietava che la bambina fosse dimessa di domenica, mentre la bimba è stata affidata ai falsi genitori proprio nella giornata di domenica.

Gli inquirenti devono stabilire i motivi che avrebbero spinto l'infermiera a rendersi complice dei rapitori, e inoltre come è stato possibile dimettere la bambina dal policlinico senza firmare il registro delle persone dimesse. Si è appreso inoltre che la bambina, nata, come è noto, da parto gemellare, era stata in precedenza ricoverata nell'ospedale Cardarelli e successivamente trasferita alla clinica pediatrica dell'università perché sofferente di disturbi addominali. *(Ansa)*

PRESSO SALERNO UCCIDE A FUCILATE una vicina di casa

Salerno, 20

Un'insegnante elementare, Maria D'Anisi di 36 anni, è stata uccisa a colpi di fucile da un agricoltore, Gabriele Taurone, mentre era affacciata al balcone della sua abitazione. E' accaduto ad Albanella, un comune a pochi chilometri da Salerno. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, la donna avrebbe avuto stamani una lite con Taurone, suo vicino di casa, per motivi di vicinato.

VEDOVA DI OTTANT'ANNI SOLA NEL SUO APPARTAMENTO

Ladri provocano la morte di un'anziana donna a Rapallo

Stava guardando un film alla Tv quando i malviventi sono entrati Forse è mancata per la paura - Rubati soldi e oggetti di valore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

Una vedova di 80 anni è morta a Rapallo in seguito all'irruzione nella sua casa di alcuni ladri che le hanno svaligiato l'appartamento. L'autopsia eseguita stasera a Genova (ma i risultati saranno noti fra quaranta giorni) dovrà spiegare se la donna è morta di spavento oppure se è stata oggetto di un soffocamento sia pure parziale che avrebbe accentuato il collasso cardiocircolatorio.

L'unica drammatica testimonianza è quella della stessa vittima che pochi minuti prima di morire ha avuto la forza di telefonare alla moglie del giardiniere pronunciando pochissime ma esplicative parole (l'interlocutrice ha precisato che la vedova più che parlare mugolava): «Ladri... furto... rapina...».

La vittima, Ersilia Ravaioli, vedova Malpezzi dal 1950, abitava in una villetta di via Sage alla periferia di Rapallo. Viveva sola poiché una figlia Olga di 50 anni residente nella villa spesso è in giro per l'Italia (ta la rappresentante di articoli sanitari) e l'altra figlia Gabriella di 55 anni vive con il marito in un'altra casa di Rapallo. Le era compagna la cugina Germana Antonelli di 60 anni impiegata della clinica Villa Chiara che nel tempo libero le faceva visita.

E' stata con questa cugina che la vedova verso le 19 è tornata a casa e ha cenato con un paio di sogliole. Alle 20 è rimasta sola e ha telefonato alla figlia Gabriella. Poi si è messa davanti al video per vedere sul secondo programma un film comico: «Si spogli infermiera». Nel corso dello spettacolo i ladri sono entrati in casa passando dal giardino; si suppone abbiano bussato ai vetri della finestra del soggiorno, rimasta aperta, e la vedova incautamente, pensando a qualche conoscenza, ha aperto la finestra.

I ladri sono balzati nell'interno terrorizzandola. Forse si sono limitati a spaventarla oppure hanno tentato di farla star zitta tappandole la bocca. Fatto sta che un'abrasione al dito indice sinistro testimonia che la donna ha opposto una sia pur debole resistenza. Saliti al piano di sopra i ladri hanno messo tutto a soqquadro forzando le serrature e alla fine si sono impossessati di una cassetta di metallo che conteneva un milione in contanti, gioielli, sterline, pezzi da 500 in argento, argenteria e altri oggetti di valore.

Alle 22 il furto era finito. La vedova con le ultime forze ha telefonato al giardiniere per dare l'allarme ma quando sul posto è giunta l'autoambulanza con la polizia era troppo tardi; la donna trovata priva di sensi sulla poltrona è morta durante il trasporto all'ospedale.

Bruno Cressotti

DIVENTA SEMPRE PIU' INCERTA LA DISPUTA DEL MONDIALE DI SCACCHI

Fischer sembra deciso a non difendere il titolo

Lo ha dichiarato al telefono a uno dei vicepresidenti della «Fide»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bergen Aan Zee, 20

Sono «nulle», secondo il capo della federazione di scacchi americana, le possibilità che Bobby Fischer disputi l'incontro con Anatoly Karpov, il giovane asso sovietico che, vincendo il torneo di eliminazione, ha conquistato il diritto di sfidare il campione del mondo. Al campione viene attribuita l'affermazione che, non avendo la «Fide» accolto una delle sue richieste di cambiamento delle regole, egli non affronterà Karpov.

Il congresso straordinario della federazione internazionale, riunito a Bergen, località olandese a nord di Amsterdam, ha deciso ieri di accogliere una delle richieste di Bobby, quella della eliminazione di un numero fisso di partite. Ma è stata respinta l'altra richiesta, quella per cui, mentre al campione sarebbe bastato un nove pari per conservare il titolo, lo sfidante avrebbe dovuto vincere almeno dieci partite, e con uno scarto di almeno due, per togliere la corona al campione.

In altre parole se Karpov fosse arrivato a nove vittorie, ma poi Fischer avesse pareggiato, il titolo sarebbe rimasto all'americano. Il congresso ha detto di «no» alla richiesta, con 35 voti a 32 e tre astensioni. L'altra richiesta, quella della serie illimitata (intesa a evitare le tradizionali partite patte che si susseguono fino alle vicinanze della dirittura finale) è stata accolta con 37 voti a 33; secondo la nuova regola vincerà il primo che arriverà a dieci vittorie.

Florenco Campomanes, uno dei vicepresidenti della «Fide», ha telefonato a Bobby Fischer dopo la votazione. Ha poi detto forniana, gli aveva detto che il campione, dalla sua casa cali- arrestato dopo una violenta risultato del voto «significava che egli non avrebbe giocato l'incontro per il titolo».

I sovietici hanno detto di non vedere con piacere il mutamento delle regole, ma di poterlo tollerare: «Possiamo accettare la soluzione» ha detto il delegato Yuri Averbach. «Una serie illimitata di partite è una soluzione sbagliata, ma l'accettiamo». Sarebbe stata invece inaccettabile, ha aggiunto, la formula della conservazione del titolo da parte del campione in caso di nove a nove (Fischer proponeva che in questo caso il premio venisse comunque spartito in misura uguale fra i due contendenti). «Adesso che il congresso ha respinto l'idea» ha detto il sovietico «Karpov dirà che è pronto a giocare».

Willem Vuur

SEQUESTRO GARONZI: un arresto

Bergamo, 20

E' Nicola Meoli, di 46 anni, originario della provincia di Benevento ma domiciliato a Milano, l'uomo denunciato per concorso nel sequestro di Saverio Garonzi. Verrà portato nelle carceri di Bergamo entro il pomeriggio di domani. Il pubblico ministero dott. Giancarlo Battilà, che dirige l'istruttoria sul rapimento di Garonzi, non ha ancora fissato il giorno dell'interrogatorio, riservandosi di farlo entro domani sera.

Si è appreso che al magistrato inquirente la questura di Milano ha inviato un rapporto sui fatti. Nel documento viene precisato che lunedì sera alla periferia di Milano, Meoli, mentre era in motocicletta, era stato investito da un'autovettura riportando alcune lesioni. Accompagnato all'ospedale, era stato trovato in possesso di assegni e banconote per un ammontare di circa sei milioni di lire. Da un controllo è risultato che dodici biglietti da cinquantamila lire provenivano dal riscatto pagato da Garonzi. Meoli sostiene di aver avuto il denaro in una banca di Porta Ticinese, a Milano, dove aveva fatto cambiare un assegno di un milione. La polizia ha eseguito una perquisizione in casa sua e in quella di alcuni suoi parenti, ma senza alcun risultato. *(Ansa)*

UNA RAGAZZA A SIVIGLIA VINCE AL TOTOCALCIO senza saperlo

Siviglia, 20

Remedios Martin, una ragazza di 15 anni di Siviglia che tre mesi e mezzo fa aveva riempito una schedina del totocalcio locale, ha scoperto soltanto oggi di essere milionaria.

I funzionari competenti hanno detto a Remedios che la schedina da lei compilata per le partite del 24 novembre era esatta e le hanno consegnato un assegno di 1.005.314 di pesetas; la giovane aveva speso venti pesetas per compilare la schedina.

Le vincite al totocalcio spagnolo vengono di norma pagate subito; ma dal momento che Remedios non si era presentata a riscuotere, sono stati i funzionari del totocalcio che hanno dovuto cercarla e identificarla. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

ULTIMO ATTO DELLA COPPA DEL MONDO IN VAL GARDENA

ALL'ELVETICA MOREROD LO SPECIALE FEMMINILE



Soltanto seconda il «fenomeno» Proell ma ha già da tempo in tasca il trofeo

Ortisei, 20

Il sipario sull'ultimo atto della Coppa del Mondo di sci alpino si è aperto, in una splendida giornata di sole, su una vittoria svizzera. L'ha conquistata la diciannovenne Lise-Marie Morerod sbaragliando il campo nello speciale femminile. Con due «manche» tirate alla perfezione, l'elvetica ha sigillato il suo splendido finale di stagione (quattro vittorie in slalom di Coppa) aggiudicandosi la prova da mattatrice.

Ha infitto 90 centesimi di secondo di distacco al «fenomeno austriaco» Proell, che tuttavia non gradisce molto lo speciale non essendo adatto alle sue caratteristiche di discesista possente, 1"22 all'altra austriaca Monika Kaserer, protagonista di un'eccellente seconda manche, e 1"37 alla campionessa mondiale di gigante, la francese Fabienne Serrat.

Ritmo elevato, fluidità dell'azione: queste le armi con cui la Svizzera ha conquistato il gradino più alto del podio. E la Morerod avrebbe anche potuto fare meglio se nella prima manche non avesse avuto un'esitazione iniziale prima di trovare la giusta cadenza.

La sua danza nel labirinto dei paletti è stata pressoché perfetta: la Proell le ha tenuto testa nella prima discesa dove ha ceduto all'avversaria soltanto sei centesimi, poi nella seconda, quando la Morerod non ha avuto esitazioni, le ha dovuto lasciare 84 centesimi.

Nella classifica più importante, quella generale che si concluderà sabato con il parallelo, la Morerod ha fatto un notevole balzo in avanti affiancando al quarto posto a quota 151 la sua connazionale Bernadette Turbriggen, oggi soltanto nona. Primo e secondo posto in Coppa dunque decisi: il parallelo femminile designerà soltanto chi dovrà salire sul gradino più basso del podio, quello per il terzo posto. La Morerod, sulla base della forma dimostrata oggi, appare la candidata maggiore.

Classifica slalom speciale femminile: 1) Lise-Marie Morerod (Svi.) 70,39; 2) Annemarie Moser-Proell (Au.) 71,29; 3) Monika Kaserer (Au.) 71,61; 4) Fabienne Serrat (Fr.) 71,76; 5) Danielle Debernard (Fr.) 71,82; 6) Pamela Behr (Ger. Occ.) 72,02; 7) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 72,18; 8) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 72,37; 9) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 73,16; 10) Monika Berwein (Ger. Occ.) 73,80.

RIENTRATA A TORINO LA COMITIVA BIANCONERA DOPO LA «BATTAGLIA» CON I TEDESCHI

Juve: in trincea ad Amburgo come l'Inter dei tempi d'oro

Soddisfazione di Parola - Però se fra i pali non ci fosse stato quel «mostro» di Zoff...

Torino, 20

La Juventus è rientrata oggi a Torino portando con sé, oltre alla qualificazione per le semifinali della «Coppa UEFA», anche l'augurio del giovane presidente dell'Amburgo e dell'allenatore della squadra tedesca i quali, dopo la conclusione della partita di ieri sera ,smaltita l'amarezza per l'eliminazione, hanno brindato alla squadra bianconera.

L'invalicabile difesa juventina è stata, anche nei commenti dei giornali tedeschi, la protagonista dell'incontro. Gli amburghesi si sono sbizzarriti a questo proposito in tutti i sensi e su tutti i toni, ed in particolare hanno espresso all'unanimità una specie di amore-odio per Dino Zoff, del quale nella città anseatica si continuerà a parlare per un pezzo; un amore-odio che è la risultante di due componenti: l'apprezzamento per le eccezionali doti di bravura del portiere juventino, che ha conquistato la stima di tutti i tedeschi, e l'amarezza per aver avuto la sventura di trovarsi di fronte un estremo difensore assolutamente insuperabile.

Del resto, anche l'arbitro belga Vital Loraux — incontrato stamane all'aeroporto di Amburgo — si è espresso in proposito in termini non equivoci. «Una difesa eccezionale, quella della Juventus — ha detto Loraux — ma secondo la mia personale opinione, il merito essenziale della qualificazione bianconera deve essere assegnato al portiere; l'artefice principale, non mi sembra sussistano dubbi, è lui».

«Nonostante le apparenze — ha proseguito Loraux — non è stata una partita difficile da dirigere, tranne una ventina di minuti nella ripresa, quando c'erano diciotto uomini nell'area della Juventus. Ne ho trovate, nella mia carriera, di più difficili. Il compito della difesa italiana è stato probabilmente agevolato dalla mancanza di fantasia dei tedeschi, che hanno fatto un "pressing" forsennato ma privo di estro».

E' stato ricordato all'arbitro che gli amburghesi hanno lamentato la mancata concessione di due calci di rigore. «Due? — ha risposto Loraux — e perché non quattro? Il fatto è che i tedeschi si buttavano per terra in modo plateale. Dicono che gli italiani usano fare del cinema; ma chi sostiene questo, non ha mai visto giocare i tedeschi». Loraux ha detto anche, a proposito del solitario «invasore di campo», che «era completamente ubriaco».

Per Parola, l'avversario più temibile non è stato tanto l'Amburgo, quanto il vento che, dopo aver soffiato in senso trasversale nel primo tempo,



ha cambiato direzione nella ripresa, con raffiche fino a 70 chilometri orari che «spingevano» i tedeschi alle spalle, e rendevano molto difficile la vita ai difensori juventini. I rinvii di Zoff non riuscivano a portare il pallone al di là della metà campo, ed in una occasione il portiere bianconero in uscita è stato nettamente tradito da una folata che gli ha portato via il pallone dalle mani (ha rimediato in extremis Spinosi). Parola ha ammesso che, nel secondo tempo, la Juventus non si è dedicata di proposito alla tattica delle barricate ma è stata «schiacciata» nella propria area per lunghi minuti.

«Ma — ha detto — la nostra è la difesa più forte d'Italia, e forse non solo d'Italia: in campionato abbiamo subito in tutto dieci gol, di cui tre su autorete, ed altri su rigore. Ero abbastanza tranquillo, sotto questo profilo».

La prestazione della Juventus può anche non aver soddisfatto sotto il profilo del gioco, ed infatti i censori si sono fatti vivi immediatamente. Ma sono in molti casi quegli stessi che anni or sono, quando l'Inter conquistava vittorie a piene mani su tutti i campi in «Coppa dei Campioni», comportandosi all'incirca come si è comportata ieri sera la Juventus, si esprimevano nei confronti dei nerazzurri in modo ben diverso di quanto non abbiano fatto ora a proposito dei bianconeri.

Per quanto riguarda il prossimo impegno di Coppa, Parola non ha espresso particolari «preferenze» circa il sorteggio (che avrà luogo domani): «Al punto in cui siamo arrivati — ha detto — un avversario vale l'altro; ormai sono rimaste in gara soltanto le squadre più forti, e perciò tanto vale andare a Colonia, come a Moenchengladbach o a Enschede».

E' stata rinviata la «staffetta Canin»

Udine, 20

La disputa della staffetta Canin, Trofeo «Giacomo Della Mea» in programma per domenica, è stata rinviata a data da destinarsi. Lo ha comunicato lo Sci Club del CAI, che organizza la manifestazione, e che ha dovuto rimandarla causa le avverse condizioni atmosferiche venutesi a determinare in questi giorni. Il trofeo verrà disputato in data che sarà successivamente comunicata.

Ciclismo: un veneto vince a Coderno

Coderno, 20

Il X G. P. di Primavera per dilettanti di III serie organizzato dal G. S. Doni di Udine sul tradizionale e indovinato circuito di Coderno di Sedegliano è stato vinto dal veneto Guido Venturato. Alla partenza 102 corridori, quasi un record. Selezione a metà gara e scatto improvviso di Venturato ai 500 metri dal traguardo; il corridore trevisano riesce a guadagnare 3" su Giacomini e Basso mentre Giuliano Ceschia del G. S. Hausbrandt di Trieste, protagonista di una gara del tutto positiva si piazza al quarto posto a 7" dal vincitore. Il sacilese Cuccioli la spunta egregiamente nella volata del gruppo, a 1' da Venturato.

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Guido Venturato della S. C. Lodi di Treviso che compie i km 82 in 2 ore alla media oraria di km 41; 2) Gianni Giacomini (G. S. Rinascita Conelle) a 3"; 3) Maurizio Basso (V. C. Giorgino) s.t.; 4) Giuliano Ceschia (G. S. Hausbrandt di Trieste) a 7"; 5) Fulvio Cuccioli (Sacile) a 1'.

CORSA CAMPESRE

Gasparo del CSI vince a Monsummano

Si è svolta l'altro ieri a Monsummano Terme una gara nazionale di corsa campestre riservata alla categoria ragazzi e ragazze. Alla manifestazione, alla quale hanno preso parte oltre quattrocento atleti, hanno partecipato anche una decina di giovani del C.S.I. ottenendo ottimi risultati. La prova migliore è stata quella di Dario Gasparo (classe '62) che ha vinto nella categoria «B» con l'autorità di un campione consumato; Gasparo, che si trovava in 25.a posizione, ha sfilato quanti lo precedevano per tagliare poi il traguardo staccando ampiamente gli avversari.

Nella categoria «A» la lieta sorpresa è venuta da Degli Innocenti (nono) mentre Scapin non è riuscito a fornire la solita prestazione di rilievo (ma non si può certo sempre vincere). Nel settore femminile (cat. B) bellissima conferma di Marialisa Amadei piazzatasi terza nella gara vinta dalla friulana Zarcone, nella categoria «A» sempre ottima Cinzia Medvescek (quarta) ma degne di nota anche le gare di Labinaz e Zanini.

TIRO AL PIATTELLO

Vince Destradi fra i cacciatori

Lo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo ha ospitato una gara di tiro al piattello riservata ai cacciatori della provincia. Il successo è arriso a Giovanni Destradi ma la gara è stata incertissima sino all'ultimo barrage. Nelle prime serie, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, i migliori risultati erano stati ottenuti dai tiratori più quotati quali Udovici, Scordino e Cadore con 19 centri su 20 piattelli. Nell'ultima batteria un cacciatore, Giovanni Destradi, ha fumato, quasi tutti di prima canna, i venti piattelli ottenendo il primo posto e contribuendo in maniera determinante all'affermazione della squadra della riserva di caccia di Gabrovizza.

Il dettaglio: Giovanni Destradi 20/20, Gino Udovici, Cadore e Romeo Scordino 19/20, Leone Tarabocchia, Ubaldini e Bonazza 18/20.

Pattinaggio artistico domenica in Giarizzole

La pista di via Giarizzole ospiterà domenica un incontro internazionale di pattinaggio artistico fra le squadre del «Jolly» Trieste e del Partizan Trbovije di Lubiana. La manifestazione è aperta agli esordienti, allievi, juniores, coppie allievi e coppie juniores. Ogni società presenterà tre atleti per le gare individuali e tre coppie. Tra le file del «Jolly» si esibiranno fra le altre le giovanissime Carlovich e Gregori, le ormai collaudate Busico e Cucinella P. e la rivelazione nel «libero» Mauro Bubnic. Fra le coppie saranno in gara Vercon-Cucinella T. e Ceglar-Bubnic che si sono ottimamente comportate nel campionato nazionale di categoria. Agguerrita anche la formazione di Lubiana che ha nell'allieva Brinar e nella coppia juniores composta dai fratelli Groselj i suoi punti di forza.

Il programma prevede nella mattinata con inizio alle ore 9.30 la disputa degli esercizi obbligatori; nel pomeriggio, alle ore 15, verranno svolti gli esercizi liberi individuali e a coppie.

In caso di maltempo le gare avranno luogo con lo stesso orario nel padiglione «C» della Fiera di Montebello.

Alla coppia Piccinini il torneo di boccine

Ha avuto luogo, nella sala bigliardi del circolo interaziendale GMT-ITC-CMI, di Galleria Fenice 2, il torneo di boccine all'italiana a coppie. La gara, iniziatasi il 6 febbraio, ha visto in lizza 15 formazioni che hanno disputato 96 partite. L'andamento delle competizioni è stato combattuto per l'alto valore tecnico dei partecipanti e si doveva giungere agli incontri finali per poter dare un definitivo volto alla classifica generale. Nelle tre ultime partite emergevano la coppia Piccinini (padre e figlio) seguiti a due punti da Saini-Ive e Tugnizza-Amerigatti. L'ultimo incontro dava la vittoria al duo Piccinini mentre gli avversari Tugnizza-Amerigotti si vedevano aggiudicare il terzo posto che dividevano con Rossi-Cassoni. Da segnalare che la coppia Paoletti-Zuberti formata dal più vecchio e rispettivamente più giovane giocatore di questo torneo s'è piazzata al quinto posto.

● ATLETICA. La squadra di atletica leggera americana effettuerà una tournée in Cina dal 15 al 30 maggio per una serie di riunioni amichevoli.

Oggi la libera maschile Domenica «brivido» finale



Telefoto Ansa

Val Gardena — Gustavo Thoeni e Ingemar Stenmark: un cin-cin tra due nemici per la pelle in attesa della gara, programmata per domenica prossima, che risolverà la Coppa del Mondo

Se appare tutto scontato il finale della Coppa del mondo in campo femminile, ben diversa è l'atmosfera nel settore maschile. Mai come in questa nona edizione del trofeo vi è stata tanta suspense: sulle nevi gardenesi saranno infatti in tre a disputarsi domenica l'ultimo decisivo traguardo. Gustavo Thoeni, lo svedese Ingemar Stenmark e l'austriaco Franz Klammer saranno i tre protagonisti di questo elettrizzante finale. A rendere ancor più spettacolare la sfida a tre è il tipo di gara che concluderà la Coppa: come è noto si tratterà di uno slalom parallelo, una competizione massacrante (i finalisti dovranno disputare qualcosa come dodici discese) che metterà a dura prova oltre le capacità sportive, anche il controllo del «sistema nervoso» dei campioni.

Del terzetto finalista, è Klammer il meno favorito, in quanto le sue possibilità sono legate più agli eventuali passi falsi degli avversari diretti che ad altro. Gustavo Thoeni o Stenmark, quindi. All'azzurro, per conquistare il trofeo di cristallo per la quarta volta, basterebbe che nel parallelo Stenmark non riuscisse a classificarsi al primo posto e che Klammer non giunga entro i primi otto classificati. Si tratta comunque di possibilità, come altre cento, da... computer, per cui come sempre sarà il campo a laureare il campione del «circo bianco». Thoeni e Stenmark stanno già pensando allo slalom parallelo ma l'ora di Klammer scocca domani.

Sulla pista Sasslong di Santa Cristina ci celebra fra poche ore il penultimo atto della Coppa del mondo del brivido prima del gran finale di domenica affidato al parallelo.

L'austriaco deve vincere se vuole raggiungere Thoeni e Stenmark in vetta alla classifica del trofeo di cristallo e quindi puntare a un piazzamento domenica per mettere d'accordo i due leaders, soffiando loro la vittoria finale.

Su otto libere di Coppa finora disputate, l'asso di Wunderteam ne ha vinte sette: ha sbagliato soltanto a Mégève, in quella drammatica discesa comprendente quell'assurdo salto di strada.

Domani, sulla pista altoatesina, Klammer tenterà l'ennesimo exploit. E' alla sua portata: la discesa non presenta difficoltà tecniche sensibili e quindi si adatta ad elementi che, come l'austriaco, sanno tenere la posizione per tutto il tracciato. 3.900 metri per un dislivello di 839. La gara, ne sono tutti convinti, si deciderà nel chilometro di piano successivo all'iniziale picchiata di 300 metri. I concorrenti, preso l'abbrivio, dovranno saper far scivolare gli sci su quel tratto se vorranno lottare per il successo. Qui, a detta dei tecnici, chi non ce la farà a spingere potrà perdere fino a tre secondi dai migliori.

I migliori sono austriaci e svizzeri ma anche in libera, analogamente a quanto avviene in slalom, c'è un guastafeste scandinavo: si chiama Erik Haker ed ha realizzato oggi il miglior tempo assoluto nelle tre prove cronometrate svoltesi nel primo pomeriggio.

ARIA DEPRESSA IN CASA DELL'ARC LINEA

Gretti: «Gli arbitri? Un disastro a Catania»

«Ci hanno negato punti che avevamo già fatto»

Ventiquattro ore dopo l'infausto esito dell'incontro di Catania, l'Arc Linea ha rimesso piede sul suolo di casa. Facce stanche, immusonite più del solito, pochissima voglia di aprire il discorso sulla sconfitta subita nella palestra del Paoletti caratterizza la comitiva. Per tutti si fa portavoce l'allenatore Livio Gretti che a Catania, pur se costretto in panchina, ha sofferto più dei propri atleti.

A farlo parlare non ci vuol molto. Sul banco degli accusati non pone i sei che a Catania hanno tenuto il campo con grinta e determinazione durante i quattro set e cioè Manzin, Claudio e Walter Veliak, Sgomba, Grilanc e Andrea Pellarini bensì i direttori di gara, Paradiso di Bari e Santangelo di Roma.

«Con arbitraggi disastrosi come quello avuto a Catania — così sbotta Gretti — non si può sperare di cogliere qualcosa di positivo. Per noi la salvezza diventa un fatto sempre più difficile. Durante l'intero incontro, ma soprattutto nei terzo e quarto set, siamo stati danneggiati in ogni circostanza. I direttori di gara, specialmente nel secondo, hanno inventato falli a nostro sfavore con regolarità sconcertante».

— Ci fossero stati sul seggiolone arbitri del livello di Caputto o Facchettin, l'Arc Linea sarebbe stata in grado di ottenere qualcosa di più?

«Non è il caso di scomodare i due "bigs" concittadini, sarebbero bastati due arbitri che sanno applicare il regolamento. In tal caso avremmo vinto il terzo set che stavamo conducendo per 12 a 7 e forse anche il successivo quando sul 13 pari, una nostra schiacciata, caduta nel campo avversario è stata considerata fuori».

— Può fare delle menzioni per qualcuno dei suoi?

«Tutti benissimo con un primo piano per Sgomba che innervosito dal comportamento degli arbitri si è procurato un tecnico e subito dopo Manzin, ottimo in attacco».

— Quali speranze per il futuro?

«Ruini, CUS Catania e CUS Siena sono già condannate alla retrocessione. In lizza per il quarto gettone di condanna siamo in due, se non erro, noi e la Lubiam. Domani, causa gli impegni azzurri di alcuni dell'Ariccia non giocheremo. Ci alleneremo invece, non so quando, con la squadra juniores e continueremo a sperare. Non per niente la speranza è l'ultima dea che abbandona il... navigatore nel mare in tempesta».

V. F.

TERZA GIORNATA DEL MASSIMO TORNEO DI HOCKEY-ROTELLE

IL LEVRETTE VA A LODI IN CERCA DI UNA CONFERMA

A confronto diretto le due capolista Follonica e Novara

Terza giornata, e già respiriamo aria da nazionale. Infatti dopo le partite di sabato sera il campionato subirà una piccola interruzione, nella settimana pasquale, per far posto agli impegni degli azzurri, che saranno impegnati al tradizionale torneo internazionale di Montreux. Quest'anno sulle sponde del Lemano saranno utilizzati gli azzurri seniores. Calendario molto interessante e impegnativo quello contrassegnato col numero tre e in programma domani.

Saranno a confronto diretto le due squadre che sono a punteggio pieno, il Follonica e il Novara: se non termina in parità, una delle due avrà lo scettro, almeno provvisoriamente. Le altre squadre tuttora imbattute saranno tutte in trasferta sui campi di Grosseto, di Lodi, di Modena e di Trissino. Giocheranno per la prima volta in casa Lodi, Bari e Grosseto. E ancora: cercheranno la prima vittoria in quattro e precisamente Trissino, Lodi, Grosseto e Bari.

Scontro ad alto livello in Modena-Monza e per i vicecampioni monzesi l'ostacolo non sarà lieve. Nel Veneto derby infuocato, protagonisti due quintetti che aspirano al primo successo (Trissino) o a conservare l'imbattibilità (Breganze). La Goriziana effettuerà il viaggio più lungo del campionato e correrà non pochi rischi, perché in Puglia aspirano alla prima vittoria del campionato. Eguale discorso vale per l'UST Levrette, che va a Lodi, ove quei tifosi e quel pubblico aspettano ancora la prima affermazione della stagione. La pista lodigiana è un terreno scottante che non permette distrazioni. L'anno scorso Prinz e soci pareggiarono (3-3) e fu un mezzo successo; ora gli alabardati vanno con altre prospettive.

Teniamo a mente, però, che il Lodi nelle prime due giornate ha ceduto sempre col minimo scarto di un gol, a Gorizia per 3-2 e a Monza per 2-1. Nel Lodi militano due nazionali, il portiere Dalceri e il difensore Righi, ma c'è anche quel tal Franchi, che fece parlare di sé prima nel Monza e poi nel Novara, oltreché in nazionale. L'U.S.T. Levrette sta diventando una squadra cosciente dei suoi mezzi e delle sue possibilità.

Dopo le positive gare di Breganze e quella interna col Modena si attende da Lodi una conferma. Essa verrà indubbiamente, a patto che si metta in pratica l'esperienza sinora acquisita e che comporta due principi fondamentali. Primo: la squadra dispone e va in campo con dieci giocatori che, salvo una o due pedine inamovibili, possono (o-seremo dire debbono...) venir tutti impiegati a tempo pieno. Secondo: gli schemi di gioco per le distinte caratteristiche dei singoli giocatori possono essere di diversa qualità e impostazione. Lodi sarà quindi un banco di prova doppiamente indicativo (risultato e gioco) non solo per i giocatori e auguriamoci che la Levrette tragga il maggior profitto.

B. I.

TERZA GIORNATA

Follonica - Novara
Bari - Goriziana
Grosseto - Valdagno
Lodi - U.S.T. Levrette
Modena - Monza
Trissino - Breganze

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti: Gonella (Valdagno); 7 reti: Battistella (Novara); 5 reti: Perok (U.S.T. Levrette); 4 reti: Villani (Monza), Moncalieri e Malagoli (Modena); 3 reti: Papotti (Modena), Salvadori e Ballati A. (Follonica), De Bleecker (Monza), Golin (Trissino); 2 reti: Kalik (U.S.T. Levrette), Sicignano (Goriziana), Franchi (Lodi), La Bianca F. (Bari), Martinuzzo (Grosseto), Dalla Chiara (Valdagno), Censi (Trissino), Cerato (Breganze) ecc.

LA TRIS ALLE CAPANNELLE

Pronostico per Elena ma attenti a Cittadino

La Tris ritorna al galoppo ed è di scena questo pomeriggio a Capannelle con il Premio Idolo sui 1600 metri in pista piccola. Pur rimessosi al bello il tempo, la pista quasi sicuramente sarà oggi ancora pesante, dimodoché per gli sfangatori sarà come andare a nozze. La perizia sembra fatta abbastanza bene, quindi non esiste un concorrente che accentri particolari preferenze. A noi, comunque, non dispiace Elena La Paz, femmina di indubbi mezzi che ben si ritrova sul terreno faticoso.

L'allieva di Mario Massimi è dunque la nostra favorita, però non è detto che all'opposizione non nutrino aspirazioni. Con un peso accettabile, sarà temibile quel Cittadino che ha corso in preparazione ad Agnano, e poi anche Gioacchino Murat è galoppatore che sa il fatto suo.

Ecco il campo definitivo dei partenti: Premio Idolo (handicap ad invito - L. 5.000.000 - metri 1600, pista piccola):

1 Troilo Savelli (56,5 G. Pisa)	3
2 Splendidus (55 S. Fancera)	6
3 Elena La Paz (54 M. Massimi)	8
4 Don Camillo (53,5 R. Sannino)	5
5 Gioacchino Murat (53 A. Puca)	4
6 Garlasco (52,5 A. Manzi)	9
7 Cittadino (52 (A. Tortorella)	1
8 Cliffs of M. (51,5 R. Festinesi)	13
9 Calabuing (51,5 M. Andreucci)	2
10 Stilo (51,5 C. Marinelli)	12
11 Briccone (47,5 G. P. Ligas)	10
12 Off Games (50 V. Di Maggio)	11
13 Diego Garcia (46 Gius. Ligas)	7

I nostri favoriti. Pronostico base: *3 Elena La Paz, 7 Cittadino, 5 Cioacchino Murat.* Aggiunte sistemistiche: *13 Diego Garcia, 9 Calabuing, 10 Stilo.*

KEN OTANI ALLA GINNASTICA SPIEGA I SEGRETI DI QUESTO SPORT

UN MAESTRO DAL GIAPPONE PER GLI JUDOKA TRIESTINI

260 iscritti tra ragazzi e ragazze, 36mi assoluti su scala nazionale nel 1974 dopo esser stati 52mi l'anno prima, 69mi nel 1971 e 182mi nel 1963, anno d'inizio dell'attività agonistica: questo è il bilancio della sezione judo della Società Ginnastica Triestina, uno sport che in questi ultimi tempi ha trovato moltissimi appassionati. «E' un'attività che si basa sul principio della non resistenza — ci ha detto il caposezione Bois — che è nata secoli e secoli fa quando un saggio constatò che i salici non si spezzavano sotto il peso della neve mentre tutti gli altri alberi, per forti che fossero, non resistevano». Una filosofia molto spicciola che invita quindi solo a pensare anziché agire d'impulso.

I risultati di maggior rilievo sono stati raggiunti individualmente da Enzo de Denaro, componente della squadra azzurra juniores e campione italiano tra gli esordienti nel 1973, Roberto Bois, classificatosi al terzo posto e Claudio Cerneca e Umberto Tropea, al nono posto a pari merito. Ottimi piazzamenti anche al Trofeo d'Autunno '74 con i quarti posti di Oscar de Waldestain, Stefano Domini, Furio Biviano e Andrea Milazzo e da ricordare anche i secondi posti di De Denaro e Bois al Trofeo Montreal '76.

Alla Ginnastica Triestina è anche di casa in questi giorni il maestro giapponese Ken Otani giunto a Trieste per un corso tecnico, cintura nera VI dan, istruttore presso l'accademia di P.S. Nettuno e il centro sportivo Fiamme Gialle, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

— Ritiene che per questo sport occorra una particolare predisposizione?

«Penso che oltre a una predisposizione fisica siano necessarie anche determinate doti morali come la pazienza, il coraggio, la lealtà, senza le quali sarebbe difficile diventare un buon "judoka"».

— Il metodo d'insegnamento dello judo in Italia è diverso da quello adottato nel suo paese?

«No, il metodo è lo stesso, solamente in occidente bisogna calcare molto su una ginnastica preparatoria che impegni molto gli arti inferiori, cosa che in Giappone non è necessaria visto che usiamo le gambe molto più di voi».

— Ci spiega la funzione dei suoi corsi?

«Io cerco solamente di migliorare la tecnica di questi ragazzi, affinarli nei movimenti, osservandoli con l'occhio di un... orientale».

— Reputa a un buon livello questo sport in Italia?

«Il vostro Paese era arrivato a un buon punto prima del 1960; dopo questa data siete calati, causa anche dei vostri istruttori che conoscono più la grammatica che la pratica.

— E a Trieste?

«A Trieste, grazie anche al lavoro del maestro Gayo, siete giunti a un buon livello tecnico; a Roma ci sono più impianti, più allievi, ma nella vostra città si insegna il judo in un modo più valido, e avete molti ragazzi che potrebbero sfondare.

— Un'ultima domanda: il judo è uno sport o qualcosa di più

«E' qualcosa di più, insegna non solo a combattere ma anche a usare il cervello, a sveltire i riflessi, insomma a ragionare meglio».

Fabio Cescutti

Tre squalifiche in «A»

Milano, 20

Tre giocatori squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio in serie A: Fiume del Varese, Gentile della Juventus e Zecchini del Milan.

LA SITUAZIONE IN CASA DEL PONZIANA

Jannuzzi squalificato ma Russo non piange

Come si temeva Jannuzzi è stato squalificato. Il gesto istintivo di disappunto manifestato nel corso del derby di domenica scorsa è costato un turno di squalifica. Per Russo, comunque, non ci dovrebbero essere molti problemi per la sostituzione dell'attaccante in quanto è sempre pronto Momesso. Quest'ultimo, che ha ripreso finalmente confidenza con il gol è in condizioni perfette e non è detto che proprio domenica contro il Thiene dimostri le sue qualità di goleador che nessuno gli disconosce nonostante le poche reti messe a segno.

Dall'ultimo allenamento svolto ieri pomeriggio sul campo di via Flavia non si possono trarre indicazioni sulla formazione che verrà schierata poiché i giocatori sono stati impegnati in un lavoro soprattutto atletico. Potrebbe darsi che oltre Momesso, ritorni in squadra Lenardon, considerato il fatto che il centrocampista, dopo alcune giornate di riposo, è sembrato in perfette condizioni fisiche e anche di forma, viste le «referenze» avute dall'incontro che Lenardon ha disputato ad Aosta con la rappresentativa di serie D.

Il giocatore, infatti, che aveva i gradi di capitano, ha sfoderato una prova maiuscola, contribuendo notevolmente al successo della rappresentativa. «Non giudico mai — ha detto modestamente Lenardon — come mi comporto in campo; tuttavia ad Aosta penso di essermela cavata abbastanza bene. Sono andato vicino al gol in un paio di azioni e ho dato la palla a Scheda nell'occasione del primo gol e ho messo lo "zampino" anche in occasione della seconda segnatura».

Come si vede, dunque, una garanzia in più per Russo che probabilmente presenterà un Ponziana «vecchia maniera» con all'attacco Trentin e Momesso e a centrocampo Dalle Crode, Miorandi, Lenardon e Ravalico mentre in difesa potrebbe ricomparire Cattonar che si è allenato senza avvertire alcun fastidio alla gamba.

UN ESAME DELLE «MAGNIFICHE CINQUE» DELLA PROMOZIONE A SETTE PARTITE DALLA FINE

Fontanafredda la favorita nell'ultimo sprint per la «D»

Squadra omogenea, equilibrata, chiusa in difesa e pericolosa all'attacco è aiutata dal calendario
Più duro il ruolino di marcia del Monfalcone - Le chances di San Giovanni, C.M.M. e Tolmezzo

Il campionato di Promozione domenica prossima si ferma, eccezion fatta per San Giovanni e Cormonese che anticiperanno domani in viale Sanzio. Giusto il tempo, dunque, per fare delle previsioni «d'azzardo» sul cammino delle «magnifiche cinque» verso la serie D. A sette partite dalla conclusione di questo avvincente torneo la nostra tabella di certo non accontenterà nessuno: i favoriti che forse per scaramanzia non vorrebbero accettare questo ruolo e quelli che seguono che potranno sempre dire «ve la faremo vedere noi».

Il nostro pronostico dice Fontanafredda e e valutazioni non sono gettate a casaccio: esaminate le sette tappe ancora da percorrere dalle squadre interessate alla vittoria finale e, tenuto conto delle loro caratteristiche e possibilità, abbiamo stilato una tabella con l'augurio che il Fontanafredda l'osservi e che le altre squadre ci smentiscano... Come si può notare non si prevedono sconfitte per nessuna delle cinque formazioni e questo è forse avventato ma possibile in quanto, data l'importanza della posta in palio, il motto ricorrente potrebbe essere «primo non prenderle».

MONFALCONE punti 30		FONTANAFREDDA punti 30		C. M. M. punti 29		SAN GIOVANNI punti 28		ICCI TOLMEZZO punti 27	
Icci Tolmezzo	1	Corno Rosazzo	2	**Torviscosa**	1	Cormonese	2	**Monfalcone**	1
Itala	2	**Maniago**	1	Pro Cervignano	2	**Sangiorgina**	1	**Tarcentina**	2
Tarcentina	2	**Manzanese**	1	**Cordenonese**	1	Sacilese	2	Itala	2
Sangiorgina	1	Cordenonese	2	Maniago	2	**Tarcentina**	2	**Sacilese**	1
Cormonese	1	C. M. M.	1	**Fontanafredda**	1	Itala	2	**Sangiorgina**	1
San Giovanni	1	**Pro Cervignano**	1	**Corno Rosazzo**	2	**Monfalcone**	1	Cormonese	2
Sacilese	1	Torviscosa	2	**Manzanese**	1	Icci Tolmezzo	1	**San Giovanni**	1
	39		40		39		39		37

N. B. in neretto le partite in trasferta.

Ritorniamo alla probabile reginetta, alla matricola sbarazzina. Perché il Fontanafredda? Prima di tutto perché si tratta di una compagine omogenea, equilibrata in tutti i reparti, con una delle difese meno perforate, con un valido centrocampo orchestrato da quel «marpione» che risponde al nome dell'ex pordenonese Rumiel e con un attacco niente male che ha in Ulcigrai, Del Ben e Pietrobon dei pericolosi stoccatori.

Intelaiatura di squadra a parte c'è da tener presente che la squadra allenata da Pajer ha già superato la sua crisi dovuta alla novità del nuovo campionato: l'undici del presidente Sacilotto, pagato lo scotto del noviziato (oltre che contro il San Giovanni ha perso con il Corno Rosazzo e con la Cordenonese, squadre queste ultime, non di alta classifica), ha incasellato sempre risultati utili. Non perde dal 15 dicembre e questo testimonia saldezza di nervi e coscienza dei propri mezzi.

Ultima considerazione, infine, il calendario, che riserva al Fontanafredda quattro partite casalinghe e tutte alquanto «abbordabili» (esclusa quella con il CMM) e delle trasferte non certo impossibili. L'undici di Pajer delle prossime tre partite una la giocherà dinanzi al pubblico amico e le due successive in trasferta. Se queste saranno superate, il traguardo finale potrebbe essere raggiunto e senza fare «la previsione più lunga del campionato» pensiamo che la società pordenonese abbia le strutture necessarie per affrontare un torneo superiore.

E il Monfalcone? Il pronostico lo vuole distanziato di un solo punto e il perché è presto spiegato. Come forza di squadra la compagine di Zelesnich e Lulich non è inferiore a nessuno, però il ruolino di marcia è un pochino più faticoso con quattro turni esterni non proprio agevoli e uno casalingo di fuoco, contro il San Giovanni. L'undici della Rocca negli ultimi turni non è sembrato irresistibile ma ha colto il massimo risultato seppure con una sola rete. Forse si trattava di fatti passeggeri: le prossime partite ce lo diranno.

Il San Giovanni, in quanto a calendario, sta un po' meglio del Monfalcone, ma pur avendo ritrovato il suo gioco brioso e recuperato in pieno qualche elemento che non era nelle migliori condizioni di forma potrebbe pagare... il punto perso nel derby. Intanto i sangiovannini messe da parte queste «oscure» previsioni pensano all'incontro di domani contro la Cormonese, squadra che presumibilmente si presenterà abbottonata fino al collo per portar via un punto prezioso.

Da Fontanafredda è venuta la dimostrazione del San Giovanni «prima maniera»: ora i tifosi attendono una... franca conferma. Naturalmente anche il Circolo Marina Mercantile, che noi vediamo al secondo posto, vorrà dire la sua opinione. I marinaretti potrebbero anche farcela: le partite che attendono i ragazzi di Nardin sono ardue e pensiamo che molto dipenderà da come saprà reagire la squadra sui campi esterni. Se non verrà meno quello spirito agonistico sfoggiato nel corso delle gare in casa allora tutto sarà possibile.

L'Icci Pro Tolmezzo è l'outsider di lusso: «Ma se battiamo il Monfalcone tra nove giorni?» potrebbero dire i carnici... Adesso che ci siamo attirati le ire di ben cinque squadre potremmo fare il «totosalvezza», ma forse è meglio rimandare...

S. B.

CALCIO JUNIORES

Giunta alle finali la «Coppa Regione»

Ultimi due atti, domenica e lunedì 31 marzo, della «Coppa Regione», torneo di calcio organizzato dal C. R. del settore giovanile e riservato alle squadre che si sono imposte nei vari campionati locali juniores. Tisana e Corno di Rosazzo sono le due finaliste. La gara di andata verrà disputata domenica con inizio alle ore 10.30 a Latisana.

Vinta dal Giarizzole la «Coppa Mekovec»

Avversate dal maltempo, si sono disputate mercoledì le due finali per la «Coppa Mekovec», torneo di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Il successo è arriso al Giarizzole che nella finalissima con il Costalunga «A» si è imposto con il risultato di 3-1. Al terzo posto si è classificata la squadra «B» del Costalunga che ha avuto la meglio sull' Esperia Pio XII «A» per 2-1.

TRE ANTICIPI IN PRIMA CATEGORIA

Momento magico della Muggesana

In seconda categoria turno impegnativo per la Stock

Dopodomani turno di riposo anche nel campionato di I Categoria, ma non per tutti. Tre incontri, infatti, verranno anticipati. Per quanto riguarda i quartieri alti della classifica una sola squadra, il Ronchi, sarà impegnata. I ronchesi, che si trovano in terza posizione assieme alla Fortitudo, saranno ospiti del Mossa, compagine che non ha molti problemi e quindi dovrebbero essere i presupposti per una bella partita.

L'Oratorio San Michele, dopo l'imprevista battuta d'arresto subita per mano della Fortitudo, cercherà la pronta riabilitazione contro il Mariano. Quest'ultimo però, dopo lo scivolone interno di domenica scorsa, è precipitato nuovamente in terz'ultima posizione per cui farà di tutto per raccogliere almeno un punticino.

Infine Muggesana - Ricreatorio, confronto tra due matricole che in questo campionato hanno avuto un rendimento opposto. I friulani hanno ben poche possibilità di salvezza mentre i verdearancio muggesani sono decisi a scalare ancora qualche posizione. Il «momento magico» (ma forse si tratta più di un momento...) della Muggesana lascia ben poche speranze ai friulani.

La squadra di Stulle negli ultimi tre incontri ha raggranellato ben cinque punti e non vorrà certo perdersi l'occasione di migliorare la media. «Più che ai due punti, in questo momento — dice l'allenatore Stulle — vediamo di pensare al gioco. E non bisogna sottovalutare il Ricreatorio che ha gettato nella mischia diversi giovani ed ha in attacco Saccomano, giocatore assai pericoloso». Nelle file della Muggesana dovrebbe rientrare Busatto, centrocampista che in quest'ultimo periodo è stato uno dei cardini della squadra.

Seconda categoria

Turno molto impegnativo per la Stock, capolista del girone E della Seconda categoria: la squadra di Piero Bandini sarà infatti ospite del Sagrado una delle altre compagini che puntano con maggior decisione alla promozione. Gli isontini, sconfitti domenica scorsa sul proprio terreno dal Campanelle, cercheranno di riabilitarsi e nello stesso tempo ridurre le distanze dalla capolista che dovrà quindi affrontare la gara con mille precauzioni.

Grosso scontro anche a Trieste, tra l'Edera ed Isonzo: i rossoneri di Corsi hanno ancora molto da dire in questo torneo e contro la vicecapolista Isonzo possono migliorare ancora la loro classifica. Portuale e S. Anna entrambe a quota 27 assieme a Sagrado ed Edera, hanno l'occasione rispettivamente contro Costalunga e Primorie di incasellare altri due punti, anche se di questo avviso non saranno certo le compagini di Pescatori e Barbiani.

Il Vesna, particolarmente in forma non dovrebbe temere insidie dalla visita della Juventina mentre tra Giarizzole e Libertas, entrambe senza problemi di classifica, anche se per opposti motivi, dovrebbe venir fuori un incontro interessante. Il Duino si gioca le ultime speranze di salvezza contro un Campanelle esaltato dalla vittoria esterna contro il Sagrado e infine il Flaminio, in condizione di classifica precaria (ma deve recuperare due incontri) affronterà lo Zaria che sta appena meglio.

Alla Lega Nazionale stasera: «L'arbitro...»

Indetta dalla Lega Nazionale si svolgerà questa sera nella sede del sodalizio una conversazione sul tema: «L'arbitro ...questo sconosciuto». Parlerà Angelo Mocarini, presidente della sezione triestina dell'AIA. Alla conversazione, che avrà inizio alle ore 19, sono invitati tutti gli sportivi.

La «Coppa Regione» di tennis - tavolo

La «Coppa Regione» di tennis da tavolo a squadre organizzata dal comitato regionale Friuli - Venezia Giulia, volge ormai al termine. Una nuova squadra iscriverà sicuramente il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione che ha visto nelle prime due edizioni i successi della Sokol, nella terza della Julia e nella quarta dei Ricreatori.

La prima finalista è il Circolo Marina Mercantile che si è qualificato senza incontrare notevoli difficoltà. Il nome della seconda finalista uscirà dal duplice confronto fra l'Oratorio San Michele Monfalcone e le Assicurazioni Generali di Trieste. Vinto il primo match per 6-3 ,l'Oratorio San Michele cercherà di difendere domani sera il vantaggio sui tavoli dell'Assicurazioni Generali nella gara di ritorno. L'incontro verrà giocato con inizio alle ore 20 nella sede di viale XX Settembre 1. I triestini giocheranno con Birsa, Cattonar e Tamaro.

I tre gironi di «Terza»

Il campionato dilettanti di terza categoria si avvia alla conclusione. Domenica uno sosolo dei tre gironi proseguirà regolarmente, il raggruppamento «O», mentre gli altri due rimarranno fermi per consentire la disputa di alcuni recuperi.

GIRONE «O»

Aurisina, Domio e Libertas San Marco, le tre squadre cioè che occupano le prime posizioni della classifica, hanno tutte vinto. L'Aurisina, che guida il gruppetto, ha stentato non poco contro la Baxter riuscendo però a spuntarla anche se solo per il minimo scarto; il Domio e la Libertas San Marco hanno regolato con facilità invece rispettivamente l'Esperia San Luigi e il C.G.S. Sempre tre punti, quindi, dividono il Domio dall'undici nabresino che però ha disputato una partita in più rispetto agli immediati inseguitori.

I risultati: Libertas San Marco - C.G.S. 5-1, Libertas Rozzol - Acconciatori 3-1, Bar Veneto - Union 2-4, Domio - Esperia San Luigi 3-0, Aurisina - Baxter 1-0.

La classifica: Aurisina g. 18 p. 29; Domio g. 17, p. 26; Libertas San Marco g. 17, p. 24; Breg g. 17, p. 22; C.G.S. g. 18, p. 22; Baxter g. 16, p. 19; Libertas Rozzol g. 17, p. 13; Union g. 15, p. 12; Bar Veneto g. 17, p. 8; Esperia San Luigi g. 16, p. 7; Acconciatori g. 18, p. 3.

Le partite di domenica: Breg e Aurisina (San Dorligo, ore 15), Baxter - Domio (Prosecco, 10.30), Esperia San Luigi - Bar Veneto (San Luigi, 12.30), Union - Libertas Rozzol (Opicina, 15), Acconciatori - Libertas San Marco (Santa Croce, 9).

GIRONE «P»

All'Edile Adriatica, dopo lo straripante 8-0 inflitto alla Fiamma, mancano due soli punti per avere la certezza matematica della promozione.

Con la preziosa regia di Tomasin, l'undici di Orto, è andato a rete a piacimento. Una doppietta l'ha messa a segno l'«ex» Verbacci e una Pascon, cannoniere del girone con 20 segnature. Successo a largo margine anche per l'Opicina Supercaffè sulla Ginnastica e dello Zaule sul Campi Elisi.

I risultati: Edilcolor - Don Bosco 1-2, San Vito - Libertas 1-2, Edile Adriatica - Fiamma 8-0, Opicina Supercaffè - Ginnastica 4-1, Zaule - Campi Elisi 4-0, Inter San Sabba - Grandi Motori 2-3.

La classifica: Edile Adriatica g. 19, p. 34; Opicina Supercaffè g. 20, p. 31; Grandi Motori g. 20, p. 27; Zaule g. 19, p. 26; Inter San Sabba g. 20, p. 23; Libertas Opicina g. 20, p. 20; Don Bosco g. 18, p. 17; San Vito g. 19, p. 14; Campi Elisi g. 19 p. 13; Ginnastica g. 20, p. 13; Edilcolor g. 19, p. 12; Fiamma g. 19, p. 2.

Le partite di domenica: Edile Adriatica - San Vito (Villaggio del Pescatore, 10), Zaule - Don Bosco (Aquilinia, ore 10.30), Edilcolor - Campi Elisi (Opicina, 9.45).

GIRONE «Q»

Ora il De Macori, che domenica si è imposto con facilità sulla Libertas Prosecco, ha un punto in più sul Primorec. Il campionato si deciderà probabilmente domenica con lo scontro diretto fra le due grandi protagoniste di questo raggruppamento.

I risultati: Roianese - Gaja 0-2, Libertas Prosecco - De Macori 1-4, Virtus - Pellicana 3-1, Barcola - Olimpia 3-1, Libertas San Sergio - Sampvito 1-1.

La classifica: De Macori g. g. 17, p. 30; Primorec g. 17 p. 29; Gaja g. 19, p. 22; Barcola g. 17, p. 21; Virtus g. 17, p. 20; Libertas Prosecco g. 17, p. 17; Olimpia Gabrovizza g. 18 p. 15; Roianese g. 17, p. 12; Libertas San Sergio g. 19 p. 11; Pellicana g. 17, p. 8; Sampvito g. 17, p. 6.

Le partite di domenica: Virtus -Libertas Prosecco (Opicina, 11.30), Primorec - De Macori (Padriciano, 15), Sampvito e Pellicana (Padriciano, 10.30).

CHI SONO LE BIANCOCELESTI CHE GIOCHERANNO LA «POULE» PER LA «A»

LE RAGAZZE DELLA GINNASTICA: «IL BASKET È LA NOSTRA DROGA»

Dieci amiche, allegre e spensierate, che trovano tanta grinta durante la partita



Una grinta moltiplicata per dieci: questo è il carattere della Ginnastica Triestina, la squadra di basket che domenica scorsa, con la sudata vittoria di Rimini, si è pienamente guadagnata il diritto a giocare nella «poule» finale per l'ammissione alla serie A. Dieci ragazze diverse tra loro sotto molti aspetti, quello fisico, quello del carattere, quello degli interessi. C'è chi studia, come la Bontempi, la Norio, la Guarini, la Gorini. Le altre lavorano nei settori più disparati. La Tomasi in una compagnia di navigazione, la Pavatich in una grande azienda, la Ricci alla Ginnastica Triestina, la Marini insegna a Bologna, la Lonzar è alla ricerca di un impiego. Trascorrono la loro giornata come qualsiasi ragazza della loro età, e così pure le serate del lunedì e del mercoledì, dedicandosi ognuna ai propri interessi. Questo fino a quando non si ritrovano per gli allenamenti serali, o per la partita alla domenica. E allora un denominatore comune le riunisce, fa dimenticare i problemi di ognuna, i sacrifici che devono affrontare: questo è l'amore per la pallacanestro.

La squadra composta da queste atlete nacque tre anni fa. E da allora la coesione fra le giocatrici, lo spirito di gruppo, è andata sempre aumentando. E questo nonostante le difficoltà, incontrate specialmente nel primo campionato che disputarono. La squadra militava in serie A ottenendo risultati quasi sempre disastrosi; nonostante ciò le ragazze riuscirono a finire il campionato senza gettare la spugna, anche se furono retrocesse in B, e a ricominciare l'anno seguente con nuove energie. «Più che essere una squadra — dice la Bontempi — siamo dieci amiche che si incontrano, unite dalla medesima passione per il basket».

Questa frase rispecchia tutto il modo di essere della Ginnastica. Gli allenamenti condotti con serietà e puntiglio, diventano anche un'occasione per divertirsi e ritrovarsi poi negli spogliatoi a chiacchierare fino a tardi non solo di cesti; i viaggi di ritorno dalle trasferte assumono l'allegro aspetto della gita, specialmente dopo una vittoria. Allora non mancano i brindisi, le «cantade», e le scorpacciate di dolci per le quali le giocatrici sono ormai famose, quasi quanto per la loro bravura in campo.

C'è solo un'occasione durante la settimana, in cui le cose cambiano: la domenica, durante la partita. In quei momenti le chiacchiere lasciano posto alla concentrazione più assoluta; l'allegria si trasforma in tensione nervosa per l'enorme voglia di vincere e di segnare punti. Nei quaranta minuti della partita le dieci ragazze, sia quelle in campo sia quelle in panchina, sono sole, per loro non esiste altro all'infuori di loro stesse e delle avversarie. «Alla fine della partita, quando vinciamo — racconta la Ricci, capitana della squadra — non "vediamo" nessuno, né l'allenatore, né i tecnici sportivi; riusciamo solo ad abbracciarci l'una con l'altra scaricando così istintivamente tra di noi, la tensione accumulata durante la partita, e la gioia enorme che ci dà la vittoria ci fa sentire ancora più unite».

Solo dopo un po' si accorgeranno di coloro che le hanno dirette dalla panchina, dei tifosi che le hanno seguite con il cuore in gola in ogni momento della gara. Numerosissimi sono i tifosi nelle partite casalinghe ma vi sono anche i fedelissimi che si recano in trasferta per infondere loro coraggio e non farle sentire sole in mezzo a un pubblico avversario, che non sempre è molto corretto. Quelle della Ginnastica sono dieci ragazze che hanno saputo raggiungere brillanti risultati nella pallacanestro, senza per questo divenire «robot dello sport». La loro forza: dedicano gran parte di se stesse alla pallacanestro che definiscono «la nostra droga», rimanendo allo stesso tempo ragazze normali, niente affatto estraniate dal mondo che le circonda.

Elena Ragusin

Calcio minore

Proseguiranno regolarmente domenica i campionati giovanili di calcio per giovanissimi, allievi e juniores organizzati dal Comitato provinciale di Trieste.

Questo il programma:

GIOVANISSIMI:

Zaule - Fortitudo (Aquilinia, 9.15), Muggesana - Rosandra (Muggia, 10.30), Triestina «B» - Breg (San Luigi, 14.15), Inter San Sergio - C.G.S. (San Sergio, 16.45), Libertas Rozzol - Triestina «A» (San Luigi, ore 16.45).

ALLIEVI:

Vesna - Triestina (Santa Croce, 11), Aurisina - Fortitudo (Aurisina, 10.30), Edera - Libertas Rozzol «A» (Flavia, ore 8.30), Montuzza - San Giovanni (San Sergio, 13.15), De Macori - Chiarbola (San Sergio, 8), Libertas Trieste - Libertas San Marco (San Luigi, 15.15), Domio - Rosandra (San Dorligo, 10), Union - C.G.S. (Opicina, 13.30), Giarizzole - Primorie (San Sergio, 12), Breg - Esperia San Luigi (San Dorligo, 13.15), Muggesana - Libertas Rozzol «B» (Muggia, 11.30), Cremcaffè - Ponziana (San Sergio, 10.45).

JUNIORES:

Muggesana - Costalunga (a Muggia, ore 9), C.M.M. - Inter San Sabba (viale Sanzio, 9.30), Cremcaffè - Zaria (San Sergio, 9.15), Roianese - Barcola (Padriciano, 13.30), Edera - Fortitudo (via Flavia, 13.15).

Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti, ha in calendario domani la nona giornata di ritorno. Sarà questo l'ultimo turno prima della sospensione in occasione delle festività pasquali.

Ferma la Triestina per il turno di riposo imposto dal calendario, toccherà al Ponziana giocare sul campo di casa. I biancocelesti ospiteranno sul rettangolo di via Flavia la Coneglianese con inizio alle ore 15. A Lignano, dove sarà di scena l'Udinese, verrà disputato un interessante derby. Pro Gorizia e Pordenone giocheranno entrambe in trasferta.

Due recuperi domenica per il torneo juniores

I due maggiori campionati regionali di calcio osserveranno domenica un turno di riposo. Gli organizzatori hanno approfittato della sosta per far disputare due partite di recupero per il campionato juniores. A Trieste è in programma il derby fra il Ponziana e la Stock che si giocherà sul campo di via Flavia alle ore 11.30. I biancocelesti, se riusciranno a superare l'ostacolo, scavalcheranno la Cordenonese e si insedieranno al primo posto della classifica. Nell'altro incontro la Triestina sarà di scena a San Giorgio di Nogaro con inizio alle ore 15.30.

I tornei C.S.I.

Proseguono a ritmo intenso i campionati e i tornei di calcio organizzati dal Centro Sportivo Italiano. Le varie manifestazioni proseguiranno anche domani e domenica e quindi osserveranno un turno di riposo per le vacanze pasquali.

COPPA RIOSA

L'Esperia Pio XII superato anche l'ostacolo costituito dal Montuzza, è sempre al comando della classifica con una lunghezza di vantaggio sul Chiarbola (vittoria in extremis sul Campanelle) e sul Costalunga (netto successo a spese del Gretta). Le tre battistrada sono le sole a non aver conosciuto ancora l'amaro sapore della sconfitta.

I risultati: Montuzza - Esperia Pio XII 1-2, C.G.S. - Giarizzole 0-2, Audax - Libertas Rozzol 2-0, Stella Azzurra - Roianese 7-3, Gretta - Costalunga 0-5, Campanelle - Chiarbola 0-1, Inter San Sergio - Fulgor 3-0.

Prossimo turno. Domani: Libertas Rozzol - Stella Azzurra (Opicina, 15), Esperia Pio XII - C.G.S. (viale Sanzio, 17), Giarizzole - Audax (Opicina, 16). Domenica: Roianese - Gretta (Opicina), Montuzza - Inter San Sergio (Opicina, 10.15), Chiarbola - Fulgor (Opicina, 11.30), Costalunga - Campanelle (Opicina, 12.45).

COPPA SPERANZE

Il torneo, riservato a squadre di sette giocatori, ha vissuto la quarta giornata di andata. Hanno fatto sensazione i risultati del Chiarbola «A» sulla Fulgor (11-0), del Costalunga sullo Zaule «A» (9-1), dell' Audax sul Cattai (8-0), e del Don Bosco sull'Esperia San Luigi (8-0). Il dettaglio.

GIRONE «A» — I risultati: Sistiana - Gretta 4-0, Montuzza - Roianese 2-0, Fulgor «A» - Libertas Rozzol «B» 3-2. Prossimo turno. Domani: Libertas Rozzol «B» - Santa Croce «B» (via dell'Istria, 17), Roianese - Fulgor «A» (Aquilinia, 15.30). Domenica: Gretta - Montuzza (via S. Cilino, 11.30).

GIRONE «B» — I risultati: Lib. San Marco - Campanelle 4-0, Costalunga - Zaule «A» 9-1, Inter San Sergio - Chiarbola «B» 3-4. Prossimo turno. Domani: Chiarbola «B» - Giarizzole (via Umago, 16.30), Zaule «A» - Inter S. Sergio (Aquilinia, 17). Domenica: Campanelle - Costalunga (Enaoli, 9.30).

GIRONE «C» — I risultati: C. G. S. - Esperia Pio XII 3-5, Stella Azzurra - Zaule «B» 2-5, Fulgor «B» e Chiarbola «A» 0-11. Prossimo turno. Domani: Chiarbola «A» - Santa Croce «A» (via Umago, 15.30), Zaule «B» - Fulgor «B» (Aquilinia, ore 16.15). Domenica: Esperia Pio XII - Stella Azzurra (via S. Cilino, 10.30).

GIRONE «D» — I risultati: Audax - Cattai 8-0, Don Bosco - Esperia S. Luigi 8-0, Lib. Rozzol «A» - Pellicana 4-1. Prossimo turno. Domani: Pellicana - Barcola (via dell'Istria, 16). Domenica: Esperia S. Luigi - Lib. Rozzol «A» (via dell' Istria, 10.30), Cattai - Don Bosco via dell'Istria, 11.30).

COPPA PRIMAVERA

La manifestazione, riservata alla categoria più giovane, è giunta alla quinta giornata di andata.

I risultati: Montuzza - Esperia Pio XII «A» 2-4, Giarizzole - Esperia Pio XII «B» 5-1, C.G.S. - Chiarbola 5-1, Audax - Costalunga 0-12. Le partite di domani: Esperia «A» - Costalunga (via S. Cilino, 16). Esperia «B» - Chiarbola (via S. Cilino, 15), Giarizzole - C. G. S. (Giarizzole, 15, Montuzza - Audax (Montuzza, 15.30).

Basket minore

PROMOZIONE MASCHILE

Il campionato, bello e incerto... avrà una... coda. Libertas e Bor infatti hanno concluso il torneo con gli stessi punti per cui si renderà necessario lo spareggio. Nell'ultima giornata la Libertas, che era staccata di due punti dalla Bor, è riuscita ad assicurarsi lo scontro diretto (79-77) al termine di un incontro combattuto e nervoso. I biancoscudati di Prodi hanno avuto un... de Gioia in più che ha messo a segno ben 22 punti con una percentuale notevolissima di realizzazione; nelle file della compagine di Lakovic in evidenza Sossis, Sirch e Klobas. Il grande scontro tra le due squadre avrà luogo dopodomani a Monte Cengio con inizio alle ore 11.

PROMOZIONE FEMMINILE

A una giornata dalla conclusione del torneo tutto è ormai deciso. La Saba di Frizzati, vincendo largamente il confronto con lo Scoglietto si è già assicurata il primo posto in graduatoria. Per la seconda piazza il favorito è il POM che ha sconfitto la Fari per 54-44.

FINALI ALLIEVI

Alla fine del girone d'andata il Lloyd Adriatico, conduce a punteggio pieno sul terzetto formato da Alba, Arte e Contovello fermi a quota due. Nell'ultima giornata i gialloblù allenati da Federici hanno superato l'Arte per 83-68, mentre l'Alba si è imposta per un solo punto (63-62) al Contovello. Domenica prossima a Contovello (ore 11) la formazione locale affronterà il Lloyd.

PRIMA DIVISIONE

Questo campionato prenderà il via il 6 aprile. Quindici le squadre partecipanti suddivise in tre gironi; nel primo troviamo Bor «A», Arte Gorizia, DOM Gorizia, Begliano e Contovello; nel secondo Edera Muggia, Calza Bloch, Bor «B», Servolana e Polet e nel terzo Libertas San Sergio, Inter 1904, Barcolana, Ferroviario e Scoglietto. La prima fase prevede partite di andata e ritorno mentre a quella successiva (che inizierà il 18 maggio) saranno ammesse le prime due classificate dei tre gironi che daranno vita a due gironi di tre squadre ciascuno; la fase finale prevede delle gare ad eliminazione diretta tra le prime classificate del precedente raggruppamento.

GINNASTICA

Gran premio federale: Quinta la Gardiman

La ginnasta Claudia Gardiman, ha tenuto ancora una volta alti i colori della Ginnastica Triestina piazzandosi quinta nella finale nazionale del Gran Premio federale allieve. La triestina ha fornito un'ottima prestazione e senza un banale errore, dovuto anche alla ricerca di una maggior perfezione, si sarebbe senz'altro classificata al primo posto. A parte tutto questo, la Gardiman è stata decretata dai tecnici federali la migliore in senso assoluto e la Federazione ginnastica d'Italia l'ha già presa in considerazione per gli allenamenti collegiali azzurri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«SI'» DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI AL PIANO AMERICANO

Accordo tra consumatori sulla politica energetica

I 18 paesi dell'IEA hanno convenuto a Parigi di fissare un prezzo minimo del petrolio per stimolare la ricerca di fonti alternative

Parigi, 20

Definitivo «via libera» alla riunione preparatoria della conferenza sull'energia prevista per il 7 aprile a Parigi: con l'accordo dei 18 paesi dell'«International Energy Agency» (IEA) sullo sviluppo di fonti alternative del petrolio è infatti caduta anche l'ultima condizione posta dagli Stati Uniti per la loro partecipazione a tale riunione. L'accordo politico concluso oggi allo «Chateau de la Muette», sede dell'OCSE, è stato illustrato dal presidente del comitato direttivo dell'IEA, il belga Etienne Davignon.

Esso comprende tre misure di «cooperazione interdipendenti nel settore dell'energia»: adozione di un «livello minimo comune di garanzia», per il petrolio importato, comportante la definizione di un prezzo che sarà deciso alla luce dei risultati del dialogo tra paesi produttori e paesi consumatori che inizierà il 7 aprile; accordo sulla definizione di un quadro globale di cooperazione nell'ambito dell'IEA al fine di garantire un'assistenza, per ogni progetto, alle iniziative in materia di fonti alternative di energia; accordo per la realizzazione di progetti di ricerca e di sviluppo in tre settori particolari: ricupero e riutilizzazione dei rifiuti a fini energetici; produzione dell'idrogeno a partire dall'acqua.

Etienne Davignon ha annunciato che l'IEA parteciperà in qualità di «osservatore» alla riunione che inizierà il 7 aprile. Come si sa, gli Stati Uniti hanno indicato di non avere alcuna obiezione alla partecipazione dei paesi dell'OPEC. Probabilmente verrà inviato, per i paesi in via di sviluppo, il cosiddetto «gruppo dei 77» esistente nell'ambito dell'ONU.

Il presidente Giscard d'Estaing ha invitato a partecipare alla riunione del 7 aprile: la CEE (in quanto tale), il Giappone e gli Stati Uniti per i paesi industrializzati; l'Algeria, l'Iran, l'Arabia Saudita e il Venezuela per i paesi produttori di petrolio; il Brasile, l'India e lo Zaire per i paesi in via di sviluppo. La presidenza tecnica della riunione sarà assunta dalla Francia nella qualità di paese organizzatore.

L'accordo concluso dai diciotto paesi dell'IEA (i Nove della CEE ad eccezione della Francia, e poi Austria, Canada, Giappone, Norvegia, Nuova Zelanda, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Turchia) è stato accolto «con piena soddisfazione» dalla delegazione italiana. L'IEA ha infatti fatto sua la proposta italiana di inserire tra i temi di cooperazione lo sviluppo dell'energia nucleare unica fonte alternativa del petrolio alla portata dell'Italia. All'accoglimento di tale richiesta non sono stati estranei i contatti avuti nei giorni scorsi a Roma dal rappresentante di Kissinger, Thomas Enders, con funzionari dei ministeri degli esteri e dell'industria.

L'odierno accordo, di cui Davignon ha sottolineato con insistenza l'importanza, è stato ottenuto all'unanimità, con la sola astensione della Svezia. Illustrando il problema della futura definizione del livello minimo di garanzia comune, Davignon ha indicato che la decisione presa oggi comporta l'accettazione da parte dei «Diciotto», del fatto che le sue modalità d'applicazione dovranno essere eque per tutti i paesi, al fine di garantire l'equilibrio economico e sociale.

Il prezzo minimo dovrà essere comune per tutti i paesi e essere sufficientemente elevato da incitare allo sviluppo delle fonti alternative. I singoli paesi — ha precisato Davignon — potranno però, in caso di ribasso dei prezzi di vendita da parte dei paesi produttori, compensare il petrolio al prezzo di mercato. Sarà il gioco della fiscalità, poi, a permettere loro che tale petrolio venga messo in vendita sui rispettivi mercati nazionali al prezzo minimo comune.

Gli osservatori parigini sono concordi nel sottolineare che un importante passo in avanti è stato fatto oggi nel quadro della cooperazione tra paesi consumatori. Gli Stati Uniti sono riusciti a imporre ai «partner» occidentali il «piano Kissinger» anche se in un'enunciazione meno traumatizzante per alcuni degli alleati.

(Ansa)

LIBERI IN CINA i 293 amnistiati

Hongkong, 20

I 293 «criminali di guerra» ancora detenuti in Cina sono stati posti in libertà ieri. Lo annuncia l'agenzia «Nuova Cina» in una sua trasmissione captata ad Hongkong. Fra le persone liberate vi sono 219 ufficiali dell'esercito del Kuomintang, 21 membri del partito e del governo e 50 agenti segreti facenti parte della cricca di Ciang Kai-scek». Altre due persone hanno fatto parte del Manchukuo e una «del governo autonomo fantoccio della Mongolia interna».

L'agenzia precisa che al momento della liberazione «i detenuti erano emozionatissimi e gonfi di gratitudine e che uno dopo l'altro hanno ringraziato il Presidente Mao, il partito comunista e il governo popolare che li hanno rieducati».

(Ansa - Afp)

IL PIANO NUCLEARE

SCELTI I SITI delle centrali italiane

Roma, 20

Sono finora sei le zone individuate dall'Enel nelle quali costruire centrali elettronucleari: oltre quelle note dell'alto Lazio (Tarquinia-Montalto di Castro) e del basso Molise, le zone prese in considerazione sono Trino Vercellese, dove già esiste un impianto; il Po (a debita distanza dalle centrali di Caorso e di Otiglia per assicurare il dovuto raffreddamento); l'Alto Adriatico, e nel Mezzogiorno, la costa jonica.

Queste zone, ha ricordato il direttore generale dell'Enel, Massimo Moretti, in una conversazione con i giornalisti durante il XX congresso nucleare, devono essere verificate con le regioni: «Non sappiamo per esempio se sul Po c'è ancora spazio, mentre per Trino Vercellese abbiamo avuto una richiesta dalla regione».

In ogni «sito» l'Enel è orientato a costruire due unità nucleari, ciascuna di un milione di kilowatt. Dal '75 al '79 l'ente ha in progetto di ordinare «unità» nucleari per una potenza complessiva fra i 14 e i 20 milioni di kilowatt. Nel 1985 dovrebbero essere in esercizio venti milioni di kilowatt nucleari.

(Ansa)

ULTIMA LEVA IN CAMBOGIA



Telefoto Upi

Phnom Penh — Un giovanissimo soldato cambogiano osserva uno dei razzi di fabbricazione cinese che hanno colpito la capitale nelle ultime settimane ad opera dei ribelli khmer rossi

DOPO UNA DRAMMATICA GIORNATA A GERUSALEMME NEL TENTATIVO DI SALVARE LA MISSIONE

Kissinger è tornato da Sadat con l'ultimo piano israeliano

Tre riunioni del governo Rabin in poche ore - Ne sarebbero uscite nuove lievi concessioni all'Egitto che però difficilmente porteranno al compromesso - Si parla in un intervento-lampo di Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 20

Giornata intensa e drammatica oggi in Israele nel tentativo di salvare la missione di Kissinger e trovare una via verso un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto. Nel giro di ventiquattro ore, il governo di Gerusalemme si è riunito tre volte in seduta straordinaria e solo stasera alle 19.40 (18.40 ora italiana) il segretario di stato americano è potuto partire per Assuan con le ultime e forse decisive proposte israeliane. Tra di esse — egli ha detto — c'è anche «qualche idea nuova».

Tra le altre novità della giornata, c'è anche una voce secondo la quale sarebbe imminente l'arrivo di Gromiko, con conseguente ingresso della «diplomazia volante» sovietica nella difficile trattativa. Partendo per Assuan, Kissinger ha però detto che «un incontro con Gromiko non rientra tra i miei attuali programmi».

Sulle decisioni del governo nulla è finora trapelato, ma tutto lascia prevedere che poco di sostanziale sia cambiato nel rigido atteggiamento israeliano. Anche dopo l'ultima delle tre riunioni del gabinetto — svoltasi nel pomeriggio e durata quattro ore — il breve comunicato ufficiale si è infatti limitato a ripetere che il gruppo dei negoziatori è stato autorizzato a «proseguire le trattative col dottor Kissinger nello sforzo di giungere a un risultato positivo per quanto riguarda un nuovo accordo "ad interim" con l'Egitto».

In attesa di essere informato sulle ultime proposte da portare questa sera al Presidente Sadat, Kissinger aveva nel corso della giornata rinviato ben quattro volte l'ora della sua partenza. Infine, dopo un ultimo colloquio con il premier Rabin e i suoi collaboratori, svoltosi al termine della seduta di gabinetto, e partito per l'Egitto da dove tornerà domani in Israele. A quel punto si saprà forse se vi è ancora speranza di giungere a un accordo o se la missione del segretario di stato americano dev'essere considerata almeno per il momento fallita.

Prima di lasciare Gerusalemme, Kissinger ha comunque lasciato intendere che non tutte le speranze sono ancora perdute. Richiesto se fosse latore di qualche nuova proposta israeliana, egli ha infatti risposto: «Sì, penso che ci sia qualche idea nuova», rinviando però a domani ogni ulteriore giudizio sulla situazione. Le riunioni in serie del governo israeliano avevano avuto inizio nel pomeriggio di ieri, mentre il segretario di stato americano era partito da Gerusalemme per una breve visita nell'Arabia Saudita. Sospesa per permettere al ministro degli esteri Yigal Allon di prender parte ai funerali del fratello, la seduta era ripresa nel tardo pomeriggio e si era prolungata fino alle due di questa mattina.

Dopo dieci ore di dibattito, il consiglio dei ministri si era concluso con un comunicato praticamente uguale a quello di oggi pomeriggio, pur nella sua ambiguità, questo testo ufficiale era stato unanimemente interpretato come una conferma dell'intransigenza israeliana. Dato l'altrettanto intransigente rifiuto egiziano di accettare una dichiarazione di «non-belligeranza» (o quanto meno un impegno pubblico e reciproco ad astenersi dall'uso della forza per almeno sette anni) come richiesto da Israele, lo stato ebraico rifiutava di fare sostanziali concessioni territoriali e, in particolare, di cedere i due passi strategici di Mitla e Gidi nonché i giacimenti petroliferi di Abu Rodeis.

I colloqui tra il segretario di stato americano e i negoziatori israeliani erano comunque ripresi questa mattina, ma erano stati interrotti dopo tre ore per permettere la nuova riunione di emergenza del governo israeliano. Secondo quanto ha affermato il ministro della difesa Shimon Peres, nel corso della riunione ministeriale della notte si era ravvisata l'opportunità di chiedere a Kissinger «ulteriori chiarimenti».

«Questo — ha detto Peres — è stato fatto durante le conversazioni di stamattina e ora torniamo a riferire al gabinetto». Kissinger, dal canto suo, si era limitato a rilevare come «ognuna delle due parti stia facendo un serio sforzo per cercare di tener conto delle considerazioni dell'altra», aggiungendo che «ciò è sicuramente vero per quanto riguarda gli israeliani».

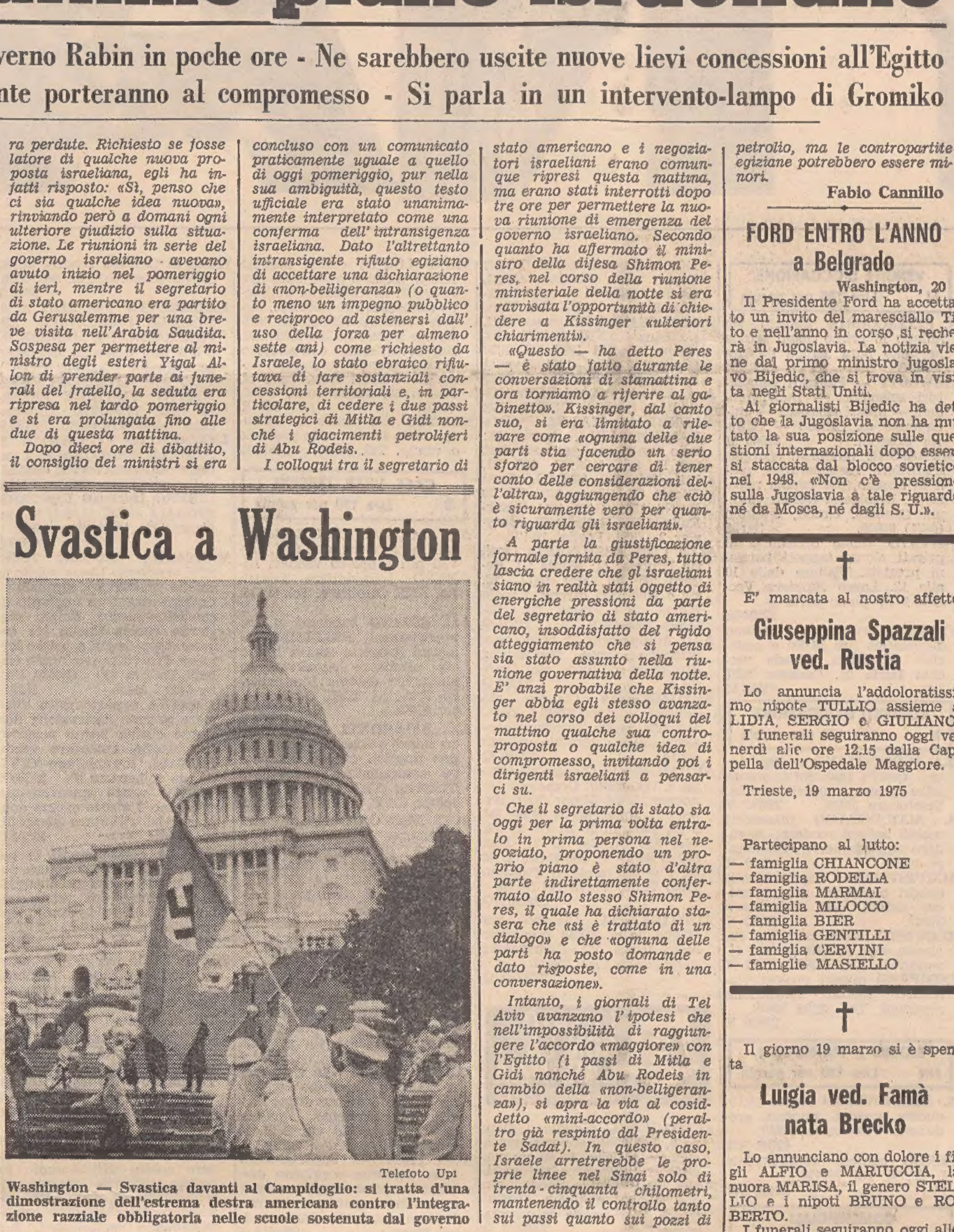
A parte la giustificazione formale fornita da Peres, tutto lascia credere che gl israeliani siano in realtà stati oggetto di energiche pressioni da parte del segretario di stato americano, insoddisfatto del rigido atteggiamento che si pensa sia stato assunto nella riunione governativa della notte. E' anzi probabile che Kissinger abbia egli stesso avanzato nel corso dei colloqui del mattino qualche sua controproposta o qualche idea di compromesso, invitando poi i dirigenti israeliani a pensarci su.

Che il segretario di stato sia oggi per la prima volta entrato in prima persona nel negoziato, proponendo un proprio piano è stato d'altra parte indirettamente confermato dallo stesso Shimon Peres, il quale ha dichiarato stasera che «si è trattato di un dialogo» e che «ognuna delle parti ha posto domande e dato risposte, come in una conversazione».

Intanto, i giornali di Tel Aviv avanzano l'ipotesi che nell'impossibilità di raggiungere l'accordo «maggiore» con l'Egitto (i passi di Mitla e Gidi nonché Abu Rodeis in cambio della «non-belligeranza»), si apra la via al cosiddetto «mini-accordo» (peraltro già respinto dal Presidente Sadat). In questo caso, Israele arretrerebbe le proprie linee nel Sinai solo di trenta - cinquanta chilometri, mantenendo il controllo tanto sui passi quanto sui pozzi di petrolio, ma le contropartite egiziane potrebbero essere minori.

Fabio Cannillo

Svastica a Washington



Telefoto Upi

Washington — Svastica davanti al Campidoglio: si tratta d'una dimostrazione dell'estrema destra americana contro l'integrazione razziale obbligatoria nelle scuole sostenuta dal governo

FORD ENTRO L'ANNO a Belgrado

Washington, 20

Il Presidente Ford ha accettato un invito del maresciallo Tito e nell'anno in corso si recherà in Jugoslavia. La notizia viene dal primo ministro jugoslavo Bijedic, che si trova in visita negli Stati Uniti.

Ai giornalisti Bijedic ha detto che la Jugoslavia non ha mutato la sua posizione sulle questioni internazionali dopo essersi staccata dal blocco sovietico nel 1948. «Non c'è pressione sulla Jugoslavia a tale riguardo né da Mosca, né dagli S. U.».

LA DENUNCIA AI COMUNI SULL'ATTIVITA' DELL'«INTELLIGENCE» IN INGHILTERRA

Grane per la CIA anche a Londra

Trentaquattro deputati laburisti chiedono in una mozione che un gruppo di «diplomatici» statunitensi venga allontanato dal paese in quanto composto da membri dell'organizzazione

Londra, 20

Alla Camera dei Comuni 34 esponenti della sinistra laburista hanno presentato una mozione in cui si indicano dieci diplomatici che prestano servizio presso l'ambasciata americana in Gran Bretagna come legati alla CIA, e si chiede la loro immediata espulsione a meno che non venga dimostrato il contrario.

La mozione chiede al governo laburista di informare quello americano che esistono prove che indicano che queste dieci persone accreditate come diplomatici sono associati alle attività della C.I.A.; se non sarà dimostrato il contrario ciascuna di queste persone deve essere considerata persona non grata e lasciare immediatamente la Gran Bretagna.

Gran Bretagna e Stati Uniti hanno da tempo accordi che prevedono che i rispettivi servizi di informazione non svolgano attività nell'altro paese senza l'autorizzazione di quest'ultimo. Sia all'ambasciata americana a Londra sia alla sede della CIA a Washington non sono stati fatti commenti sulla mozione della sinistra laburista.

Nella mozione presentata alla Camera dei Comuni, i 34 firmatari danno l'elenco dei dieci diplomatici americani, con in testa Cord Meyer, indicato come il capo del gruppo e che, essendo già stato esposto da precedenti accuse, verrà comunque richiamato in patria, afferma la mozione. Nove dei dieci accusati di avere legami sospetti con la CIA compaiono nell'elenco dei diplomatici di Londra con la sola qualifica di «addetto», senza altre precisazioni.

Il deputato Tom Litterick, uno dei firmatari, ha dichiarato che i dieci diplomatici fanno parte di un gruppo di agenti della CIA, cento uomini in tutto, che operava con base nell'ambasciata americana. Studiando le biografie e il passato di tutti, ha detto Litterick, si è arrivati a identificare i diplomatici veri da quelli falsi.

(Ansa - Reuter - Upi)

I LABURISTI PERDONO la maggioranza assoluta

Londra, 20

In poco più di cinque mesi, da quando si tennero le elezioni politiche nell'ottobre dello scorso anno, il partito laburista ha perso del tutto la sua maggioranza assoluta in Parlamento. Questa notte è morto infatti William Hamling, segretario privato del primo ministro ai Comuni. Da qualche tempo inoltre non siede più a Westminster John Stonehouse, il deputato laburista accusato di spionaggio che fuggì in Australia l'inverno scorso e che recentemente ha dichiarato di voler rinunciare al suo mandato parlamentare per poter vivere all'estero.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giuseppina Spazzali ved. Rustia

Lo annuncia l'addoloratissimo nipote TULLIO assieme a LIDIA, SERGIO e GIULIANO.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia CHIANCONE
— famiglia RODELLA
— famiglia MARMAI
— famiglia MILOCCO
— famiglia BIER
— famiglia GENTILLI
— famiglia CERVINI
— famiglie MASIELLO

---

†

Il giorno 19 marzo si è spenta

Luigia ved. Famà nata Brecko

Lo annunciano con dolore i figli ALFIO e MARIUCCIA, la nuora MARISA, il genero STELLIO e i nipoti BRUNO e ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore

Trieste, 20 marzo 1975

Partecipa al lutto
— la famiglia QUARANTOTTO

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romano Sambo

ringraziamo i parenti, gli amici e [illegible] che hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. MARINO MARCON.

Trieste, 21 marzo 1975

21-3-1968 21-3-1975

Nel settimo triste anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Natale Ausilio

la moglie, i figli e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il 17 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Giuseppe Viezzoli

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, il figlio GUIDO con la moglie MARY, il fratello FRANCESCO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, 22 marzo, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia BREGGION
— Famiglia FONDA
— Famiglia SILA

Partecipa al lutto:
— Famiglia GRISANCICH

Trieste, 21 marzo 1975

I condomini e gli inquilini dello stabile di via Baiamonti 63 si associano al dolore che ha colpito la famiglia dell'indimenticabile

Giuseppe Viezzoli

Trieste, 19 marzo 1975

---

†

Il 18 marzo, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il suo BORTOLO

Margherita Perini nata Rasman

di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO con la moglie MARIA, LIBERA con il marito GIOVANNI DEL CONTE, ANITA, MARIA con il marito IGINO STANDER, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

Partecipa al lutto:
— Famiglia MONETA

Trieste, 21 marzo 1975

Si associano al lutto le famiglie BAX, NORBEDO, BRUNO CORRENTE e MARIA CORRENTE, SAVIO, VERGERIO per la scomparsa della cara zia

Margherita

Trieste, 21 marzo 1975

E' tragicamente scomparso il nostro caro

Benito Braico

lasciando nel più profondo dolore la moglie FRANCA, la figlia LAURA, i genitori, i fratelli la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno al Villaggio del Pescatore domani alle ore 10.

Trieste, 21 marzo 1975

Il consiglio di fabbrica a nome di tutti i lavoratori delle Cartiere del Timavo, partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega

Benito Braico

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Crevatin

di anni 65

Addolorati ne danno partecipazione la moglie ANGELA, il padre ANDREA, i fratelli, le sorelle, il nipotino e parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi venerdì 21 corrente alle ore 10.30.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il giorno 20 marzo è deceduto a Novara

Natale Mersich

Lo piangono la figlia, il figlio e i parenti tutti.

Trieste, 21 marzo 1975

Si associa al lutto:
— Famiglia BRANCACCIO

Trieste, 21 marzo 1975

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Pregarz

la moglie IOLANDA e la figlia LILIANA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 marzo 1975

Nel XIII anniversario della scomparsa di

Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Da ieri riposa nella tomba di famiglia

Guido Del Monte

Maggiore degli alpini compl.
Volontario giuliano

Lo piangono il figlio SERGIO, la nuora SYLVA e il nipote PAOLO, le sorelle MARIA MERCEDE HIRN e MAURILIA ved. LAGO, il nipote GIANCARLO d'ITALIA e famiglia, la cognata ADA BARZILAI e i parenti tutti.

Trieste, 21 marzo 1975

CANDIDA CARMOL, addolorata, partecipa al lutto.

Trieste, 21 marzo 1975

La Sez. G. CORSI dell'A.N.A. di Trieste prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ALPINO

Guido Del Monte

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il giorno 19 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Crainigh

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio ANTONIO con la moglie LUIGIA, il cognato ANTONIO PALLAVICINI e famiglia e la famiglia PECORARO.

I funerali seguiranno oggi, 21 marzo, alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

Il COMITATO PROVINCIALE e le SEZIONI di MONTEBELLO e di SAN VITO della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del signor

Antonio Crainigh

da moltissimi anni apprezzato collaboratore del Partito.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Umberto Bukovac

Desolatissimi ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglia PACOR
— Famiglia VERONESE
— Famiglia PETELIN

---

†

Il 19 marzo si è spenta la nostra cara zia

Teresa Boseglau

Ne danno il triste annuncio i nipoti RINA, ALDO, DANTE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il 19 marzo ci ha lasciato la nostra cara

Amalia Basiaco

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la sorella, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 21 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono di

Bruno Giorgi

Annunciano la moglie ANTONIA, il figlio CLAUDIO, sorella e parenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Leda

e

Rudi Fabiani Negrelli

vivono indimenticabili nel nostro cuore.

Nel XV e IX anniversario della loro scomparsa Li ricordano

TONY e GIULIANA

Trieste, 21 marzo 1975

Nel XII anniversario della morte di

Jolanda Giaconi Ribari

marito, figli, fratello La rimpiangono.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il 19 marzo è spirata, dopo una vita generosa, la nostra amata

Giovanna Cravagna (zia Nina)

Lo annunciano con dolore le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti.

Un grazie riconoscente ai medici e infermiere del Reparto Lungodegenti del dott. VALENTI, per l'amorevole cura e assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, li 21 marzo 1975

---

†

Il giorno 19 marzo alle ore 20.30 è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Guido de Bartolomei

Ne danno il doloroso annuncio il fratello EGONE con la moglie VITTORIA, le sorelle ANNA col marito GIUSEPPE ZOLLIA e BEATRICE col marito TEODORO SEIDLER, la nipote BICETTA e la zia CATERINA DEVETACH.

I funerali avranno luogo alle ore 15, oggi, 21 marzo, partendo dall'abitazione di via Paolo Diacono 47.

Le esequie si terranno nella chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 21 marzo 1975

Partecipano al lutto gli affezionati GIORGIO e LODOVICA.

Prendono parte al lutto:
— dott. BRUNO DEBIASIO
— dott. LIVIO DEBIASIO
— dott. GUIDO DEBIASIO

---

†

E' mancato al nostro affetto

Rinaldo Renar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA, il figlio DARIO e le famiglie POLETTI, NACCARI, CALLINI, QUERVO, VIGNOTTO, ADAMI.

Un ringraziamento ai medici e personale tutto della III Medica.

I funerali seguiranno oggi, 21 marzo, alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1975

Il personale dell'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO di TRIESTE partecipa sentitamente al lutto della signora MARCELLA RENAR per la morte del marito

Rinaldo Renar

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

Il 20 corrente è mancato al nostro affetto

Vittorio Meriggioli

pensionato Esso Standard

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANNA, i generi, le nipotine, le sorelle, il fratello, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Michela Roiaz in Marchesi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, i suoceri, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 21 marzo 1975

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Alberto Mattioli

le famiglie BERTOLINI, CIAVE, ISONI, BUIATTI.

Trieste, 21 marzo 1975

21-3-1973 21-3-1975

Nel II anniversario della morte del caro

Pino Zago

i familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 24 corrente alle ore 8 nella chiesa di Servola.

Trieste, 21 marzo 1975

Nel quindicesimo anniversario della morte di

Luigia Vezzoni

il marito e il figlio La ricordano a tutti coloro che le vollero bene.

21-3-1960 21-3-1975

Trieste, 21 marzo 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA stabile con aiuto per coniugi soli cercasi offrendo alto stipendio. Tel. ore ufficio 31830. 22542 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino trisettimanali cercasi, telefonare 747814. 71492 B

STABILE referenziata cerca signora sana centro. Cassetta 2-O SPI Trieste. 22530 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 40.enne lunga esperienza giovanile educazione offresi accompagnamento custodia attività fissa oppure orario destinarsi. Cassetta 7-O SPI Trieste. (22552 C)

GIOVANE ventiseienne ex marittimo media cultura patentato conoscenza inglese spagnolo offresi a ditta seria per lavoro anche esterno purché possibilità carriera. Telefonare 8-13 821164. 42547 C

SIGNORA seria onesta offresi custodia bambino e lavori leggeri casa, ore da combinarsi. Telefono 743342. 22557 C

STUDENTE universitario offresi mezza giornata lavoro ufficio. Telefonare 771896. 22512 C

21ENNE militesente diploma programmatore Cobol RPG occuperebbesi subito miti pretese. Cassetta 1-O SPI Trieste. 22528 C

21ENNE patente libero domenica occuperebbesi. Cassetta n. 27-N SPI Trieste. 22526 C

24ENNE dinamico patente C auto propria libero mattina o pomeriggio giorni alternati anche piccoli viaggi offresi. Tel. 824888. 42782 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura, riparazioni varie. Telefono n. 751943. 42107 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 751631 - 209823. 42766 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere 414244. 71496 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane. Malossi. Nordio 9. Tel. 767432 - 763475. 21930 CC

ARTIGIANO esegue modifiche muratore piastrellista di qualsiasi qualità. Tel. 421237. 22516 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 42764 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori, telefonare dopo le ore 20 768202. 100 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493. 22486 CC

PER rapida battitura di tesi a prezzi modici, telef. 422639. 22568 CC

PITTORE pitturazione camere cucine, restauri appartamenti, offresi subito. Telef. 732359. 22556 CC

SCALDABAGNI, rubinetterie, riparazioni, modifiche idrauliche, elettriche. Impianti completi. Telef. 723739. 22546 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22468 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Acquisto oggetti giacenze ereditarie, tel. 35988 815356. 42417 CC

TAPPEZZIERE esegue lavori tendaggi salotti riparazioni anche domicilio. Tel. 826828. 42553 CC

TRASLOCHI, trasporti Masi, tel. 773528. Preventivi senza impegno. Prezzi convenienti. 41915 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. SUPERMERCATO assume aiuto macellaio, banconiere salumi, magazziniere con patente, cassiera. Scrivere casella 13-N SPI. 42804 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 - 25100 Brescia. 5832 D

AIUTO commessa pratica domenica chiuso cerca panificio Bidoli, Ginnastica 8. 22580 D

APPRENDISTA capace o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 722359. 71490 D

APPRENDISTA ragazza cerca bar centrale, orario ufficio telefonare 741932. 71488 D

CAMERIERI pratici lingue cerca Salvatore piazza Venezia. Presentarsi ore 13-15. 22538 D

CERCASI capo-servizio 45-50 anni, aiuto cuoco 20 anni compiuti. Telefonare 209469. 420 D

CERCASI cameriere ottime condizioni presentarsi dalle 17 in poi Bowling Duino. 71494 D

CONTABILE capace cerca ditta commerciale intera giornata. Dettagliare offerte cassetta 6-O SPI Trieste. 22548 D

IMPIEGATA bella presenza buona dattilografa conoscenza inglese, per ufficio commerciale cercasi. Inviare curriculum. Cassetta 19 N SPI Trieste. 22402 D

INTERNISTA cercasi trattoria 3 porte. Petronio 2. 42543 D

PASTICCERE cercasi urgentemente pasticceria via Combi 26. Tel. 796289. 22193 D

PENSIONATA per assistenza notturna buone condizioni cercasi. Telefono 31633. 22438 D

RAGIONIERE 30-40enne cercasi per ufficio personale e contabilità. Scrivere cassetta 8-O SPI. 42567 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Telefono 724345. 22554 D

VOLETE guadagnare 45 - 90.000 settimanali? Consultateci. Tel. 0432 - 759249 dalle ore 10 - 14. 301 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

A. PERSONA pensionata o impiegata offresi stanza tutti i confort presso anziano sano scopo compagnia. Telefonare 765481 mattina. 22544 F

CAMERETTA 1 persona, bagno, affittasi occupato o studente. Tel. 790356. 22504 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATO scientifico impartisce ripetizioni scienze naturali chimica medie inferiori superiori e doposcuola elementari. Tel. 724014. 42559 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA giacca visone onesto rinvenitore pregasi telefonare 795915 mancia. 22520 H

SMARRITO zona Ippodromo piccolo segugio color nocciola con collare verde. Pregasi telefonare 744862. 42551 H

SMARRITO borsalino marrone con documenti. Tel. 796116 ricompensa. 22572 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO in villa SERVOLA salone 3 stanze tinello cucinino bagno poggiolo posto macchina centralnafta affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 22586 I

CAMERA e cucina ammobiliato riscaldamento bagno affittasi. Telefonare 793090. 100 I

MOBILIATO elegante stanza stanzetta soggiorno terrazzo cantina confort 11.000 affittasi. Telefonare 767993. 22574 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI locale affitto adatto officina. Telefonare ore pasti 811325. 42487 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23/G, SPI Trieste. (22260 L)

CERCASI affitto appartamento o soffitta doccia anche da restaurare max 50.000. Telefonare 730358 sabato 10-13 domenica 10-15. 22536 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano zampe persiano pura zampa da lire 200.000. 42565 M

HEWLETT — Packard calcolatori scientifici — nuovi modelli — prezzi ribassati — unicamente da Crasso — Galleria Rossoni. 22306 M

OCCASIONE vendonsi: sparger, frigorifero, rosticcera per polli in acciaio, per cucina ristorante. Rivolgersi feriali: Olimpia Czubert. Grado, telefono (0431) 80079. 300 M

PRIVATO vende occasione ai privati alcuni tappeti persiani pregiati. Visitare dalle 10 alle 13. Largo Barriera Vecchia 9 IV piano porta 14. 22524 M

VENDESI bruciatore a metano automatico lire 56.000 e materiali eccedenza. Strada vecchia Istria 31. Cassetta SPI 3-O. 42555 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri pianoforti, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 22456 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, Telefonare 30358. 42780 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42792 N

ACQUISTO lettere cartoline curiosità sino al 1948 esclusi rivenditori. Tel. 733800. 22497 N

COMPERO quadri orologi pianoforti mobili valutazione massima. Tel. 38196 39620. 22499 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42780 NN

VENDO camera matrimoniale L. 50.000. Tel. 745419. 22498 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro monete acquisto prezzi massimi scambio oreficeria Ponterosso 5. 22576 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 22 marzo. Per queste 2 settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto. Acqua minerale FIUGGI a L. 320 al litro. 42712 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOCIETA' commerciale ramo saldatura elettrica e produttrice guanti industriali cerca rappresentanti anche in abbinamento per le zone Trento Bolzano Trieste Gorizia Udine. Cassetta 5 SPI 35100 Padova. (5827 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS, 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia Fiat 600 D, 850, 1100 R, 128 '71, 124, Primula '68 '70, Ford Escort '74, Simca 1000 '65 '70 '72 '73, 1301 S '72, 1301 Break-Rally 1-'72, Rally 2-'73, Chrysler 2 1, '73. Festivi 10-12.

ALLA CONCESSIONARIA Opel, via Brunner 14: Manta '71, Rekord '65 '67, Fiat 500 L '72, 850 e 1100 anni diversi, Lancia Fulvia 1300 coupé '72, '73, Simca 1000 GLS '72. 22534 Q

A 112 Autobianchi '72 unico proprietario vende facilitando. Rivolgersi pulitura via Cereria 6. 22570 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, telefono 62640 Concessionaria Skoda. In pronta consegna. Ritiro permute vetture usate. 22358 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 62640. Occasioni Innocenti Mini Minor 1001 Export 74. Innocenti J4 68 69, IM 3 69; Renault R 16 TS 73 74; Fiat 850 Special 70 71; Fiat 600 D 68 69 70; 500 F 500 L 68 69; Fiat 850 familiare Pulmino (903) 71 72; Volvo 144 69 70. 22358/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 62640 occasione Moto Guzzi V7. Ciclomotori motobecane Ciao. Testi. 22358/2 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8. Tel. 62640 concessionaria ciclomotori Negrini 49 c/c pieghevoli con marce automatiche. Tipi Sport e Sport lusso con 4 marce turbo special Cross 4+4 marce in pronta consegna. 22358/3 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22566 Q

BARCHE occasione et velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-81977.

DINOCONTI — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

VENDESI barca cabinato m 7.20 completa vele motore cucina wc. Telef. 38728 ore serali. 42563 Q

VENDO ville prefabbricate muratura anche bifamiliare, mansarda, isolamento termoacustico, lotto edificabile. Telef. 33576. 42652 S

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AFFITTASI negozi: mq 39 più servizi adatto a qualsiasi attività con annessa licenza di macelleria. Mq 25 più servizi. Per informazioni telefonare 815213 orario d'ufficio. 22139 R

MACELLERIA Muggia moderna attrezzata due celle frigorifere offresi gestione, tel. 271078. 22521 R

MONFALCONE - **centralissimo causa trasferimento vendesi bar buffet tavola calda superalcoolici. Informazioni Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone,** tel. 74404. 1467 R

MONFALCONE cedesi negozio frutta verdura pane latte lire 3.000.000. Avviatissima pulisecco attrezzata lire 3.500.000. Negozio centrale alimentari self-service attrezzato lire 3.300.000. Bar avviatissimo con alloggio strada grande passaggio. Agenzia d'affari Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone, telef. 41807. 500 R

SPACCIO vini centro S. Giacomo forte lavoro cedo gestione o vendo. Tel. 38546. 22514 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO mq 90 circa, due fori, servizi più soppalco vendesi LIBERO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 100 S

A.C. ROIANO vendonsi ultimi appartamenti BELLISIMI 2 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantine Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21800 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero stanza saloncino cucina bagno poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 21800 S

ACIT PROPONE appartamenti seminuovi occupati da 1 3 stanze zone REVOLTELLA VIA MAZZINI S. GIACOMO PONZIANA GIULIA XX SETTEMBRE, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22367-1 S

ACIT PROPONE villa padronale 230 mq completamente arredata signorilmente 2000 mq giardino, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22367-3 S

ACIT PROPONE locale ROZZOL 105 mq adatto deposito magazzino garage 6 posti macchina, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22369 S

ACIT PROPONE villa vista mare BARCOLA giardino soggiorno pranzo 6 stanze doppi servizi riscaldamento rimessa nuova, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22369-1 S

ACIT PROPONE appartamento zona signorile soggiorno due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino alberato finiture extra, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22369-2 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO, VISTA MARE, camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni conforts moderno. Vendesi con MUTUI BANCARI, ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zone: SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO, vendonsi ESPERIA Imbriani 8, telef. 60270. 22381 S

A.I. COSTRUZIONE consegna 1975 SERVOLA COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni confort box auto e cantine, vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE, ESPERIA Imbriani 8, tel. 60270. 22381 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina accessori moderno Foraggi vendo. Tel. 37915. 22564 S

APPARTAMENTO in villa, vista mare, nuovo, giardino vendesi. Telefonare 31335 - 53630. 22578 S

CAMERA cucina tutto rimesso nuovo soleggiatissimo vendesi. Telefonare 793090. 100 S

CASETTA mezza diroccata in città con orto vendo 6.000.000. Telefonare 793090. 100 S

CENTRALE tranquillo zona verde quadristanze confort libero privato vende. Telefonare 51860. 22588 S

COMPERO casetta al mare zona costiera. Cassetta 23-M SPI. 42329 S

LAGO di Cavazzo vendesi villetta con scoperto. Tel. 0433-2859. 5848 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE, APPARTAMENTI E MANSARDE 2 3 5 vani e servizi ascensore centralnafta, vendonsi AFFITTATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE 2 camere cameretta servizi centralnafta ascensore. OCCASIONE LIBERO 13.000.000 VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

MANSARDA CENTRO TRIESTE vendiamo libera subito in stabile prestigioso, signorili rifiniture ascensore impianto di condizionamento. Ampio soggiorno cucina tinello tre camere doppi bagni spaziose terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049 - 655400 Udine 0432 - 61825. 5828 S

PONZIANA appartamento vista mare recente costruzione due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22586 S

PRIVATO vende appartamento saloncino 2 stanze cucina doppi servizi rifiniture signorili. Tel. 69443. 22560 S

SERVOLA appartamenti in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta posto macchina, vende contanti 8.000.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22586 S

SOFFITTA libera piccola altra 200 mq per studio vendonsi 500.000 acconto rimanenza rateale. Visitare ore 14.30 - 16.30. Toti 7. 22387 S

TERRENO Opicina limite zona carsica progetto approvato 9 o 12 appartamenti vendesi. Telefonare 37702 festivi 421166. 42822 S

TERRENO non costruibile a lire 1500 al mq vendo. Tel. 37915. 22564 S

TRIESTE CENTRO vendiamo libero subito ufficio-studio in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette, ascensore riscaldamento condizionamento centralizzati. Per visite telefonare Gabetti Padova 049 - 655400 - Udine 0432 - 61825. 5828 S

VENDESI casa con latteria periferia affare. Telefonare al 228390 ore 9-19. 22562 S

VERZEGNIS Sella Chianzutan, vendesi terreno con rustico approvato. Tel. 0433 - 2859. 5847 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CATTOLICA - HOTEL TERMINUS - PENSIONE ARIZONA. Tel. 962318 20 metri mare, tranquilla camere servizi. Apertura pasquale. Gestione propria. Prezzi convenienti. Interpellateci. 5421 T

GRADO centro frontemare zona pedonale affitto appartamento ammobiliato agosto o settembre. Tel. 411936 o 410611 ore pasti Trieste. 22590 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Anfora. Tel. 738430. Sul mare, bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua. - Offerta speciale lire 4.000. 5811 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi. WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1). carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino Milano Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	*(Italien Österreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte Roma-Monaco)
22.38	L	Udine

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
18.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.